



COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 GENNAIO 2023

(Inno d'Italia)

Presidente BALDUCCI: Buongiorno a tutti. Oggi avremo una sessione lunga di questo Consiglio comunale. Iniziamo questa mattina alle 9:30, poi ci sarà una sospensione attorno alle 12:30, per proseguire, riprendere poi alle 15:30 fino alle 20:30.

Prima di iniziare l'aspetto formale e tecnico di questo Consiglio comunale, visto che il 27 prossimo venturo sarà la Giornata della memoria e noi non abbiamo una data coincidente con il 27, vorrei che prima di iniziare il Consiglio facciamo un minuto di raccoglimento per ricordare questo giorno, che è stato designato così da una risoluzione dell'Onu del 2005, del 24 gennaio 2005, che ha designato questo Giorno della memoria per ricordare gli eccidi compiuti nella Seconda guerra mondiale nei campi di concentramento, coincidendo questo giorno con la liberazione del campo di concentramento di Auschwitz da parte delle truppe sovietiche.

Mi piace ricordare, ed è bene precisare che l'Italia aveva già istituito questa giornata commemorativa nello stesso giorno con la legge n. 211/2000. Vorrei leggere il primo articolo di questa legge, che mi sembra molto pregnante e importante. «La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, Giorno della memoria al fine di ricordare la Shoah, sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio e, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati». Questo è l'articolo 1 della legge n. 211/2000, che istituiva già dal 2000 in Italia questo Giorno della memoria.

È chiaro che con questo giorno non si vogliono misconoscere gli altri genocidi di cui l'umanità è stata capace, ma è una presa di coscienza collettiva del fatto che l'uomo è stato capace di fare questo.

Questa mattina – e concludo – con tristezza ho sentito una comunicazione della senatrice Segre che diceva che tra un po' lo sterminio degli ebrei, la Shoah sarà ricordato nei libri di storia con una riga. Questo non deve accadere, soprattutto non deve accadere e bisogna far ricordare questa cosa ai nostri giovani. Concludo questo brevissimo intervento con una frase di Primo Levi, che ho scritto, che mi è piaciuta, perché fa capire cosa deve essere questo Giorno della memoria, Primo Levi disse: «Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché tutti coloro che dimenticano il loro passato sono condannati a riviverlo». E penso che questo Consiglio comunale, ancorché in anticipo, si onori di osservare un minuto di raccoglimento per il giorno 27, Giorno della memoria.

(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)

Ora proseguiamo con il Consiglio comunale. Quindi invito il Segretario generale a fare l'appello dei presenti. Prego, Segretario.

Segretario BAROCCI: Buongiorno a tutti. 21 presenti.

Presidente BALDUCCI: La seduta è valida. Giustifico i consiglieri Crocetti Maria Nair per impegni personali, Biondi Chiara per impegni istituzionali correlati al proprio ruolo in Regione, Stroppa Renzo per motivi di lavoro,

Ducoli Francesco per motivi familiari. Questa volta almeno sono motivi anche belli, perché dovrebbe diventare papà per l'ennesima volta. Oggi, domani, diciamo non c'è un avviso, in questi giorni. Quindi avremo una nuova cittadina fabrianese. Quindi Ducoli Francesco ovviamente è giustificato.

Penso che un applauso per una nuova cittadina fabrianese ci voglia. Per quando arriverà.

(Interruzioni dall'aula)

Questo non è dato sapere al sottoscritto e neanche mi interessa. Io so solo che non nasce a Fabriano, e questo mi dispiace. Non leggere sui nostri codici fiscali 451, guardate che è un dolore. Lo dico sinceramente. Per mille motivi.

Quindi andiamo avanti e nominiamo gli scrutatori. È anche il compleanno del consigliere Spuri. Consigliere, in questa giornata il Consiglio le fa gli auguri. Andiamo avanti. Scrutatori il consigliere Paladini, il consigliere Guida e il consigliere Pariano. Questi sono gli scrutatori.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI.

Presidente BALDUCCI: Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno. Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Grazie, Presidente, anche per l'opportuno, doveroso e anche molto sentito, da parte sua, ricordo della Giornata della memoria.

A mia volta faccio un altro ricordo penso doveroso. All'inizio del 2003, precisamente il 4 gennaio scorso è venuto a mancare il concittadino Sandro Petrucci, un grande educatore, un giornalista, era stato a lungo corrispondente in città del Corriere Adriatico, anche saggista di talento; aveva curato la pubblicazione dello splendido volume "Fabriano e il basket", una pietra miliare nella storia del rapporto simbiotico decennale tra la città e la pallacanestro. Sandro ha dato l'anima per lo sviluppo della disciplina regina di tutti gli sport, quell'atletica leggera di cui era stato presidente della locale associazione, incarico vissuto con una tenacia e una passione davvero impagabili.

Fabriano piange la scomparsa davvero di un uomo di straordinaria levatura umana. Ci sembra pertanto doveroso chiedere all'Amministrazione comunale di poterne onorare, nei modi e nelle forme che riterrà più opportuni, la memoria.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Paladini. Una seconda comunicazione la faccio io e riguarda un parere, anzi il parere che la sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per le Marche ha fatto pervenire al Comune di Fabriano in merito al rendiconto del 2019. Ho dato a disposizione di farvi avere a tutti una copia di questo, parere perché secondo me ci sono delle evidenze che sono utili anche nel corso della nostra legislatura per tutti, perché la Corte dei Conti, al di là di puntualizzare il ritardo con cui quel rendiconto è stato approvato, precisa ed evidenzia anche la difficoltà con cui l'Amministrazione ha collaborato con la Corte dei Conti a chiarire taluni punti che la Corte dei Conti voleva assolvere. Io dico che una collaborazione è utile a tutti, in questo caso è stata carente per quello che la Corte dei Conti scrive. Non solo, dà indicazioni sui rispettivi ruoli e sul modus operandi nella gestione del bene pubblico e richiama, dà delle indicazioni su come poter andare avanti e precisa talune cose, che all'epoca avevamo precisato anche noi, penso all'Agricom. Vedo consiglieri che all'epoca c'erano e che avevano più volte puntualizzato questo problema. Ma quello che voglio soprattutto precisare, e per questo vi invito a leggerlo, è il rapporto di collaborazione che è mancato e che non dovrà mancare. Quindi voi tutti ce l'avete, era doveroso da parte mia fare questa secondo me comunicazione.

Io le ho finite le comunicazioni.

Consigliere SORCI: Faccio solo un'osservazione. Osservo questo. Non faccio io il difensore degli amministratori, però questo è un problema che lei dovrebbe rivolgere al Segretario, non in questo caso qua, e alla struttura: non agli amministratori, perché gli amministratori in questo caso qua prendono solo atto di quello che... Ecco. Quindi la raccomandazione è per la struttura soprattutto, quindi la collaborazione avesse dalla parte dell'Odv e dalla parte di chi fa le pratiche. Quindi il Sindaco una volta tanto non c'entra niente.

Punto n. 2: APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL 08/11/2022 E DEL 29/11/2022.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere. Passiamo al punto 2 all'ordine del giorno. Ci sono interventi sui verbali?

Non ci sono interventi, quindi pongo in votazione il punto 2 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	07 (<i>Armezani, Arteconi, Minelli, Pariano, Silvi, Sorci, Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 3: INTERROGAZIONE – MANUTENZIONE STRADA FRAZIONE SAN DONATO.

Presidente BALDUCCI: Ora passiamo alla prima fase di questo Consiglio comunale, quindi alle interpellanze e interrogazioni, cominciando dall'interpellanza posta all'ordine del giorno al n. 3. Una interpellanza presentata dal consigliere Biondi, oggi assente, quindi noi la rinviemo.

Punto n. 4: INTERPELLANZA RIDUZIONE DELLE INDENNITÀ AGLI AMMINISTRATORI COMUNALI.

Presidente BALDUCCI: Così pure come l'interpellanza al punto 4, presentata dal consigliere Stroppa Renzo, ad ora assente. Quindi la rinviemo.

Punto n. 5: INTERROGAZIONE IN MERITO ALLA GESTIONE DEL CONSUMO DI ENERGIA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Presidente BALDUCCI: E passiamo direttamente all'interpellanza posta all'ordine del giorno al n. 5, il cui proponente è la consigliera Valentina Minelli. Essendo un'interrogazione, si passa subito alla risposta da parte dell'assessore Comodi. Prego, assessore.

Assessore COMODI: La consigliera Minelli chiedeva, faccio una sintesi, delucidazioni in merito alla gestione del consumo di energia nella pubblica amministrazione, quindi la risposta è abbastanza articolata e la dividerei in due parti. La prima parte riguarda il termico e la seconda parte dell'elettrico; e poi dividerei anche tra l'aspetto economico e l'aspetto ambientale.

Il discorso è questo, per quello che riguarda il termico l'Amministrazione comunale ha un contratto di gestione calore, che in pratica è regolato da una formula per cui il consumo economico, quindi la bolletta non dipende dai comportamenti di chi ci sta dentro, ma dipende fondamentalmente dal clima, cioè dalla tipologia di edificio, dalle ore di accensione e dal clima, dalla temperatura esterna. Quindi questo perché è importante? Perché, se noi stiamo per esempio dentro una scuola e lasciamo le finestre aperte e il riscaldamento va, in pratica questa cosa qua non influisce sui conti del Comune, perché il conto del Comune dipende da una formula. Però in questo ci è venuto incontro il decreto Draghi, perché ci ha fatto restringere il periodo di riscaldamento, quindi noi invece che cominciare il 15 ottobre abbiamo cominciato il 1° novembre, chiuderemo il riscaldamento quindici giorni prima, per di più ha messo come temperatura all'interno degli ambienti 19 invece che 20 gradi, questa cosa qua probabilmente ci farà avere un risparmio economico. Però dietro questo aspetto qua, che è puramente economico, in realtà c'è anche una questione di comportamenti, quindi è chiaro che noi all'interno delle strutture dobbiamo mantenere un comportamento idoneo. Anche perché poi soprattutto nelle scuole si fa molta educazione riguardo, per esempio, gli obiettivi Onu del 2030, i diciassette Sustainable Development Goals. Però questo è innanzitutto per quello che riguarda il termico.

L'informazione che veniva richiesta riguarda anche l'aumento dei costi. L'aumento dei costi c'è stato, perché in quella formuletta che vi dicevo, che sono quattro o cinque parametri, però uno di questi parametri non è direttamente il costo del gas, ma è la reindicizzazione del costo del gas. Quindi questa cosa qua ha portato l'anno scorso ad un aumento dei costi di circa il 50 per cento. Quindi noi siamo passati da un costo, diciamo da una bolletta standard di 600.000 euro, euro più euro meno, a 900.000 euro. Questo per quello riguarda il gas naturale.

Per quello che riguarda invece l'elettrico noi che cosa stiamo facendo? Allora il peso principale è dato dall'illuminazione pubblica, quindi l'illuminazione pubblica che in parte abbiamo efficientato, cioè l'Amministrazione ha efficientato in precedenza e che dovremo continuare ad efficientare, vedremo come. A dicembre non siamo riusciti a chiudere, proprio perché era matematicamente impossibile, il contratto Consip, però stiamo ragionando con interlocutori del mercato, proprio per andare a sostituire le lampade, quelle rimanenti sostituirle a led. Intanto che cosa abbiamo fatto? Abbiamo sbloccato con l'ultima variazione di bilancio lavori sull'illuminazione pubblica, pari a 90.000 euro circa, che servivano per completare i lavori e in particolare un lavoro importante era quello che permetteva il controllo dei lampioni. L'esempio è questo: che noi ai lampioni a led in qualche modo ce li abbiamo accesi. Già consumiamo di meno, però con questo intervento che stiamo attuando, in realtà possiamo andarli anche a regolare. Quindi la notte, per esempio, da mezzanotte alle sei possiamo ridurre l'intensità luminosa del 50 per cento. Quindi contribuendo a un ulteriore risparmio.

Poi un attimo che controllo tutte le domande. Chiaramente queste spese non erano state preventivate nel bilancio, quindi sono state coperte con un avanzo di bilancio chiaramente, perché questa cosa è esplosa. In realtà l'aumento dei costi è già cominciato a fine 2021, però nel 2022 con la guerra la cosa esplosa. Cosa stiamo facendo inoltre? Proprio in questi giorni è uscita la settimana scorsa, abbiamo messo sul Mepa e stiamo partecipando, il Mepa sarebbe il mercato elettronico la pubblica amministrazione, stiamo partecipando a un bando, quelli del Mite per l'efficienza energetica, in cui diciamo, se ce lo accreditano, in pratica faremo interventi per un valore intorno

ai 250/270.000 euro sul palazzo degli uffici comunali, in cui metteremo impianti fotovoltaici e sostituiremo tutte le lampade a led. Se accederemo ai fondi. È vero che il contatore del ministero ci fa essere ottimisti, perché quello è a sportello. Chiaramente si chiude tutto a febbraio, però ancora i fondi non sono stati spesi tutti e quindi dovremmo essere in grado di poter avere l'incentivo, la certezza e l'incentivo entro un paio di settimane.

Mi sembra di aver risposto a tutte le domande. Un attimo, ricontrollo l'interrogazione se ho risposto a tutto. Veramente l'ultima informazione è anche questa, che anche l'illuminazione pubblica ha subito un costo ulteriore, quindi siamo passati dagli 800/900.000 euro, ugualmente anche lì siamo intorno sempre al 50 per cento, al milione e tre, milione e quattro. Poi dati più precisi ve li posso dare, ma non in questo momento, perché stanno arrivando in questi giorni le bollette del consuntivo. Adesso stanno arrivando le bollette di dicembre, quindi i dati che ho sono aggiornati, perché l'interrogazione me l'ero preparata per il 22 dicembre. Poi ho avuto il Covid. Però, appena arriva la bolletta... Però l'ordine grandezza è quello. Quindi un aumento generalizzato del 50 per cento.

Ultima informazione. Che comunque i prezzi per il 2023 sono invece visti in ribasso. Quindi l'anno scorso stavamo su una media di 0,50/0,55 euro a kilowattora, torneremo intorno ai 0,30/0,35, che è sempre un 10 per cento in più rispetto alla situazione storica, però è molto meno rispetto ai picchi di luglio e agosto.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore Comodi. Prego, consigliere Minelli per la replica.

Consigliere MINELLI: Grazie mille, assessore. Mi ritengo soddisfatta della risposta.

Punto n. 7: INTERROGAZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A LAVAGGIO E DISINFESTAZIONE CASSONETTI RIFIUTI.

Presidente BALDUCCI: Andiamo avanti con il punto 7 all'ordine del giorno. È un'altra interrogazione, presentata dal consigliere Pariano Giuseppe Luciano. Risponde ancora l'assessore Comodi. Prego, assessore.

Assessore COMODI: La pulizia dei cassonetti è un contratto che ha Anconambiente, che tra l'altro adesso è in proroga tecnica, perché il contratto sarebbe scaduto il 31 dicembre, quindi adesso andremo avanti, poi questo sarà oggetto di un prossimo Consiglio comunale, però intanto l'appalto è dato alla Anconambiente e allora l'appalto dato ad Anconambiente prevede il lavaggio periodico dei contenitori della raccolta dei rifiuti, però dei contenitori posizionati sul suolo pubblico, mentre i contenitori che sono dati in comodato d'uso gratuito alle utenze dove c'è il porta a porta, devono essere puliti, lavati e igienizzati dai soggetti titolari del comodato d'uso. Quindi in pratica i cassonetti pubblici, cioè i contenitori pubblici li pulisce Anconambiente, quelli dei privati dei condomini e i nostri a casa fondamentalmente siamo tenuti noi. Quindi questo è quanto.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore. Prego, consigliere Pariano, per la replica.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per la risposta, però diceva è a carico dell'Anconambiente la pulizia dei contenitori pubblici, d'accordo sui contenitori quelli tra virgolette privati, nel senso che utilizziamo noi, ma su quelli pubblici se mi dice ogni quanto e le modalità.

Assessore COMODI: Chiedo scusa, hai ragione, perché non mi era scorso lo schermo. Quindi il lavaggio contenitori dipende dal periodo, quindi è una volta al mese, cioè ogni trenta giorni da ottobre a marzo, mentre è una volta ogni quindici giorni da aprile a settembre. Il contratto prevede una frequenza media di diciotto lavaggi all'anno. Questo è soggetto fondamentalmente di controllo da parte dell'Amministrazione verso Anconambiente, quindi Anconambiente fa dei report mensili dicendo ogni mese l'attività di pulizia che ha fatto. E questi report sono disponibili all'ufficio.

Presidente BALDUCCI: Ancora? Velocissimo.

Consigliere PARIANO: Per dire all'assessore, ottimi i numeri che mi diceva, però tutte le persone che dovrebbero fare questi lavaggi in giro, almeno io, non le vediamo. A parte i report, c'è uno addetto nella struttura comunale che controlli che effettivamente? Perché tanto in giro io ci sto, come penso un po' tutti, però non ho mai visto, a differenza di altri posti, operatori che puliscono i cassonetti.

Quindi magari, se si fa carico, che ne so, di nominare un addetto. Al di là dei report cartacei diciamo.

Assessore COMODI: Sì, è corretto. In realtà questi controlli dovrebbero avvenire a campione. Ogni tanto li fanno gli operatori nostri, in pratica l'Anconambiente comunica le date in cui vanno a fare i sopralluoghi, la pulizia dei cassonetti e in qualche modo a campione noi possiamo andare.

Presidente BALDUCCI: Stop, se no non finiamo più.

Consigliere PARIANO: Attaccare un adesivo come fa la vigilanza, quando magari gira di notte. Magari può essere uno spunto. Grazie al consigliere Sorci del consiglio.

Punto n. 8: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RIFACIMENTO STRISCE PEDONALI PERICOLOSE SU VIALE ZONGHI.

Presidente BALDUCCI: Andiamo avanti con un'interpellanza, punto 8 all'ordine del giorno. Interpellanza sempre presentata dal consigliere Pariano. Prego, consigliere, per la presentazione dell'interpellanza.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Scusi. Ancora devo entrare in modalità nuovo Regolamento, quindi se ogni tanto... Mi scusi, eh.

Vado a leggere subito l'interpellanza. Premesso che è continuamente segnalata ai cittadini la necessità di provvedere a un immediato rifacimento delle strisce pedonali cittadine, in considerazione che le stesse in molte zone della città e delle frazioni risultano talmente sbiadite da risultare in alcuni casi addirittura inesistenti; considerato che il nuovo attraversamento pedonale in viale Zonghi con l'incrocio di via don Minzoni è così vicino all'incrocio da creare situazioni di pericolo, e qui ho allegato anche la foto all'interpellanza, si interpella l'assessore di competenza per chiedere se ritiene opportuno, per tutelare la sicurezza di pedoni e automobilisti, sia necessario spostare le strisce pedonali più lontane dall'incrocio per aumentare la visibilità.

Sostanzialmente si tratta di ritornare a una situazione precedente a quella creata attualmente.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere. Risponde il Sindaco. Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda viale Zonghi e gli attraversamenti pedonali di cui si sta parlando, l'attraversamento pedonale che è stato adesso citato dal consigliere Pariano è stato nuovamente realizzato dove si trovava in precedenza, mentre quello davanti alla banca Unicredit è stato cancellato. Questo perché l'attraversamento pedonale, che adesso è vicino al supermercato, quindi ci sono riferimenti obiettivamente molto... non era mai stato oggetto prima o, meglio, non era stato teatro prima di incidenti o di investimenti pedonali. Cosa che invece è successa tre volte con l'attraversamento pedonale davanti alla banca Unicredit.

La causa di questi investimenti è stata individuata nella presenza di parcheggi a nastro, cioè posti con sul lato destro con direzione di marcia dalla Pisana verso viale Moccia, che frapponendosi all'attraversamento pedonale facevano sì che il pedone fosse avvistato tardi, tardivamente. In questo momento invece, con l'attuale posizionamento dell'attraversamento, quindi con il ripristino dell'attraversamento pedonale in questa posizione, il pedone che intende attraversare risulta visibile da una distanza maggiore, soprattutto per i veicoli che provengono dal crocevia della Pisana. Questo perché l'attraversamento pedonale è situato prima dell'inizio dei parcheggi a nastro, mentre nella direzione opposta è visibile in quanto la sosta dei veicoli è vietata.

Poi è stato accertato che i pedoni che provengono da via don Minzoni e o da piazzale Matteotti, che intendevano attraversare la carreggiata per dirigersi nella direzione opposta, in molti casi preferivano, proprio da un punto di vista di abitudine, utilizzare quell'area dove in precedenza c'era l'attraversamento, perché risultava più pratico andare da una via all'altra.

Il posizionamento attuale inoltre risulta più sicuro per gli stessi pedoni, in quanto i veicoli uscendo da via don Minzoni o da piazzale Matteotti partono da fermi essendoci una segnaletica stradale di stop, che impone prima di ripartire l'obbligo di arrestarsi e di dare la precedenza. Comunque a tutela di una maggiore sicurezza dei pedoni con l'aumento, per garantire l'aumento della loro visibilità l'attraversamento realizzato è stato adesso integrato con dei paletti dissuasori di sosta, che sono posti prima dello stesso in modo da impedire fisicamente la sosta dei veicoli e da rendere quindi l'attraversamento ancora più visibile.

Presidente BALDUCCI: Grazie, Sindaco. Il consigliere Pariano per replica, prego.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Sindaco, mi dispiace contraddirla, però quell'attraversamento pedonale fu spostato. Se lei va a fare anche una semplice ricerca su Google, incidenti fatti a Fabriano lì in quella via, furono perché dove sta adesso l'attraversamento pedonale. Ecco perché fu spostato un po' più su. Ci furono due incidenti in tempi passati, basta una semplice ricerca su Google, appunto per questo furono spostati più indietro, verso la banca. Adesso non capisco per che motivo sono stati riportati lì.

Questo mi è stato segnalato da cittadini che abitano in quella zona, quindi sanno il flusso delle auto e le persone che passano.

Presidente BALDUCCI: Sindaco, prego, per una controreplica.

Sindaco GHERGO: Questi sono dati non riportati da cittadini che passano ma dalla Polizia municipale. Credo che abbia i dati e le competenze per poter fare una relazione di merito sulla questione.

Punto n. 9: INTERROGAZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CONDIZIONE MANTO STRADALE VIA DEL LAZZARETTO.

Presidente BALDUCCI: Passiamo al punto 9 all'ordine del giorno. Interrogazione sempre presentata dal consigliere Pariano. Risponde l'assessore Vergnetta. Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA: Grazie della richiesta. La questione è la seguente. Ovviamente, come tutti i consiglieri sanno, le strade cittadine risentono di notevoli problematiche, molte delle quali risalgono ovviamente non agli ultimi mesi o anni, ma probabilmente a qualche era fa.

La strada di cui trattasi, ovvero via del Lazzaretto, per intenderci, è una strada che risente, come giustamente ha fatto notare il consigliere Pariano, di alcune criticità legate ovviamente a carenze, neanche a carenze manutentive, ma proprio a una usura finale della strada.

Per chi ha qualche erudizione di strade, saprà che le strade vengono fatte con dei manti di base e un tratto sopra che si chiama usura. Questo significa che la strada prima, la parte sotto dovrebbe rimanere costante e si dovrebbe rovinare soltanto l'usura. Se voi andate a vedere penso il 99 per cento delle strade cittadine, c'è soltanto una striscetta d'asfalto sopra la terra. Questo perché purtroppo comprendo che nelle attività, nella complessità del territorio chi le ha realizzate, ha cercato di dare una aggiustata e poco più.

Detto questo, i principi che orientano la scelta sugli interventi sulle strade, poi saranno in parte oggetto anche di successiva interrogazione, attengono ovviamente a dei criteri di emergenza e criticità che l'Amministrazione valuta sulla base appunto dei rilievi che fa. La strada in questione tendenzialmente è legittimo dire che non sia una priorità in questa fase da parte dell'Amministrazione. Provvederemo altresì ovviamente alla chiusura delle buche, come stiamo facendo ormai in maniera costante, quasi tutti i giorni durante questo periodo.

Faccio notare che, così prevengo le interpellanze di Pariano e di Silvi la settimana prossima, che a seguito della neve ovviamente, che succede? Quando gela in città, che succede? Che l'acqua c'è questo maledetto fenomeno chimico dell'acqua che aumenta di volume, quando che gela. Questa si insegna a scuola alle medie forse, adesso non so, alle elementari. Quindi che cosa succede? Succede che, quando gela, l'acqua penetra tra la strada e la buca che è stata tappata sull'asfalto, si allarga e rompe la riparazione. Quindi sicuramente noi nei prossimi giorni troveremo quelle che nel gergo dei social chiamano crateri, troveremo queste buche per la strada. Proveremo a intervenire nel possibile, laddove è possibile, ma è chiaro che ci saranno dei criteri di priorità, che comunque ci diamo.

Se mi chiede se c'è uno specifico progetto, come chiede nell'interpellanza, se non erro, non c'è uno specifico progetto su via del Lazzaretto, per cui non sarà sicuramente un intervento che andremo a fare a breve. Sicuramente provvederemo in tempi compatibili con le nostre possibilità alla chiusura delle buche.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore. Consigliere Pariano per replica, prego.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Mi permetto di contraddire, è stato bravo come al solito, però in questo caso mi permetto di contraddire l'assessore Vergnetta quando dice che non è una strada prioritaria. Evidentemente non ha letto con la dovuta attenzione la mia interpellanza, perché è specificato che quella è una strada che porta a un accesso della pista ciclabile. Se malauguratamente succede un qualcosa di grave in fondo alla pista ciclabile e deve raggiungere l'ambulanza quell'ingresso e con i crateri che son posizionati su quella strada è difficile raggiungere.

Io so benissimo la situazione delle strade per Fabriano, la situazione economica, so tutto, ma mi sono permesso di farla, perché è prioritario. Quell'ingresso, se malauguratamente succede qualcosa, l'ambulanza non arriva nei tempi dovuti per salvare la persona.

Punto n. 10: INTERPELLANZA: CRITICITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA MUNARI DI FABRIANO.

Presidente BALDUCCI: Passiamo al punto 10 all'ordine del giorno. In questo caso è un'interpellanza, presentata dal consigliere Silvi Danilo. Prego, consigliere, per la presentazione della sua interpellanza.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Questa è un'interpellanza sulle criticità della scuola d'infanzia Munari.

Premesso che da tempo i genitori lamentano disservizi presso la nuova scuola d'infanzia Munari; preso atto che l'ente comunale deve avere a cuore la sicurezza di tutto il personale, dai bambini agli adulti, presenti in una scuola; che ho recentemente effettuato un sopralluogo nella suddetta scuola insieme a un tecnico in servizio presso il Comune di Fabriano, interpello il Sindaco quando intende intervenire per togliere il problema delle infiltrazioni di acqua all'ingresso della struttura, visto che le operatrici sono costrette a posizionare dei secchi sul pavimento ed evitare di bagnare tutto; per sistemare gli interruttori dell'elettricità all'esterno della scuola che oggi sono a vista e potrebbero essere manomessi; per sistemare intorno allo stabile la situazione di quella porzione di pavimento con breccino misto e sassi, molto pericoloso per i bambini; chiedo inoltre ogni quanto vengono sostituiti i filtri del sistema di areazione; se è possibile creare una finestra nella stanza lavatoio, una tettoia all'ingresso della scuola per permettere ai genitori di attendere l'uscita dei propri figli senza bagnarsi e se la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Aldo Moro si è mossa per segnalare rapidamente le criticità che i genitori fanno presente.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Silvi. Assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERNETTA: La scuola Munari è l'ultima scuola realizzata in questa città, è la più recente e scelte architettoniche hanno voluto che anche lì si facesse una sorta di tetto piano. Io non ho un ottimo rapporto con gli architetti, nel senso che da ingegnere ovviamente ho una certa repellenza all'architetto.

No, a parte le battute è chiaro che in una città come Fabriano purtroppo abbiamo un sacco di scuole con i tetti piani. Questa è una criticità che ci troviamo in tanti plessi scolastici. Ora, rispetto alla prima richiesta, la criticità delle infiltrazioni è stata recentemente sistemata, credo nel mese di novembre, dicembre. Forse dicembre. All'ultima piovuta, quella della settimana scorsa, che è stata particolarmente copiosa, non abbiamo rilevato che la criticità si fosse aggravata. Cioè non mi è arrivata alcuna indicazione della Munari. Quindi ritengo che per ora la problematica di quelle infiltrazioni di cui lei diceva relativamente ai secchi, alle maestre che si devono prodigare in questa attività, credo sia risolta.

Gli interruttori dell'elettricità che sono posti esternamente, a detta dei tecnici comunali, non hanno alcuna criticità, non presentano alcuna criticità, non hanno alcun pericolo per i bambini. Quindi io su questo non posso fare altro che riferire quanto mi è stato detto.

Rispetto alla pavimentazione perimetrale, per spiegare anche ai presenti come funziona. Sostanzialmente lungo tutto il perimetro della scuola sono state disposte una sorta di chiamamolo marciapiede, di cordolo di circa 50/70 centimetri che è stato riempito con non un pietrisco ma una pietra abbastanza grande. Era opportuno in una scuola? Torniamo al problema dell'architetto di prima. Forse poteva essere fatto diversamente, però la scuola sta lì ormai da sei anni credo, o giù di lì. Ad oggi non mi hanno rilevato che ci sono state criticità da quel punto di vista. Forse in una eventuale valutazione successiva potremo vedere se è opportuno fare un intervento diverso ed eliminarli. Però ad oggi non risulta una particolare criticità.

Poi ci chiede relativamente ai filtri dell'impianto di areazione. I filtri sono mantenuti dalla società Cpm che ha la gestione del calore dei nostri impianti comunali due volte l'anno. Sotto il periodo Covid venivano fatti una volta al mese. Attualmente siamo ritornati diciamo così, a seguito della fine dell'emergenza, alla periodicità da contratto.

Poi c'era la richiesta sulla tettoia. La tettoia, consigliere, è una tipica richiesta fabrianese questa, dell'evitare che i genitori si bagnino mentre portano i figli a scuola. Le faccio un esempio. Mio figlio va a scuola a Santa Maria, la scuola è a Santa Maria e praticamente per raggiungere l'ingresso della scuola ci saranno 50/60 metri di strada. Se

dovessimo fare una tettoia per non fare bagnare i genitori di Santa Maria, ci vorrebbe un ettaro di tettoia. Quindi ovviamente dobbiamo un po' rimanere nella serietà delle cose che diciamo e quindi lì sicuramente una tettoia non è prevista, non è prevedibile, non ha senso mettere una tettoia in quel sito. Anche perché, se mettessimo una tettoietta sopra al cancello, riparerebbe due persone, tre persone e non ha senso.

Rispetto invece alla cosa più importante, che è quella delle segnalazioni da parte della dirigente, c'è un canale abbastanza efficace di comunicazione con tutti i dirigenti scolastici dei tre Istituti comprensivi; siamo in stretto raccordo, sia io che il consigliere Grillini; la dirigente dell'Istituto comprensivo Aldo Moro notifica con una frequenza, sicuramente con opportunità le criticità. Diciamo le cose che possono talvolta sfuggire sono legate meramente a quando vengono notificate al protocollo, per cui il protocollo fa i suoi giri, per cui a noi potrebbero arrivare con qualche giorno di distanza. Però tendenzialmente questa cosa l'abbiamo superata chiedendo comunque anche delle notifiche, delle comunicazioni per le vie brevi, via email o via messaggi, in modo tale da evitare di perdere queste segnalazioni.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore. Prego, consigliere, per la replica. Silvi.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Grazie della risposta, assessore. Ma è la tettoia, assessore, serve anche a non far entrare l'infiltrazione dentro la scuola, oppure quando ti metti a parlare anche con l'insegnante fuori. Serve anche per non bagnarti.

Poi riguardo ai quadri elettrici, che non c'è un pericolo per i bambini sì, però lì potrebbero essere manomessi, perché io non so se lei ha visto dove sono messi, installati: lì basta che qualcuno scavalca e vuole manomettere i quadri elettrici, lo può fare tranquillamente. Adesso io dico di chiuderli, creare...

Riguardo al braccino, quello per me, per quanto mi riguarda è molto pericoloso, perché ci sono ho saputo bambini che ci giocano e si tirano anche i sassi. Adesso io non è che dico di toglierli, però anche di coprirli con un telone, quindi ombreggianti per dire, in modo che i bambini non vanno lì a prenderli e ci giocano. A posto, grazie.

**Punto n. 11: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
ILLUMINAZIONE IN VIA MATTARELLA.**

Presidente BALDUCCI: Ora un attimo, visto che l'assessore Nataloni più tardi sarà impegnata per motivi istituzionali, chiedo a questo Consiglio di poter invertire un attimo l'ordine del giorno che voi avete, che vi è stato trasmesso, anticipando l'interpellanza n. 16 cui dovrà rispondere l'assessore Nataloni, quindi l'interpellanza presentata dal consigliere Silvi.

Quindi essendo una variazione dell'ordine del giorno va soggetta a votazione. Quindi, se ci sono degli interventi rispetto questa variazione... Penso di no, quindi sottopongo alla votazione di questo Consiglio comunale l'inversione dell'ordine del giorno che vi è stato comunicato, anticipando prima del successivo punto n. 11 il punto posto al numero 16, quindi l'interpellanza presentata dal consigliere Silvi Danilo.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 16: INTERPELLANZA: RISCHIO CHIUSURA ORATORIO DELLA CARITÀ PER MANCATO RINNOVO APPALTO. SERVE UN PIANO PER LA CULTURA.

Presidente BALDUCCI: Quindi passiamo alla trattazione del punto 16 all'ordine del giorno, così come anticipato. È un'interpellanza Consigliere Silvi Danilo, prego per la presentazione.

Consigliere SILVI: Grazie. Che da anni sentiamo dire da qualsiasi maggioranza consiliare che la cultura è un volano di crescita per il nostro territorio e che abbiamo un patrimonio inestimabile da custodire, valorizzare e far conoscere ai turisti; preso atto che nell'oratorio della Carità c'è un affresco che necessita di intervento urgente per colpa di muffa e di infiltrazioni che lo stanno danneggiando; che è a rischio di rinnovo dell'appalto per l'oratorio della Carità il Museo guelfo; che nell'area attigua al complesso di San Francesco regna il degrado ed è urgente un intervento per ripristinare la sicurezza, interpellata il Sindaco: cosa farà e quando per evitare il deterioramento degli affreschi dell'oratorio della Carità; quando verrà rinnovato l'appalto per l'oratorio e il Museo guelfo; ci sono dipendenti che rischiano di perdere il posto di lavoro; quanti fondi ha a disposizione il Settore cultura per avviare un serio progetto di potenziamento delle strutture museali cittadine; perché si parla sempre di Fabriano città turistica, quando poi non si riescono ad effettuare i piccoli lavori di manutenzione nel piazzale delle due strutture?

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Silvi. Risponde l'assessore Nataloni, prego.

Assessore NATALONI: Grazie, Presidente, per aver concesso questa variazione dell'ordine del giorno. Grazie, consiglieri, per il vostro favorevole giudizio. Per ora ho solo ringraziato, comunque. Si è capito?

A proposito di questo di quesito volevo ricordare che è vero, l'appalto per la guardiania dell'oratorio della Carità è terminato il 31 dicembre, però la disponibilità del bilancio attuale non ci consentiva di rinnovare immediatamente questo contratto, ma con la prossima variazione di bilancio è previsto il rinnovo, ma non soltanto il rinnovo per garantire il servizio di apertura e chiusura del bene, ma anche per garantire un adeguato compenso economico al personale della guardiania, che al momento riceveva un trattamento economico assolutamente sfavorevole e inadeguato. Però a fronte di un costo per l'ente elevato per la ditta di appalto. Quindi dovrà essere riconsiderato questo compenso per il lavoratore e costo per l'azienda.

Attualmente però facciamo presente che l'oratorio è sempre fruibile e visitabile per tutti i gruppi che sono che possono visitare altri siti attraverso le guide; c'è sempre la possibilità di visitarlo per qualsiasi persona, per qualsiasi utente che lo richieda o allo Iat o alla pinacoteca, perché è sempre possibile visitarlo.

Per quanto riguarda invece lo stato di conservazione degli affreschi a cui si faceva riferimento, questa cosa è stata nota, è stata informata la sovrintendenza, il danno è praticamente irrisorio; e comunque c'è continuamente il rapporto, noi stiamo aspettando la risposta della sovrintendenza e la direttrice della pinacoteca, la dottoressa Mannucci, è già in contatto con la sovrintendenza.

Poi per quanto riguarda la nota del Piano per la cultura, noi pensiamo, io penso che il Piano della cultura che ha avviato questa Amministrazione sia veramente molto robusto. Per quanto poteva essere fatto agli inizi, soltanto agli inizi con una disponibilità di bilancio forse abbastanza contenuta, credo che per quanto riguarda gli eventi che hanno valorizzato tutti i nostri siti culturali siano stati diversi e importanti, anche in pinacoteca è stata fatta una mostra di un affresco restaurato; il teatro è stato rilanciato nella sua attività con notevole ingresso e favore di pubblico.

Mi sto adesso assentando, perché devo fare una conferenza stampa sempre per un progetto culturale che il Comune sta avviando sulla lavorazione della carta e sull'artigianato della carta, quindi questo c'è e sarà potenziato, speriamo, anche con l'apporto di fondi che derivano da un bando a cui abbiamo partecipato e che è relativo a un impegno economico importante. Quindi noi crediamo in questo traino culturale, ma lo stiamo mettendo in atto. Unesco ci darà una mano, perché ci sono già dei progetti che a fra poco metteremo in campo e quindi sicuramente

la cultura non viene dimenticata, ma la promuoviamo e la sosteniamo nel suo massimo valore, perché in questo noi crediamo.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore Nataloni. Consigliere Silvi, prego.

Consigliere SILVI: Grazie, assessore, sono soddisfatto della sua risposta.

Punto n. 11: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ILLUMINAZIONE IN VIA MATTARELLA.

Presidente BALDUCCI: Passiamo al punto 11 all'ordine del giorno, che è un'interpellanza, dal consigliere Pariano. Prego, consigliere, per la presentazione.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Vado a leggere l'interpellanza, così come scritta.

Premesso che da tantissimo tempo si parla di problemi di sicurezza stradale in via Mattarella, poiché questa via è sprovvista di illuminazione pubblica; considerato che i residenti da diverso tempo lamentano questa problematica; che la mancanza di visibilità agevola episodi di criminalità; che i cittadini pagano i tributi e le tasse comunali, che poi peraltro aumenterete oggi nel nuovo bilancio, per vedere garantiti loro i servizi, tra cui anche la pubblica amministrazione, si interpella l'assessore competente per chiedere come intende risolvere il problema della mancata illuminazione pubblica in via Mattarella.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere. Si attenga all'interpellanza senza andare oltre. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA: Via Mattarella ad oggi la possiamo suddividere in due parti: c'è il primo tratto che arriva fino al cosiddetto Istituto Morea, su quel tratto c'è già una predisposizione per la realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione. Ciò significa che mancano sostanzialmente i pali e i fili della corrente. Abbiamo un progetto in cui sono previsti quindici pali di illuminazione e appena possibile sicuramente si provvederà ad una implementazione della pubblica illuminazione. Sulla parte invece successiva, cioè quella a monte dell'Istituto Morea, in quella zona non c'è proprio niente, non c'è né una predisposizione né abbiamo un progetto per la realizzazione.

Quella via, come tutti voi sapete, è una via un po' strana, nel senso che presenta tre case sostanzialmente nel primissimo tratto, quello a confine con via Broganelli e poi sostanzialmente ripresenta alcune case di chiamiamola recente realizzazione sopra i licei per intenderci. Quindi diciamo che è vero che presenta una criticità dal punto di vista di illuminazione, criticità che per gran parte riguarda il mero tratto stradale e non la zona delle abitazioni. Se non per quelle che dicevo sopra al liceo, dove effettivamente non c'è illuminazione. Sì, bisognerà pianificare un qualche intervento.

Rinnovo anche l'informazione rispetto al fatto che il tratto di via Mattarella che corre sopra ai licei, è un tratto soggetto a variante urbanistica. Scusate, è un tratto in cui la strada sostanzialmente andrebbe completata in termini, così come previsto nel nostro Piano regolatore con un tratto che si ricongiunge con via Santa Croce. Quello sarebbe un intervento di sicuro efficace e da fare, che però richiede un investimento di notevole entità. Quindi sul primo tratto mi sento che forse si potrà in tempi ragionevoli avere una soluzione; sul secondo tratto è più complesso, va fatta una pianificazione un po' più a lungo termine.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore. Prego, consigliere, per la replica.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per la risposta. L'unica cosa che volevo chiedere, se i tempi di cui parlava per i quindici pali, se ho capito bene, prima del Morea, più o meno. Perfetto, grazie.

Punto n. 12: INTERROGAZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA VERIFICA DELLO STATO DI SALUTE DELLE PIANTE PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE.

Presidente BALDUCCI: Passiamo al successivo punto 12. Questa è un'interrogazione, sempre presentata dal consigliere Pariano, ed essendo un'interrogazione si va direttamente alla risposta e alla relazione dell'assessore Comodi. Prego, assessore.

Assessore COMODI: Buongiorno. Ringrazio il consigliere Pariano per l'interrogazione. L'interrogazione si articola su tre domande. La prima è ogni quanto si fa la perizia dello stato di salute sul territorio comunale. In realtà l'ultima volta è stata fatta nel 2008 circa ed è in programma per quest'anno. Cioè faceva parte dei nostri obiettivi 2023.

Se ci sono delle piante a rischio caduta. Noi abbiamo fatto un monitoraggio l'anno scorso, l'estate, abbiamo fatto una ricognizione e una messa in sicurezza delle piante più pericolose, a rischio caduta; abbiamo abbattuto circa settantacinque piante. Attualmente non ci sono piante a rischio caduta. Scusate, le abbiamo abbattute su ispezione visiva, perché erano chiaramente secche e che erano situazioni note e gravi. In realtà andrebbe fatta un'indagine di stabilità per tutte le piante per capire proprio lo stato di salute. Questo è quello che avremmo in programma di fare, almeno di iniziare quest'anno. L'ultima volta nel 2008.

Non ci sono piante a rischio caduta, ma abbiamo delle piante che stiamo monitorando. In particolare ne abbiamo un po' in piazza Altini, cioè davanti a San Benedetto; stiamo monitorando il pino sopra lo chalet, quello che praticamente è più obliquo che verticale; il pino nella piazzetta di Castelletta, che comunque sta creando anche disagi sul muro di Castelletta; e in generale stiamo monitorando tutti gli alberi, il verde lungo il fiume Giano, lungo e anche dentro il fiume Giano; e poi tutto il verde lungo i tratti stradali, perché è quello che dà più problematiche. Abbiamo un report all'ufficio ambiente, perché è stato fatto appunto un monitoraggio, perché all'inizio noi quelle settantacinque piante che abbiamo abbattuto sono quelle che abbiamo potuto fare con il budget che avevamo a disposizione, quindi ce n'erano ancora di più. Però abbiamo messo in sicurezza le principali situazioni.

Poi il consigliere chiedeva anche chi fosse, in caso di danni, il responsabile. Chiaramente il responsabile è l'Amministrazione nella figura il Sindaco.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore Comodi. Prego, consigliere Pariano, per replica.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Grazie, assessore, per la risposta. Quindi, se ho capito bene, ultima perizia, chiamiamola così, fatta il 2008, avete in programma entro l'anno di rifarla. Ho capito bene?

Assessore COMODI: Sì. In realtà l'ultima perizia rientrava dentro il censimento del verde, quindi era stata fatta proprio una ricognizione a 360 gradi su tutto il verde urbano e dentro questa ricognizione rientrava anche l'indagine di stabilità. Abbiamo in programma di poterla fare anche quest'anno.

Consigliere PARIANO: Grazie.

Punto n. 13: INTERPELLANZA: METODOLOGIA DI AVVISO PUBBLICO PER ASSEGNAZIONE DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE ALL'INTERNO DEI VARI SETTORI DEL COMUNE.

Presidente BALDUCCI: Passiamo al punto n. 13, in questo caso è un'interpellanza. Il proponente è il consigliere Sorci, che prego di presentarla. Prego, consigliere.

Consigliere SORCI: Senza che la leggo, la riassumo, tanto dovrebbero averla letta tutti quanti. Io ho dotato una cosa molto anomala, nel mese di ottobre e novembre sono state fatte diverse posizioni organizzative e stranamente, siccome si fanno per avviso pubblico, c'è un regolamento che stabilisce una cosa essenziale: che chi partecipa all'avviso pubblico, la condizione unica, vera, scritta nel nostro regolamento di organizzazione, modificata anche nel 2019, il regolamento è stato modificato, prevede solo che deve essere nella posizione D.

Quindi che è successo? Sono state fatte posizioni, bandi pubblici per la posizione per i servizi finanziari, per l'urbanistica, per i servizi sociali e per i lavori pubblici: un solo bando, guarda caso uscito di sabato, pubblicato la domenica, ha una strana richiesta. Ma strana. Non basta solo la funzione nella categoria D, ma si richiede la laurea, che non era neanche previsto nel nostro regolamento; non è stata mai chiesta in tutte le altre posizioni e più si mette varie cose, vari ammenicoli, tra cui addirittura l'iscrizione magari agli albi professionali.

Io faccio sempre presente una cosa, che addirittura per fare l'ingegnere comunale o l'architetto comunale, non è neanche necessaria l'iscrizione all'albo, purché eserciti all'interno solo ed esclusivamente, deve aver dato l'esame di Stato, quindi essere ingegnere o architetto, lo abbiamo visto, ci costa anche 100.000 euro una vicenda di questo genere, visto quello che è successo con l'ingegnere comunale, architetto comunale.

Per cui, veramente, quando si fanno bandi di questo genere, evitiamo di scrivere nome e cognome sul bando, perché questo alimenta un cattivo clima aziendale, perché poi nessuno partecipa, perché già sanno chi è a cui è destinato, tanto per essere chiari. Se uno lo legge, c'è nome e cognome. Io dico ai consiglieri di maggioranza, leggetevelo, divertitevi, perché vi rendete conto di quello che è.

Secondo aspetto. Ho trovato stranissimo, è vero che non sono state rimodulate le posizioni organizzative, però a me sembra stranissimo che si è fatta tutta questa operazione su una posizione organizzativa, che poi di fatto è sgonfia, perché la posizione organizzativa di cui stiamo parlando è quella dei servizi sociali, trasporti e mense. Servizi sociali, ragazzi, abbiamo deciso, hanno deciso e abbiamo deciso di affidarli all'Ambito sociale. Quindi che una posizione organizzativa abbia il massimale 9.000 euro rispetto ad altre posizioni organizzative, come i servizi finanziari, l'urbanistica, che molto probabilmente hanno molta più responsabilità, che hanno 7.000 euro, mi sembra una cosa un po' onestamente... Poi potete pensarla come vi pare, mi pare...

Non faccio dietrologia, perché potrei continuare a dire altre cose: appartenenze politiche, cose, a destra e a manca, non mi interessa. Faccio solo un problema. Noto queste cose: primo, fare queste cose, la pubblica amministrazione si deve comportare in maniera omogenea. Quindi, una volta stabilita la cornice, poi dentro la cornice si dipinge. Allora, siccome qui non era neanche necessario, quello che mi ha fatto ridere tanto è che la scelta in base ai requisiti è soggettiva, quindi non c'è neanche bisogno di mettere requisiti talmente stretti da dargli nome e cognome, perché la scelta è soggettiva, quindi può scegliere chi gli pare. Allora evitiamo di fare queste cose e diamo una legittimazione al sistema, se no i dipendenti continueranno a dire che nulla è cambiato. E, siccome io non sono d'accordo e lo dico anche, voi governate, quindi dovrete essere i primi a dire che è cambiato. Quindi, torno a ripetere, io ho detto queste cose: se è intenzione dell'Amministrazione, quindi spiegato l'antefatto vi faccio solo se è chiaro che ci deve essere una omogeneizzazione nei bandi all'interno pubblici, perché sono avvisi pubblici, e quindi se ci comportiamo tutti alla stessa maniera; secondo, se è intenzione dell'Amministrazione rivedere il sistema delle posizioni organizzative, perché così non va bene. Ma da un punto di vista economico, perché il valore economico è dato, dovrebbe essere dato in base alle responsabilità e al tipo del lavoro che uno è assoggettato a fare. No perché uno è bello, uno non porta i capelli come me e uno magari ne porta tanti come il mio amico Spuri,

perché io e Sagramola saremo sempre penalizzati rispetto a Spuri, perché non portiamo i capelli. Quindi questo è tanto per... Siamo belli lo stesso.

Ve lo dico, leggetevelo e guardatevelo, perché poi dopo, se no ci continueranno a dire che non è cambiato nulla.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Sorci. Risponde il Sindaco, prego.

Sindaco GHERGO: Grazie. Consigliere Sorci, io la smentisco innanzitutto su un punto. È cambiato semplicemente perché noi le cose le facciamo e le facciamo in modo corretto, soprattutto le facciamo senza tutte queste illazioni, di cui sono infarciti i suoi documenti.

Se ci sono nomi e cognomi che traspaiono, siccome noi non ce ne siamo accorti, li faccia. Abbia l'onestà intellettuale di farli. Se ci sono violazioni normative, le dica. Mi dica quali sono gli atti, mi dica quali sono le norme che sono state violate, però io quello che non tollero sono queste continue illazioni, questo continuo dire e non dire. Questo era tipico di una diversa Amministrazione, a cui forse lei era abituato. Questa no. Questa invece gli atti li fa in modo chiaro e trasparente, e non permetto che vengano fatte questi tipi di illazioni. Se ci sono cose da dire, si dicono chiaramente; se ci sono eccezioni da fare, si fanno in modo compiuto, in modo dettagliato; se ci sono rilievi, si va in procura, ma io non accetto questo modo omertoso di dire e di non dire.

Gli atti vengono fatti il sabato e pubblicati la domenica. Sì, perché i dirigenti – lei dovrebbe saperlo meglio di me – non hanno vincoli di orario e guardi caso, diversamente da prima, appunto, lavorano a volte anche il sabato e a volte anche la domenica. E questo succede spesso, diversamente da prima o da quando era abituato lei.

Per quanto riguarda gli ammennicoli, che vengono così definiti da lei in modo spregiativo, sono semplicemente requisiti che vengono richiesti dentro l'avviso. Lei parte in realtà da un pregiudizio, cioè che ci sia stato, e io questo non l'accetto, perché lei me lo deve dimostrare, non semplicemente buttare là in modo poco corretto e poco trasparente, perché la trasparenza significa essere chiari quando si dicono le cose, non soltanto dare ad intendere. Non dare a intendere. Lei adesso mi dice, io le chiedo al termine del mio intervento di elencarmi quali sono le norme che sono stati violate.

Per quanto riguarda comunque l'avviso pubblico, a cui lei fa riferimento, sono stati rispettati i requisiti normativi, che sono quelli del contratto collettivo nazionale di riferimento, che sono quelli del regolamento. Poi, siccome la posizione organizzativa è un ruolo che ha carattere semi dirigenziale, quindi sono necessari determinati requisiti, nell'avviso pubblico erano previsti proprio in ossequio al principio di trasparenza, proprio per evitare quell'estrema discrezionalità di cui lei parla. Quindi in realtà si contraddice da questo punto di vista. Erano previsti dei requisiti in più specifici, riguardo a quella posizione.

Il fatto che sia stato previsto, proprio in relazione e in ossequio al principio di trasparenza e di pubblicità, di integrità per ridurre il margine di discrezionalità in capo al dirigente, che deve poi andare a decidere. Quello che lei dice, quindi le sue illazioni trovano smentita nel fatto stesso che per questo bando, per questo avviso c'erano numerosi dipendenti che potevano avere i requisiti per poter partecipare. Erano numerosi. Ha partecipato soltanto uno, ma questo non è in capo alla responsabilità del dirigente, perché c'erano minimo cinque o sei dipendenti che avevano gli stessi requisiti e potevano benissimo farlo. Il fatto che non l'abbiamo fatto, non è una responsabilità del dirigente.

Per quanto riguarda il fatto che lei sindacalizzi diciamo con questo documento, obiettivamente esula anche dal ruolo di consigliere che lei ricopre.

Per quanto riguarda poi i titoli di studio, i titoli di studio sono titoli di studio di carattere giuridico anziché umanistico o tecnico, perché quella è una posizione che richiede quel tipo di competenze.

Il fatto che ci sia stata la previsione di 9.000 euro anziché 7.000, questa viene determinata dall'organismo di valutazione. Quindi questa pesatura non è discrezionale, è valutata dall'organismo di valutazione ed è approvata dalla Giunta precedente. Quindi questa è la ragione per cui lei trova 9.000 anziché 7.000. Anche in questo caso non una discrezionalità tagliata su misura su qualche figura.

Quindi io la invito, a conclusione del mio intervento, a dirmi quali sono le norme che lei ritiene che siano state violate, in violazione appunto del principio di trasparenza.

Presidente BALDUCCI: Grazie, Sindaco.

Sindaco GHERGO: Scusi, se posso soltanto una precisazione. L'Assessorato ai servizi sociali questa specifica posizione organizzativa non è vero che in pratica è una posizione organizzativa "sgonfia", perché i servizi sociali sono stati demandati all'Ambito, ma l'Ambito è il braccio operativo: i centri decisionali sono tutti in capo al Comune e questo bisogna ribadirlo più volte. Il fatto che finora siano stati gestiti in un altro modo, non toglie l'importanza del ruolo dell'Assessorato ai servizi sociali, della posizione organizzativa; e il fatto che le direttive vengono dal Comune e l'Ambito le esegue in accordo con il Comune. Questo tanto per essere chiari. Oltretutto a quella posizione organizzativa attengono anche altri compiti, che sono il servizio di gestione mense e il servizio del trasporto scolastico.

Presidente BALDUCCI: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Sorci, per la replica.

Consigliere SORCI: Non vorrei essere sgarbato, però penso che, Sindaco, lei o legge male o fa finta, gioca con altre carte.

Intanto comincio dal fondo. La pesatura lo so che non l'ha fatta lei, l'ha fatta un organo... però siccome è cambiato tutto, le pesature vanno riviste. Punto. Quindi non ho detto che l'ha fatta lei, quindi cerchi di leggere bene. Tanto per essere chiari.

Io ho detto un'altra cosa, ho detto che forse è il caso di scrivere regole omogenee per tutti, e adesso vengo, visto che ha fatto tanto la professoressa e l'avvocato, adesso rispondo io. Questi sono i bandi per posizioni D, tanto per essere chiari. Questi fatti tutti nei mesi ottobre e novembre. L'unico bando dove è richiesta la laurea è questo qua. Quindi smettiamola di fare le vittime. Io sono un uomo di mondo, la categoria potevano partecipare tutti, ha ragione, è vero, ma quando uno legge la laurea, legge i titoli in più, uno che vuole capire capisce pure l'antifona. Sono i documenti che ha fatto questa Amministrazione, non li ho fatti io. Ragazzi, queste sono le determine che sono state prodotte.

Ha rispettato? Certo, il nostro regolamento ha rispettato il contratto nazionale del lavoro, tutto. Il nostro regolamento specifica una cosa sola principalmente, dice esclusivamente che devono essere stati, chi partecipa deve stare nella categoria D, ma dice anche altre cose.

Allora, visto che mi ci chiama, nella pesatura, nei discorsi ci sono altre cose: tre anni di non avere le valutazioni, due anni di non avere avuto richiami, un anno c'è scritto, per la prima volta ho trovato un anno solo nella categoria D bastava. Ma questo si scontra poi con gli altri elementi di valutazione, se bastava solo un anno, perché, se la valutazione era su tre anni, su due, uno che ha fatto solo un anno, i requisiti diventano sempre un po'... Quindi non ci prendiamo in giro.

Io ho detto chiaramente che credo che sia opportuno, nel rispetto di tutti i dipendenti, e non sono illazioni: le illazioni le fa lei. Questi sono documenti, carte che avete fatto voi. Non io. Né quelli di prima né quelli di dopo. Tanto per essere chiari. Quindi smettiamo di fare le vittime, cerchiamo di essere concreti e dire "abbiamo fatto forse un errore". Benissimo. Oggi c'è da mettere in linea alcune cose, non c'è tante storie.

Presidente BALDUCCI: Prego, Sindaco, per una brevissima replica.

Sindaco GHERGO: Le valutazioni sulle pesature e sui criteri questa Amministrazione le farà a tempo debito, a prescindere dal fatto che noi riteniamo che questo atto sia perfettamente legittimo e non c'è nessun elemento da cui trarre le conclusioni che lei adesso stava adducendo.

Però non ha risposto a una domanda. Io le chiedevo se c'era, innanzitutto quali erano le violazioni normative. Mi sembra che non ci sia nessuna violazione. Il principio, proprio per limitare, lei dovrebbe sapere, è ingegnere, che il principio di discrezionalità si riduce e si contiene quanto più ci sono prescrizioni dettagliate. È proprio per ridurre la discrezionalità, casomai è questo atto diciamo più dettagliato degli altri e quindi... prego.

Consigliere SORCI: Avrebbe ragione lei, se il nostro regolamento per quanto riguarda le posizioni organizzative avesse posto questo limite. Io sono d'accordo con lei. Invece, siccome si tratta di una posizione fiduciaria, purtroppo è così, Quindi lei a monte si deve porre... Allora è sbagliato il nostro regolamento. Ha capito? Punto.

Sindaco GHERGO: Però la conclusione è opposta alla sua. Cioè dettagliare un avviso, significa limitare la discrezionalità, quindi essere ancora più corretti in virtù dell'ossequio al principio della trasparenza, non al contrario.

Quindi sicuramente rivedremo, correggeremo, ma nel senso di questo avviso, non al contrario, cioè dettagliando e specificando ancora di più, proprio per limitare la discrezionalità nell'individuare le persone che possono ricoprire queste posizioni. E comunque, ribadisco, non c'era una sola persona che poteva avere requisiti per questo avviso. In questo caso poteva avere ragione lei. C'erano molte persone che avevano questi requisiti relativi al titolo di studio, all'abilitazione professionale, all'anzianità e alla categoria. Quindi questo a confutazione del fatto che non c'è un nome e un cognome, e che non è un avviso fatto su misura di nessuno.

Presidente BALDUCCI: Direi che questa prima ora siamo andati anche un po' lunghi rispetto alle interrogazioni e interpellanze, quindi è conclusa questa prima fase. Noto e faccio notare ai consiglieri che abbiamo in sala tutto l'organo di revisione economico-finanziaria, a partire dal presidente, il dottor Gilberto Chiodi e i due altri revisori, il dottor Renzo Cuini e il dottor Graziano Piccioni.

Dottor Chiodi, lei in qualità di presidente, se vuole, salutare il Consiglio e presentarsi al Consiglio, sarebbe per noi un piacere. Prego.

Dottor CHIODI: Grazie, Presidente. Non rubo molto tempo al Consiglio. Anzi sono qua per ringraziare, a nome mio personale e a nome dell'intero Oref la cortesia che ci avete fatto, che la conferenza dei capigruppo ci ha fatto invitandoci oggi alla seduta per il bilancio previsto nel 2023/2025.

Noi, come già da tempo, svolgiamo la nostra funzione in stretta aderenza a quanto previsto dal testo unico enti locali come funzione di collaborazione all'intero organo consiliare. Quindi grazie, Presidente, per averci chiamato, siamo a disposizione. Abbiamo fornito la nostra attività nel meglio, nei tempi previsti dal regolamento e oggi saremo qua.

Non so, Presidente, come le anticipavo, se riusciamo ad essere nella forma collegiale tutti e tre oggi nella giornata, ma sicuramente io o uno dei membri sarà sicuramente presente per l'intera seduta del Consiglio riferito ai punti del bilancio. Quindi concludo qui ringraziando di nuovo per l'invito di oggi e siamo a disposizione. Vi chiedo di comunicarci l'inizio della sessione bilancio, perché noi nella mattinata procederemo ai nostri adempimenti tipici di rito. Grazie ancora e buon lavoro.

Presidente BALDUCCI: Grazie, presidente Chiodi. Avevamo, e questo lo comunico al Consiglio, visto che l'organo di revisione è impegnato in alcuni adempimenti nella sede comunale, poi magari nella sessione pomeridiana o questa mattina, se andiamo avanti, come abbiamo deciso nella conferenza dei capigruppo, ci sarà solamente la presentazione da parte del Sindaco, dell'assessore competente e degli assessori dei punti che sono all'ordine del giorno per quello che riguarda il bilancio, mentre la discussione, quindi anche i pareri sul bilancio, i pareri sugli emendamenti, che sono di spettanza dei revisori, saranno probabilmente discussi nella sessione pomeridiana. Quindi io direi, se l'assessore e i consiglieri sono d'accordo, di lasciare al loro lavoro

indipendentemente da questo Consiglio l'organo di revisione per la mattinata, poi magari ci rivediamo nel pomeriggio, dopo le 15:30, all'inizio della seconda fase di questo Consiglio comunale.

Ci fa piacere, e li ringraziamo, che l'organo di revisione sia presente in tutta la sua interezza.

Punto n. 21: FARMACOM FABRIANO SRL – MODIFICA STATUTO: APPROVAZIONE.

Presidente BALDUCCI: Passiamo quindi e proseguiamo con l'ordine del giorno. Iniziamo dagli argomenti nell'ordine che abbiamo definito nella conferenza di capigruppo. Quindi passiamo ad analizzare il punto 21 all'ordine del giorno. Lo presenta l'assessore Pietro Marcolini, prego.

Assessore MARCOLINI: Grazie, Presidente. La modifica richiesta, in effetti giace sul tappeto da troppo tempo, perché il decreto legislativo n. 175/2016 dichiarava la necessità di un urgente aggiornamento e già dal novembre del 2021 l'amministratore unico della società chiedeva di mettere in linea lo statuto con la nuova normativa.

L'oggetto della modifica dello statuto, quindi, è un aspetto formale che allinea la società alla nuova normativa alzando di un livello in termini di scopo, di responsabilità e di trasparenza il profilo della società. Gli elementi formali della modifica sono di secondaria importanza, quello che è importante è che la acquisita qualifica di società benefit impegna la società a un valore condiviso, a una politica di miglioramento, di restituzione sociale che in fondo sta alla base della nascita delle farmacie. La società benefit è di carattere più generale, ma, se dovessimo guardare alla nascita delle farmacie comunali, nascono inizialmente per fornire i servizi fondamentali di fornitura farmacologica nelle aree più periferiche dei Comuni, nelle aree meno raggiungibili. Laddove il mercato non riesce a fornire una risposta, interviene la pubblicità.

Ora c'è stata una evoluzione, anche urbanistica, territoriale e le società, le farmacie comunali, anche a Fabriano, hanno acquisito un ruolo e una funzione non più soltanto indispensabile per l'erogazione di un servizio in un'area periferica, oppure rarefatta di servizi; sono diventate società economiche devo dire di grande conforto, peraltro, per il bilancio comunale fornendo un contributo annuo al Comune di Fabriano di circa 250.000 euro.

Qui però si discute delle funzioni aggiuntive in termini di scopo, di responsabilità e di trasparenza, cioè le politiche qualificative, come l'arricchimento dei servizi erogati. Pensate alle migliori tradizioni che si sono espanse durante il Covid, in cui le farmacie hanno fornito servizi aggiuntivi. Ma anche di responsabilità volte a creare un valore di lungo periodo per tutti gli azionisti. Nel nostro caso 100 per cento comunale. In più in termini di trasparenza, è utile dirlo in Consiglio comunale, perché quella vita che al momento attuale è separata e dialoga soltanto con il socio, cioè con il Comune attraverso la Giunta, ha una funzione di pubblicità degli atti istruttori del bilancio di grande conforto e di sicurezza per la comunità. Questi sono i motivi delle modifiche.

Le modifiche allineano un formato standard delle società benefit, è un allineamento che aumenta la democrazia e che ci impegnerà, io spero a breve, in un confronto con Farmacom per i nuovi obiettivi, annuali e triennali, della sua attività.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore Marcolini. Ci sono interventi? Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Io vorrei solo fare un piccolo "cesello" a una cosa. Sono d'accordo con quello che diceva l'assessore Marcolini sulla trasformazione della farmacia in società benefit, ma per un motivo: perché onestamente, quando è nata le farmacie storiche comunali, servivano per dare un aiuto e quindi essere un sistema sociale. Chi ha una certa età, come me, si ricorderà che il latte veniva acquistato nelle farmacie comunali a prezzi più bassi di quelle private. Per questo nacquero, per dare tutta una serie di assistenza. L'abbiamo trasformata, col passar degli anni, noi abbiamo fatto l'operazione di fare la Farmacom con lo scopo di dare un servizio, ma in realtà stava sul mercato. Stava sul mercato e quindi la obbliga a certi comportamenti.

Trasformare, qui l'inciso: non è un obbligo trasformarla in società benefit. È una richiesta, che credo sia utile per dare una nuova missione alla farmacia, per dargli quel senso di socialità. Se no si confronta con tutte quelle dei privati solo sui prezzi, ma non su altre attività che possono svolgere da un punto di vista sociale, perché alla farmacia è vietato pure fare la pubblicità. Le farmacie non possono fare pubblicità, invece in questo caso, trasformandola in società di benefit, possono fare tutte altre attività che sono anche pubblicitarie, nel senso buono della parola.

L'assessore Marcolini ha detto, non è un obbligo: è una volontà di questo Consiglio comunale, di questa Amministrazione trasformare, cambiare, modificare l'oggetto sociale della società, della Farmacom. Noi, per quanto mi riguarda, siamo d'accordo.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Sorci. Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Credo che su questo atto sia necessario intervenire, perché questa trasformazione in benefit non è solo per un miglioramento delle relazioni, per fare pubblicità: è il prosieguo dell'attività che la Farmacom ha sempre fatto negli anni: quello di sostegno al territorio.

Non voglio dimenticare, anzi, che mi sembra che negli ultimi anni, per lo meno quando io ero Sindaco, ma anche dopo la Farmacom dà al Comune di Fabriano 270.000 euro l'anno. 250, dipende poi dagli anni e come vanno le attività. Durante il periodo Covid ha fatto un servizio importantissimo per i cittadini, quello dei tamponi a un costo calmierato; dà lavoro attualmente a diciannove persone, se non vado errato. Diciotto, adesso su questi numeri posso non essere anche così preciso. Ma per noi è un'azienda strategica, per il Comune. Non solo perché è in grado di rispondere a benefici sociali, ma più che altro è un'azienda che ci dà risorse, che dà lavoro e credo che questo sia un dato importante. 270.000 euro, che entrano nella spesa corrente, sono soldi che possiamo spendere per tutte le spese ordinarie; e credo che questo sia un dato che noi dobbiamo sempre tener presente quando pensiamo alla Farmacom. Credo che, anzi, dovrebbe, se ha le possibilità, espandersi sul territorio, perché è un'impresa dell'ente locale, del Comune, una nostra impresa e ha fatto sconti sui medicinali già da tempo e avviato azioni anche con aziende e con associazioni, per consentire un prezzo più calmierato dei medicinali di prima necessità. Credo che questo sia un dato importante, che va sottolineato e vada tenuto in debita considerazione da questo Consiglio. Questa trasformazione secondo me è utile per quei percorsi che la Farmacom, se mantiene le linee che avevamo preventivato, può svolgere meglio a beneficio di tutti i cittadini della nostra città.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Sagramola. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Io ho due domande tecniche per l'assessore e sono queste. La prima. Lo statuto, se non ho letto male, definisce con chiarezza che la società opera in regime di in house providing, quindi questo significa che potrà essere società appaltatrice di affidamenti da parte dell'Amministrazione comunale, se interpreto correttamente. In tal caso vorrei capire se e quali potrebbero essere i servizi che l'Amministrazione comunale potrebbe svolgere avvalendosi dei servizi della Farmacom.

C'era una seconda cosa, questa sì, sempre una domanda molto tecnica. Il benefit significa quindi che, se non ho capito male, tanto i benefici vengono divisi dall'azienda nei confronti dei propri azionisti, tanto dovrà essere reinvestito in progetti sul territorio? È corretta questa interpretazione? Oppure ci sarà di questi 250.000 euro che beneficiamo come dividendo una decurtazione dell'incameramento in capo al Comune, perché per esempio il 50 per cento saranno invece devoluti in iniziative sul territorio? Domanda molto scevra di qualsiasi accezione politica. Proprio tecnica.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Marcolini, per la risposta.

Assessore MARCOLINI: La modifica necessaria, seppure non obbligatoria, ma dal 2007, la deliberazione comunale è del 2007, il decreto legislativo è del 2016, lo dico proprio per gli interventi che ci sono stati, a maggior conforto anche delle ultime domande fatte, al momento attuale l'attività delle farmacie comunali aveva un unico canale di comunicazione: che è il socio che partecipa all'assemblea e stabilisce le politiche di merito.

Come diceva il consigliere Sagramola, non sono poche le attività che autonomamente, con il concorso e con lo stimolo del Comune queste farmacie hanno già sviluppato. Si tratta di alzare il livello e consentire un'attività programmata esattamente sui temi che il consigliere, da ultimo, stava accennando.

Io sono dell'avviso che gli indirizzi che la Giunta istruirà possono essere oggetto di una discussione, anche in Consiglio comunale, per decidere esattamente quale distribuzione avere direttamente sul campo, oppure indirettamente per le attività sociali di cui il Comune è portatore. Questo è un compito che la modifica statutaria, a onore del dibattito allargato in Consiglio comunale, ci dà, perché allora le direttive emanate sulle attività, sia in termini di comunicazione dell'attività amministrativa e di bilancio, sia per l'attività qualificata di scopo e di responsabilità, in questo caso la responsabilità sociale è l'elemento dominante, starà noi stabilire quale percentuale. Quindi reputo, mi pare di capire che non ci sia contrarietà, se non terminologica, vada nella direzione che il Consiglio comunale, nel suo insieme, intende sposare. Sta a noi stabilire, sapendo quanto preziosa, i temi che affronteremo subito dopo ci diranno quanto prezioso sia questo contributo alle politiche sociali del Comune, le farmacie comunali diano.

Ovviamente c'è una differenza: non è una società per azioni che produce tondini, oppure lavatrici; sono le farmacie comunali che nascono esattamente per la fornitura di questi servizi a cavallo del sociosanitario assistenziale, atteso che le farmacie possono diventare, e lo sono diventati, Cup decentrati, possono diventare, e lo sono diventati, ambulatori per le prime cure cardiologiche o possono diventare, e lo sono diventati, laboratori di prima analisi, eccetera, eccetera, a prezzi ribassati. Quindi politica sociale tradotta sanitaria, socioassistenziale, tradotta di servizio e anche fonte per finanziamenti socialmente indirizzati, su cui mi pare di capire ci sia un consenso più largo.

Mi pare di essere contento che il consenso sia unanime e di poter procedere a una valutazione unanime in Consiglio comunale.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore. Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Grazie, Presidente. Molto brevemente. Io parto dalle considerazioni che diceva all'inizio anche il consigliere Sorci, quando parlava del, noi eravamo troppo piccoli, non ce lo possiamo ricordare, ma del latte venduto dalle farmacie comunali a prezzo calmierato o, come diceva adesso anche il consigliere Sagramola, parliamo di decine e decine di anni fa nel caso del latte, ma parliamo di un anno fa per quanto riguarda, proprio lo diceva adesso il consigliere Sagramola, che è un po' come il latte di allora, cioè la messa a disposizione per esempio dei tamponi a prezzi più bassi rispetto alle altre strutture private. Questo ci dà l'idea storicamente dell'importanza di avere da parte del Comune questi asset che sono molto importanti, perché avere 250 e passa mila euro l'anno di cui poter poi disporre per spenderli anche nelle spese correnti è molto importante. Ma secondo me questo ruolo è anche un ruolo che in qualche maniera fa rivivere il meglio di quella che è stata un po' la storia del municipalismo italiano nell'ultimo secolo. In sostanza spesso i Comuni supplivano quando lo Stato non c'era. Pensiamo alle mense scolastiche di cinquant'anni fa, sessant'anni fa che altrimenti non avrebbero consentito a tantissimi bambini di poter usufruire magari di una colazione mattutina; pensiamo a tutto il discorso anche degli spazi pubblici. Quindi secondo me è importante mantenere questo tipo di asset.

Poi, certo, ieri io in commissione ho, anche provocatoriamente, messo in evidenza questo fatto, che, se proprio il Comune è messo male, ne può vendere una. È una battuta.

Però secondo me il parallelo è un po' come la nascita dell'Enel. Sessant'anni fa perché nacque l'Enel? Allora c'erano tantissime società private che portavano l'energia elettrica e lo facevano a livello ovviamente imprenditoriale, L'Enel nasce nel 1962, perché in tante isole, in tanti luoghi sperduti la corrente non arrivava, e lì intervenne lo Stato ovviamente. Quindi penso che questo sia importante, ovviamente non avere una visione ideologicamente statalista, ma su alcuni servizi penso che, come questo sociosanitario, un provvedimento di questo tipo vada veramente nella condizione di garantire all'Amministrazione la gestione di una società importante, che dà lavoro a diciannove persone, come diceva il consigliere Sagramola e che può portare avanti dei servizi molto importanti per la popolazione del Comune. Quindi chiaramente anche noi voteremo a favore del provvedimento.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Paladini. Se non ci sono altri interventi, io direi di dichiarare aperta la votazione. Quindi votiamo il punto 21 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questo atto è richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 22: CONFERMA ALIQUOTA ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF ANNO 2023.

Punto n. 23: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) – APPROVAZIONE ALIQUOTE PER L'ANNO 2023.

Punto n. 24: APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2023/2025 E DELL'ELENCO ANNUALE 2023 DEI LAVORI PUBBLICI DEL COMUNE DI FABRIANO – DM 16 GENNAIO 2018, N. 14.

Punto n. 25: APPROVAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI, VALORIZZAZIONI E ACQUISIZIONI PER L'ANNO 2023.

Punto n. 26: NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023/2025. APPROVAZIONE.

Punto n. 27: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2023/2025 E RELATIVI ALLEGATI.

Presidente BALDUCCI: Passiamo ora alla sessione bilancio, dopo aver detto cosa ne penso a proposito del freddo. Io, ragazzi, sono un freddoloso, immaginate come sto messo. Avevo detto di accendere prima, è stato acceso prima, ma questa stanza è così adatta, disperde il calore in maniera particolare e purtroppo, miei cari consiglieri, fra gli oneri della rappresentanza del Comune e dei cittadini fabrianesi abbiamo anche l'onere di rappresentare il freddo che in questi giorni caratterizza queste nostre zone. Quindi soffriamo in silenzio e soffriamo, che vi devo dire? Mi dispiace davvero, perché a me succede una cosa strana, faccio fatica anche a parlare quando sento freddo. Oltre che faccio fatica a scrivere, quindi immaginate se non avevo detto di accendere prima. Ma purtroppo la stanza è quella che è. Rappresenta la città anche nei momenti rigidi, mettiamola così.

Andiamo avanti e passiamo alla sessione di bilancio, che mi sembra quella importante e basilare per questa giornata. Riassumo ciò che ci siamo detti nella conferenza dei capigruppo. Parleremo complessivamente di tutti i punti dal 22 al 27, quindi di tutte quelle che sono le specificità di questo bilancio di previsione; ci sarà una fase preliminare, quella della presentazione che verrà fatta dall'assessore al bilancio, il professor Marcolini e dai vari assessori, per le parti di loro competenza; passeremo poi alla richiesta di chiarimenti, che ci potrebbero essere da parte dei consiglieri; e quindi alla discussione vera e propria. Immagino, visto l'ora, che la discussione probabilmente andrà a finire nella fase pomeridiana e la fase della presentazione la esauriremo in mattinata.

L'introduzione è complessiva, così avevamo stabilito nella conferenza dei capigruppo. Quindi do la parola all'assessore Pietro Marcolini per l'introduzione al bilancio, e faccio notare che siamo il 24 gennaio. Nelle mie reminiscenze è la prima volta che siamo così vicini alla naturale scadenza del 31 dicembre dell'anno precedente. Quindi da parte mia, con piacere, lascio la parola al professor Marcolini. Prego, assessore.

Assessore MARCOLINI: Grazie, Presidente. Mi pare una scelta di buonsenso unificare la discussione dei cinque punti all'ordine del giorno, perché strettamente intrecciati uno con l'altro, salvo poi ovviamente votare distintamente i singoli i singoli atti istruiti.

La prima considerazione a mio avviso necessaria è quella di una comune valutazione circa le funzioni autonome dei Comuni all'interno dei sistemi finanziari pubblici. Nel caso dei Comuni e, quindi, anche del Comune di Fabriano siamo in una situazione di finanza derivata larghissimamente prevalente. Questo significa che la capacità autonoma di determinazione delle proprie entrate è molto ridotta e i Comuni dipendono essenzialmente da trasferimenti statali, trasferimenti regionali e parzialmente appunto da tributi e risorse proprie. Quindi penso sia doveroso fare un riferimento nel più grande cerchio concentrico che ci interessa e che ci pervade, che riguarda le scelte finanziarie operate a livello nazionale dai governi e dalle maggioranze che si sono susseguite negli ultimi anni e, da ultimo, nella manovra finanziaria degli ultimi giorni dello scorso anno.

Lo dico perché la manovra che abbiamo dovuto affrontare e subire, a nostro avviso risulta sbagliata, inadeguata, incapace di corrispondere alle esigenze della popolazione e molto spesso invertendo l'ordine dell'equità

sociale, privilegiando i privilegiati e rifiutandosi di integrare invece il bisogno maggiore aggravato dalla crisi del Covid, da quella della guerra e dall'aumento dei costi delle risorse energetiche.

In particolare le misure fiscali che tagliano le tasse ai redditi più elevati e introducono condoni, oltre a non produrre nessun beneficio sull'economia italiana, producono nuove disuguaglianze e riducono le risorse per sostenere lo stato sociale. Da questo dobbiamo partire, consapevolmente. Perché senza partire da questo cerchio concentrico, si rischia la demagogia più incontrollata, in cui a ogni livello, compreso il nostro, si imputa a chi governa il dovere di corrispondere a bisogni su cui invece gli impegni regionali, nazionali, comunitari non riescono a intervenire in maniera equa.

Quindi in modo particolare sul versante fiscale, in cui l'innalzamento della fascia di esenzione forfettizzata al 15 per cento dei redditi da lavoro autonomo, provoca una voragine nel bilancio dello Stato, che impedisce per esempio di integrare, come dovuto, i costi che le famiglie, le imprese e i Comuni devono registrare a fronte dell'aumento di gas, di energia elettrica.

Faccio un esempio concreto per intenderci, per non divagare. Nella proposta iniziale, di questo governo, non del governo Draghi, era previsto uno stanziamento ben più congruo per quello che riguarda i Comuni e l'integrazione delle risorse per far fronte ai maggiori costi. Bene, nella stesura finale sono stati tagliati 450 milioni ai Comuni, per far fronte a un, discutibile, indirizzo, non voglio parlare soltanto della flat tax fino a 85.000 euro, ma parlo delle società, è stata questa la destinazione ultima, di calcio che hanno fatto bottino per 890 milioni nella legge finanziaria.

Torno all'elemento della flat tax. Non c'è ovviamente ignota la differenza tra un lavoro dipendente e un lavoro autonomo, tra i partitari Iva che non conoscono le ferie, che non conoscono il diritto alla salute assistita, che hanno il rischio d'impresa. Ma questa comparazione rende eguali fino a una certa misura. Storicamente gli enti previdenziali, perfino quelle categoriali degli artigiani e dei commercianti avevano stabilito un limite attorno a 35.000 euro, per comparare il limite di esenzione. A 35.000 euro il lavoro lavoratore dipendente paga più o meno il doppio del 15 per cento. Il limite iniziale della flat tax per il lavoro autonomo era di 30.000 euro, ed era a mio avviso forse stretto, ma compatibile con la differenza per lavoratori dipendenti e pensionati. Poi è stato alzato a 65.000 euro e, l'ultima battuta, veramente irresponsabile, si è alzato a 85.000 euro, che per fare la differenza con un lavoratore dipendente comporta circa 11.000 euro di bonus annuale. Ecco, pensate quello che significa avere questo occhio strabico tra i diritti dei più sofferenti e invece il premio dei più fedeli.

Lo stesso dicasi del nodo scorsoio che viene a presentarci in questi giorni, che riguarda le politiche di favore rispetto a categorie e privilegiate rispetto a una normativa equitativa, da cui non ci si potrà sottrarre. Penso alla Bolkestein sugli stabilimenti balneari, oppure alle quote latte, rispetto alle quali per esempio la Lega ha fatto, demagogicamente, raccolta preferendo pagare centinaia di milioni ogni anno in termini di multe alla Cee, piuttosto che far pagare il dovuto restringendo la produzione, oppure qualificandola ai propri elettori nel vecchio Lombardo-Veneto. Lo stesso dicasi per gli stabilimenti finanziari, ma vorrei aggiungere non tutta la manovra, ma almeno altri due o tre argomenti qualificanti. Parlo delle politiche culturali, per esempio, che hanno avuto uno stralcio drammatico. Quella norma che consentiva l'accesso ai servizi culturali in libri, cinema, arte e spettacolo, così come un elemento, questo che ci colpisce direttamente e indirettamente, parlo della riduzione effettiva dei finanziamenti alla sanità. La sanità costa ogni anno circa 120 miliardi, dire che sono state aumentate le risorse alla sanità con 2,2 miliardi, significa prendere in giro i cittadini.

Abbiamo avuto nei mesi di novembre e dicembre un'inflazione superiore all'11 per cento, il tendenziale del 2023 è tra il 6 e il 7 per cento, quindi per fornire le risorse dell'anno precedente sarebbero serviti 8 miliardi e mezzo: ce ne stanno 2,2. Questo significa tagli, significa riduzione di servizi; e questi tagli e riduzione di servizi si riverberano sul piano regionale, che tra l'altro discrezionalmente considera Fabriano ultima delle sue preoccupazioni, preferendo un ospedale di un Comune di seimila abitanti rispetto a un Comune di trentamila abitanti, poco meno di trentamila abitanti come Fabriano, che è l'unico ospedale dell'interno tra Urbino e Camerino, con un bacino di utenza di circa tra 90, nelle versioni strette, e 170.000 euro nelle versioni più allargate di interessi.

Lo dico, perché queste scelte diventano scelte regionali gestite discrezionalmente, arbitrariamente, che colpiscono poi il comune di Fabriano. E allora lo dico all'opposizione, che piuttosto indifferentemente e in maniera irresponsabile indica al Comune l'impossibilità di fornire servizi, fornendo invece consenso e appoggio politico alle scelte che si riverberano drammaticamente sul Comune.

Accenno all'ultima, ma una delle più importanti, che riguarda il comune di Fabriano, che abbiamo già affrontato in altre due o tre occasioni. Parlo di strade e trasporti. In materia trasportistica un criterio storico, che si ostina a non voler essere modificato, assegna alla Regione Marche il 2,17 per cento del fondo di circa 5 miliardi di carattere nazionale. Questa mancata modifica, nonostante le reiterate e storicamente depositate richieste di modifica fa sì che alla Regione Marche vengono affidate meno risorse, quasi il 40 per cento in meno di una regione che ha meno popolazione della regione Marche, come la Liguria, oppure come l'Abruzzo; e proporzionalmente molto minori della stessa vicina Umbria. In questo caso non reagire alla manovra nazionale, che si è rifiutata di incrementare il fondo del trasporto pubblico locale, si riverbera inevitabilmente su Comuni come quello di Fabriano, che – e lo dico da ex, da anziano, ex assessore ai trasporti che ha fatto una delle ultime modifiche integrative, insufficiente, assolutamente insufficiente alla gestione di Comuni come quelli di Fabriano – hanno, come abbiamo ripetuto in altre occasioni, 500 chilometri di strade più prossime a una provincia che non a un Comune.

Allora i problemi si riverberano su base comunale, perché, quando, adesso c'è anche neve e ci troviamo di fronte alle esigenze e alle necessità di quaranta frazioni, ci troviamo con il problema delle buche da riempire o delle strade da riasfaltare. Questo è uno dei problemi che autonomamente il Comune non ce la fa a risolvere.

Detto questo, non voglio ovviamente evitare di scendere nel merito delle scelte che il Comune è stato costretto ed è contento di poter esercitare, sapendo che sul Comune grava una responsabilità, da cui ovviamente non ci vogliamo sottrarre, ma anche una corresponsabilità che riguarda l'intero Consiglio comunale, perché io ho letto l'ultimo documento di critica che è uscito ieri da parte dell'opposizione, che piuttosto indistintamente, con sensibilità all'interno molto diverse invece si riunisce portando a rimpiangere la scorsa gestione dell'Amministrazione comunale. Bene, io lo devo dire con grande preoccupazione, ho pensato e tuttora penso che un accordo di fair play nella distinzione delle funzioni dominasse il Consiglio comunale, dovendoci insieme confrontare con i disastri della passata Amministrazione comunale, che più tardi cercherò di elencare, in uno sforzo unitario che distingua la maggioranza dall'opposizione. Ma rimpiangere la scorsa gestione e imputare a un arbitrio e non alle necessità di un bilancio, disastroso, che noi ereditiamo le scelte che ci troviamo a fare, veramente sembra l'annuncio di una rottura di quel fair play, che per esempio aveva inaugurato questo Consiglio comunale, con il voto di astensione sulle scelte programmatiche e sulla prima indicazione del Dup. Elemento di grande civiltà politica, perché è nel merito delle misure che si scomputa poi la differenza di impostazione politico-culturale.

Non voglio dire niente sulle cifre, fantasiose, veramente da giornaleto di propaganda di bassa lega. Quando si parla di risorse quasi nascoste o di arbitri perpetrati. Abbiamo celebrato e rispettiamo con, non soltanto il rispetto della legge, ma con l'addizionale della trasparenza e del bilancio partecipato, ogni scelta. Ma noi ci troviamo di fronte, mi pare lo dicesse il Presidente del Consiglio comunale in apertura, a una situazione molto grave, su cui siamo tornati più volte, ma che di recente sono intervenuti due livelli di controllo, di cui bisogna prendere atto. Non si può far finta che non esistano. Parlo del documento a cui accennava il presidente Balducci, della Corte dei Conti, ma anche di seguito, e sintonico, il commento del Comitato regionale di controllo finanziario. Che dicono questi due documenti? Spiegano la prudenza che fortunatamente abbiamo rispettato e che ci consente di avere un giudizio positivo, non preoccupato sulle nostre azioni da parte della Corte dei Conti.

La Corte dei Conti rivela una situazione che, detto in termini espliciti, segnala un bilancio in predissesto finanziario. Sono responsabile di quello che dico e confermo una valutazione che non può essere definita diversamente, perché le scelte della passata Amministrazione, inerte sulla raccolta delle entrate e passivo sul versante delle spese, addirittura di smontaggio dei tributi e del controllo delle esazioni, lascia un Comune in esplosione di costi e in contenimento delle entrate.

Segnalo due elementi soltanto, perché il documento vi è stato trasferito, come ho sentito e tutti quanti lo potete controllare. Segnalo soltanto due o tre elementi, che prima la Corte dei Conti e poi, aumentando la preoccupazione, il collegio dei revisori hanno segnalato. Il primo riguarda l'andamento dei residui attivi, cioè le somme che noi mettiamo come entrate, che poi risultano difficilmente esigibili. Dagli anni 2016/17 passano da 10/11 milioni a 22,707 milioni del 2021, rimanendo in linea prevedibilmente attorno a questa cifra per il 2022. L'interrogativo della Corte dei Conti è quanto siano esigibili questi residui attivi.

Noi abbiamo cercato che cosa abbiamo fatto del fantomatico, fantastico avanzo libero d'amministrazione, i 10 miliardi, falsi, i 7 miliardi e mezzo lasciati dall'ultima Amministrazione in avanzo libero, tra correnti... Milioni, tra correnti e investimenti. Ce lo dicono i risultati che potete consultare nei documenti, che vi sono stati segnalati. Da un lato il restringimento naturale dell'avanzo libero, che non è libero, come dice la lingua italiana, perché ci si possono fare soltanto alcuni limitati interventi che passano dal 2021 di 6,9 milioni più 1,693, a 2,5 milioni a 1,679, a prescindere dagli andamenti di utilizzo che noi prudentemente abbiamo fatto, di circa 1 milione sul versante degli investimenti e poco meno di mezzo milione circa sul versante delle correnti. Quindi, quando ci si diceva insistentemente: perché non utilizzate? Ma per spot una tantum, a volte le indicazioni che ci venivano richieste, riguardavano spese illecite, l'abbiamo fatto per la prudenza di tenere un bilancio in equilibrio, che nonostante tutto – e su questo tornerò, se avrete la pazienza ad ascoltarmi –, nonostante la politica prudente, mancano all'appello 1.139.000 euro tra le entrate e le spese. E questo motiva la scelta che noi abbiamo fatto per quello che riguarda un livello soltanto: l'Imu. Un livello soltanto, per 550.000 euro sulla manovra dell'Imu. Non quella degli asili nido, per la quale abbiamo dato una fortissima impronta sociale, introducendo un elemento di progressività, come ripete Franco Gallo, l'ex presidente della Corte costituzionale, che Regioni e Comuni dovrebbero esercitarsi nella progressività delle imposte, cosa che abbiamo fatto introducendo tre nuovi scaglioni sopra 24.000 euro, da 24 a 35, da 35 a 50 e sopra 50. Quella che irridente il comunicato dell'opposizione dice "la ridicola imposizione degli scaglioni di 50.000". Ridicolo e irresponsabile è il giudizio che invece viene dato, perché significa stabilire una differenza tra chi ha un Isee di 24.000 euro, chi ne ha uno di 35.000 e chi ne ha uno di 50.000, sapendo che il pasto che noi paghiamo per la fornitura delle mense ci costa, al netto delle spese di trasporto, 9,20 euro e viene pagato 6 euro. Vi pare giusto che chi ha un Isee di 50.000 euro paghi esattamente quello che ha 23.999 euro? Noi abbiamo pensato di no. E abbiamo aggiunto, questo è il temperamento sociale da mettere in memoria, non sappiamo ancora quale sarà il gettito: quando sapremo il gettito, questo l'abbiamo messo nell'esergo del documento, il gettito sarà volto a socializzare, ad allargare la fascia delle esenzioni del primo e del secondo scaglione. A fortissima vocazione egualitaria e progressiva.

Un altro degli elementi della manovra fortemente sociale e progressiva, nonostante una cecità voluta e tra l'altro contraddetta dal dibattito che in questi mesi si è svolto in Consiglio comunale su tutti i temi, della progettazione, della spesa sociale, delle integrazioni delle spese per le società sportive, delle integrazioni del sociale, oppure della cultura. Faccio riferimento, in modo particolare, alla conferma della aliquota addizionale Irpef 2023. Lo dico, perché è passata completamente sotto silenzio. Non ovviamente alla Giunta, alla maggioranza che ne ha discusso, né alle illustrazioni che ne abbiamo fatte.

Segnalo che l'imposta Irpef comunale ha un gettito per il Comune di 3,2 milioni di euro e ha una esenzione fino a 12.000. Nonostante le difficoltà testimoniate, l'allarme drammatico testimoniato dalla Corte dei Conti e dal comitato dei revisori, noi abbiamo pensato che salvaguardare la fascia di reddito, non di Isee, fino a 12.000 euro fosse ancora indispensabile. E, per far questo, abbiamo rinunciato, se avessimo adottato una aliquota unica, a oltre 1 milione, tra 1 milione e 1 milione e mezzo da indirizzare a spese sociali. Guardate che non sarebbe stata una misura irresponsabile e temeraria. Il Comune di Macerata, per esempio, ha limitato le esenzioni a 8.500 euro. Ma per esempio il Comune di Porto San Giorgio ha un'aliquota unica. Il Comune di Urbino ha una aliquota unica per tutti, da zero fino a infinito. Il Comune vicino di Camerino ha un'aliquota unica a 0,80. Il Comune di Matelica, qui vicino, ha una aliquota unica a 0,80, come Tolentino, come Civitanova Marche, come Grottammare, come Recanati.

Allora c'è da mettere in memoria, quando si denuncia una scarsa sensibilità sociale o addirittura l'evasione o l'elusione del dramma sociale, che il Comune rinuncia, per fare politiche sociali, categoriali, settorializzate a un gettito oltre il milione, rinunciando a una aliquota unica, che peraltro è la parte prevalente dei Comuni di uguale dimensione, uguale classe sta esercitando. Bisogna metterlo in memoria e ricordarselo, perché poi, quando mancano i soldi per un'integrazione sociale, oppure per un investimento strutturale come quelli di cui spesso stiamo parlando, bisogna ricordarsi di questo elemento.

Quindi il bilancio che noi vi proponiamo è un bilancio che tiene conto delle responsabilità che abbiamo ereditato, della trasformazione di un bilancio in predissesto finanziario, pazientemente e tenacemente in equilibrio, che pensiamo di poter effettuare non con un colpo d'ascia, si dice, si abbatte una quercia, ma in due o tre anni di arrivare a questo equilibrio e, contemporaneamente, sviluppando le attività integrative di ricerca di risorse finanziarie aggiuntive, regionali, nazionali, comunitarie, partecipando a gare, aumentando i livelli della progettualità comunale, di integrare le modestissime risorse proprie con quelle più generali, che servono al nostro Comune.

Più tardi il collega Vergnetta sul piano delle opere pubbliche vi darà elementi su quello che nel frattempo in questi sette mesi, sette mesi, non tre anni, non quattro anni, i giudizi veramente insostenibili, ma non soltanto per noi, per il buonsenso e per la città, che sono stati dati nell'incredibile comunicato unitario dell'opposizione di ieri. Deve fare i conti, invece, con il rendiconto di un lavoro che in questi sette mesi è stato intenso, fertile, produttivo.

Voglio elencarne alcuni a futura memoria, perché fortunatamente ai comunicati delle pensate di una sera corrispondono, invece, la fatica, la tenacia di un lavoro diurno di mesi interi. Sul versante per esempio della integrazione delle risorse abbiamo sviluppato un'iniziativa, ignota alla precedente Amministrazione, nonostante sollecitazioni di aiuto e di integrazione che l'Usr dava per il bando della misura B2.2 del fondo complementare, un progetto di 3 milioni e mezzo. 3 milioni e mezzo che abbiamo progettato e incassato noi, di cui non si ha notizia.

L'obiettivo che noi ci siamo prefissi è la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale pubblico, che speriamo ci venga consegnato nelle prossime tornate settimanali. Il termine ultimo per la valutazione è stato prorogato al 31 marzo di quest'anno. Il bando per la rigenerazione urbana con i contributi che noi abbiamo ottenuto per la riqualificazione delle aree del centro storico tra palazzo Vescovile palazzo Chiavelli, palazzo Molajoli, questo è un intervento invece finanziato, non una domanda avanzata. La rigenerazione delle vie attorno alla chiesa di Sant'Agostino e il recupero del borgo storico di Albacina, della torre civica e delle mura urbane. Questo è un incasso che ha recuperato un'azione inesistente su questo versante e che grazie all'Usr e al commissario Lenghini siamo riusciti a finanziare. Partecipiamo poi al bando per la digitalizzazione della biblioteca multimediale Sassi, è la misura 1.1.5; al bando Giovani con l'Unione montana in partenariato; al bando dei borghi storici di carattere regionale.

Tra i nuovi progetti c'è la compartecipazione dei progetti Gal con l'allestimento dello Iat presso palazzo Podestà; il finanziamento di San Biagio in Caprile; il finanziamento del mercato coperto; partecipiamo al bando Sport e periferie 2022; al bando delle comunità energetiche, su cui ci stiamo applicando grazie tra l'altro a un contributo sapiente del Vicesindaco Gabriele Comodi; il bando regionale per il finanziamento dei tratti stradali; il bando regionale dei contributi per la riqualificazione degli impianti sportivi.

Tra i nuovi progetti abbiamo il fondo complementare di turismo, cultura, sport e inclusione. Abbiamo utilizzato i 96.000, stiamo utilizzando per il fondo concorsi per la progettazione idee per la coesione sociale, il bando per l'eliminazione delle barriere architettoniche, il fondo per la progettazione degli enti locali destinati alla fattibilità tecnica dei progetti definitivi degli enti locali per la messa in sicurezza degli edifici.

Abbiamo poi riavviato progettazioni ferme, cinque nel Pnrr, nel Pnrr digitale, undici progetti nei fondi sisma, un progetto finanziato dal ministero della scuola Mazzini. Consentitemi di segnalare quello che è stato il contributo della Giunta, in particolare di Lorenzo Vergnetta con una situazione drammatica dell'ufficio tecnico, che stiamo rimpolpando con un piano dell'organizzazione del personale, che nelle prossime settimane avrà tre nuove unità e che speriamo ci consenta di rifunzionalizzare un ufficio tecnico che è cruciale nella vita di ogni Comune.

I progetti Pnrr concessi al Comune di Fabriano riguardano il parco Unità d'Italia, il parco don Minzoni, il parco della Pisana per 170.000 euro; interventi di riqualificazione di piazzale XXVII Settembre '97 e il

completamento funzionale dell'edificio comunale per 900.000 euro; lavori di realizzazione della pubblica illuminazione, per 410.000 euro; i lavori di manutenzione straordinaria per i marciapiedi e strade comunali, per 506.000 euro; la manutenzione straordinaria dei giardini pubblici Unità d'Italia, per 322.000 euro.

Abbiamo poi recuperato e portato avanti progetti della precedente Amministrazione, cercando non soltanto di utilizzare le risorse per un settore che sembrava abbandonato. Poco fa la collega Maura ci ha lasciato per una conferenza stampa. Abbiamo recuperato dal bando del Ministero del turismo per i siti riconosciuti dall'Unesco 96.000 euro, un'attività che la precedente Amministrazione aveva disconosciuto. Aveva annichilito e che invece noi consideriamo essere uno dei punti cruciali per uno sviluppo economico a traino turistico, su cui, se la collega Maura me lo consente, il prossimo 17 febbraio l'assessore Nataloni organizza, insieme a Federculture, un convegno. Quando si chiede un piano della cultura, a questo siamo applicati. Cui seguirà un piano che, con l'aiuto della Fondazione Symbola, recupererà in parte la vitalità del distretto culturale evoluto.

Abbiamo seguito le ordinanze del commissario sisma e abbiamo ripreso progetti per quello che riguarda il Pnrr/non Pnrr della precedente Amministrazione: l'adeguamento della scuola Mazzini per 2 milioni; e ci sono lavori avviati, che adesso non sto a dettagliare, che però stanno a significare un impegno costante, fertile, non verbale, concreto, che dà vita e linfa all'attività, lavori che poi saranno avviati a breve considerando che il Comune di Fabriano è anche capitale dell'Unione montana e Comune di riferimento dell'Ambito, ha rapporti di collaborazione con il gruppo d'azione locale dei programmi Leader e quindi progetti di compartecipazione ai progetti Gal, come l'allestimento dello Iat; la progettazione della caserma dei Carabinieri; la rimozione dell'amianto in centro storico; la manutenzione straordinaria delle strade già fatta; il completamento della canna fumaria alla cassa di riposo; l'acquisto dell'attrezzatura della palestra Mazzini e di tanti altri. Lavori che saranno avviati a breve e che trovate in parte nel rendiconto degli ultimi mesi dello scorso anno, in parte nel bilancio. La progettazione del Palaguerrieri; la progettazione del Palacesari; il cofinanziamento per progetti di manutenzione ordinaria del palazzo del piazzale che ricordavo, XXVII Settembre '97; le risorse destinate al Servizio cultura; la progettazione alla frana di Moscano; la progettazione del muro di Sant'Elia; il sistema integrato di istruzione 0-6 anni; il completamento del progetto sismico della casa di riposo. Ma non voglio ulteriormente entrare nei dettagli.

Il progetto del Comune di Fabriano è un lavoro complesso, partecipato dai consiglieri comunali, da tutti, non soltanto quelli della maggioranza. Consentitemi di esprimere un apprezzamento per il lavoro istruttorio del Servizio bilancio, del Segretario comunale, dei dirigenti degli altri servizi e, se voi avete la pazienza di vedere la nota integrativa al bilancio, i vari passaggi di cui io sto parlando spiegheranno quali sono i tornanti, a volte complicati, della parte finanziaria, a cui aggiungere; e per questo mi riferisco, dato che la discussione è unitaria, al percorso politico-programmatico del Dup.

Il Dup, che voi avete avuto la compiacenza di non contrastare, è stato aggiornato prendendo in considerazione le note NadeF, non potendo però purtroppo aggiornare i temi della finanziaria, essendo stati noi costretti a fare un aggiornamento entro la fine dell'anno.

Il Dup che avevamo approvato durante l'estate ha avuto un aggiornamento e delinea le intenzioni di governo della Giunta attraverso le proprie parole d'ordine, trasferendola in progetti strategici e in progetti obiettivo. Il Dup spiega esattamente definendo sul piano nazionale, con dei richiami anche europei, in un lavoro egregio di informazione, di documentazione ma anche di trasparenza, perché poi giù per i rami distribuisce le parole d'ordine in obiettivi dei servizi in circa 124 obiettivi operativi.

Insieme a questo, esattamente negli scorsi giorni la Giunta, insieme ai servizi, l'ha fatto anche in un appuntamento seminariale, sta definendo speriamo entro questa settimana, oppure al massimo la prossima di definire il piano cosiddetto Piao, il Piano delle attività e dell'organizzazione, in cui i singoli obiettivi operativi verranno precisati in obiettivi con la dotazione delle risorse umane e delle risorse finanziarie, volte al perseguimento di questi obiettivi. Un lavoro molto complesso. Per darvi l'idea, ma non in maniera esaustiva, tenete presente che il Dup e poi il Piao contengono al proprio interno e si ispirano con i livelli di coerenza, con i livelli delle programmazioni precedenti, facendo i conti con la programmazione triennale dei lavori pubblici, con il piano delle alienazioni di cui, dato che la discussione è unitaria, farò breve cenno, il piano biennale degli acquisti di beni e

servizi, il piano triennale delle azioni positive, il piano triennale di prevenzione della corruzione e il piano dei fabbisogni del personale, il piano organizzativo per il lavoro agile, il piano delle azioni positive, il piano delle performance. Tutto quanto in un lavoro, che sembra impossibile e che invece la pazienza riesce a concatenare e a rendere un'opportunità e non un'oltraggio burocratico che complichino la vita. Operazione molto complessa, che stiamo facendo insieme ai dirigenti, insieme a tutto quanto il personale, che procederà attraverso conferenze di servizio, per arrivare a una conferenza di organizzazione che resetti, sulla scorta anche dell'implementazione del personale, che negli ultimi mesi, diciamo dal mese di giugno in qua completerà la dotazione aggiuntiva di ventidue unità, che rispetto alle centocinquanta di base costituiscono un aumento di circa il 15 per cento di sicuro conforto per il perseguimento degli obiettivi che ci siamo dati.

Parlo del piano delle alienazioni, che è un'altra delle fonti di possibile valorizzazione, per le quali insieme alla manovra, come prima ho accennato, riguarda una delle strumentazioni di ricerca delle risorse nel segno dell'equità che il Comune sta approntando, che riguarda sia il patrimonio che i tributi. Ed essendo gli uffici in seria difficoltà e nel riordino, nel reset organizzativo cui l'Amministrazione si sta dedicando, pensiamo di potenziare l'attività di valorizzazione del patrimonio e di velocizzazione nell'accertamento e nella riscossione dei tributi. Pensiamo – ci sarà modo, se volete, di entrare nel dettaglio – di formare gruppi di lavoro interni, che potranno anche avvalersi di convenzioni e di arricchimenti con risorse esterne, soprattutto dal lato informatico, su cui ovviamente avremo la premura di una informazione dettagliata nelle prossime settimane. Una sorta di bonifica nell'accertamento dei tributi e di piena valorizzazione delle nostre risorse patrimoniali in fabbricati e terreni, rispetto ai quali la proposta del piano delle relazioni è inferiore a 1 milione di euro e che riguarda sostanzialmente alcune alienazioni e una piccola acquisizione, per 33.000 euro, che viene compensata in conto servizi.

Mi rendo conto di essere stato lungo. Dicevo della nota integrativa che aiuterà nella lettura di un documento di bilancio, che apparentemente è ingestibile, di centinaia e centinaia di tabelle e di pagine; c'è bisogno di una Stele di Rosetta che decifri le cose indescrivibili. La nota integrativa al bilancio è una di questa, il Dup e un altro è il Piao, che speriamo di licenziare nelle prossime settimane, sarà una sorta di accompagnamento illuminante delle scelte che stiamo facendo.

Ultima osservazione e impegno, che prendiamo qui in Consiglio comunale, riguarda una considerazione che, ripeto, fino al comunicato di ieri io pensavo, e penso ancora, si possa esercitare con un consenso largo, nella diversità delle opinioni, all'insegna della rinascita per Fabriano. Siamo impegnati nella definizione, per adesso siamo alle tracce, i primi incontri li faremo le prossime settimane, il mese di febbraio, per la redazione di un piano strategico per Fabriano, che partendo dagli elementi delle identità storiche si interroghi su un nuovo sviluppo, che valorizzando i tratti storici si interroghi anche su nuove strumentazioni, su nuovi settori e su nuovi strumenti di promozione. Lo faremo con tutte le risorse di cui il Comune dispone, lo faremo anche con qualche aiuto benevolente esterno, lo faremo in maniera partecipata, a partire dal Consiglio comunale, con si chiamano stakeholder, si chiamano cittadini, con i cittadini di Fabriano, con le categorie economiche e sociali, con il sindacato che è portatore di interessi generali, e con i rappresentanti delle categorie economiche.

Fabriano non si salva con la bonifica, soltanto con la bonifica del bilancio comunale. Fabriano riprende vita e riprende centralità nello sviluppo industriale, ma non soltanto industriale, culturale delle iniziative sociali, se aggiorna la propria missione, valorizzando la propria storia e interrogandosi anche su nuovi sentieri dello sviluppo. Ci sono importanti risorse della ricostruzione, che non finiranno ovviamente nei prossimi mesi, che, nel saluto di commiato del commissario Legnini, sono stati quantificati in 26 miliardi e mezzo, la ricostruzione delle aree del sisma, di cui Fabriano è il Polo nord e L'Aquila è il Polo sud dell'area della ricostruzione; c'è il Pnrr, quello generale di 190 miliardi, c'è quello del fondo complementare di cui si parla nell'allargamento possibile, esistendo una cascina di circa 800 milioni di iniziative finanziabili, su cui sono stati presentati i progetti e su cui, insieme, dovremmo insistere per un loro finanziamento futuro, di cui Fabriano ovviamente vorrà avvalersi; c'è la grandissima opportunità dei fondi strutturali, gestiti in parte soprattutto per l'agricoltura, con un ritorno neocentrale dallo Stato, ma dalla Regione per quello che riguarda l'Fse e il Fesr, decisivi e che gestiranno nei prossimi oramai rimanenti quattro anni più di 1,2 miliardi.

Tutto questo mette il sale sulla coda di tutti i fabrianesi, dell'Amministrazione comunale, del Consiglio comunale per interrogarsi fattivamente, solidalmente sulle nuove cose da fare, sulle nuove opportunità da cogliere, dandoci anche, senza iattanza, un compito comune, poi con le critiche che sono sempre lecite, ma senza il pregiudizio, senza un'agitazione demagogica, questa sì demagogica che imputa all'altro la peggiore malignità e a se stesso nessuna responsabilità. Ecco, io penso che la storia recente, che io ho potuto vivere direttamente, ma anche quella passata, che invece guardavo più da lontano, fanno di Fabriano un Comune speciale. Come ci ricordava Bricco qualche giorno fa. Non è un Comune ordinario, è un Comune che nella storia industriale italiana assurge a un ruolo primario e ha una ricchezza civile, di consapevolezza civile, di vita democratica che può tuttora impegnare solidalmente per interrogarsi sui nuovi sentieri dello sviluppo.

Il bilancio non è un castello di carte, è esattamente quello che secondo le nostre energie, secondo le nostre possibilità, che non hanno conosciuto interruzioni dal mese di giugno, nel nostro impegno, siamo riusciti a proporre, non a divagare, non a eludere, non a evadere pigliando sulle spalle tutti i problemi e fornendo le soluzioni. Siamo aperti a tutte le proposte integrative, ma non ai pregiudizi. Si dice "pensa male chi fa male"; e l'insistenza del pensiero peggiore, della malizia negli interventi che noi facciamo è quello che ci offende di più. Siamo disposti a sentire tutti in un lavoro comune che riguardi lo sviluppo di Fabriano, però c'è l'onere della prova per tutti. Per noi, per essere concreti con le proposte che si traducono in realtà, ma anche per l'opposizione, per indicarci sentieri praticabili e non soltanto critiche pregiudiziali.

Presidente BALDUCCI: Grazie all'assessore Marcolini per questa chiara presentazione di quello che è un argomento anche piuttosto complicato e complesso.

Un attimo. Noi avevamo deciso degli orari che andremo a rispettare, mi aveva chiesto un attimo una parola il consigliere Zannelli, prego.

Consigliere ZANNELLI: Professor Marcolini, un piccolo chiarimento in ordine alla legge di bilancio n. 11/2023...

Presidente BALDUCCI: Aspetti, consigliere. Avevamo precisato un ordine con cui andare avanti, i chiarimenti se no li rimandavano nella fase successiva.

Consigliere ZANNELLI: No, è velocissima. È che forse si è un attimo confuso nell'esposizione all'inizio. La flat tax, la legge bilancio n. 11 è flat tax incrementale e c'è da fare un distinguo tra regime dei minimi, che rimane fino a 30.000 euro per gli autonomi, mentre la flat tax tassa solo il surplus degli ultimi tre anni di fatturato di un'azienda, massimo se performa 40.000 euro in più. Se no poi sembrerebbe che tutti gli imprenditori possono essere tassati solo al 15 per cento. Non è così. È importante.

Lei prima ha citato il regime dei minimi fino a 30.000 euro ed era il 15 per cento, dice poi quello non è bastato, ce n'è uno più grande. Non è così. Era un chiarimento.

Presidente BALDUCCI: Grazie. Poi nel pomeriggio ci sarà modo di chiedere tutto quanto si vuole, dopo l'esposizione dei singoli assessori.

Alle 12:30 avevamo detto di chiudere, quindi chiudiamo questa prima fase di questo Consiglio comunale, ci rivediamo quest'oggi alle 15:30. Quindi dichiariamo chiusa questa prima fase di questo Consiglio comunale, ci ridiamo appuntamento qui alle ore 15:30. Prego la puntualità, che immagino ci saranno varie cose da ascoltare e da dirci. Grazie a tutti e ad oggi pomeriggio. Buon pranzo.

(Sospensione della seduta)

Presidente BALDUCCI: Buon pomeriggio a tutti. Riprendiamo in seduta pomeridiana il Consiglio comunale, che avevamo sospeso oggi alle 12:30, dopo la presentazione dell'assessore, professor Marcolini.

Prego il Segretario generale di fare l'appello.

Segretario BAROCCI: 18 presenti.

Presidente BALDUCCI: La seduta è validamente composta. Rimangono scrutatori i consiglieri che avevamo nominato questa mattina, quindi il consigliere Paolo Paladini, il consigliere Giacomo Guida e il consigliere Pino Pariano.

Ora proseguendo, così come ci eravamo accordati, passo la parola all'assessore Lorenzo Vergnetta per parlare circa i suoi argomenti. Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA: Ovviamente io provvederò all'illustrazione del piano triennale delle opere pubbliche, che è come tutti sanno parte integrante e sostanziale di questo di questo bilancio.

Il piano delle opere pubbliche, che portiamo in discussione questa sera, è un piano sostanzialmente finanziato quasi totalmente da opere finanziate dall'esterno, da enti esterni; il piano sostanzialmente prevede i sei interventi finanziati dal sisma, Giovanni Paolo, Carabinieri, palazzo Chiavelli, palazzo Molajoli, scuole Marischio e anagrafe. Sei interventi sui quali stiamo procedendo con la giusta celerità, compatibilmente ovviamente con quelli che sono gli aspetti da un lato burocratici e dall'altro relativi alle risorse umane di cui disponiamo.

Su questi sei interventi, come ho spiegato in commissione, essendo finanziati dal terremoto del 2016 sono interventi che verranno presumibilmente finanziati completamente, in quanto la ratio del finanziamento è una ratio a progetto e non più a valore iniziale. Infatti già vedete che il valore della scuola Giovanni Paolo, che prima era di 5,8 milioni è stato portato a 6. La Giovanni Paolo è l'intervento che sicuramente abbiamo più avanti rispetto agli altri in termini di attività. Contiamo entro il mese di gennaio di chiudere l'adeguamento prezzi, che ci ha richiesto ovviamente l'Usr rispetto all'ultimo prezzario e la valutazione archeologica, così da avviare rapidamente le procedure di gara. Successivamente stiamo procedendo sugli altri interventi, che nel corso di quest'anno contiamo di avviare almeno i lavori

A questi interventi si aggiungono, sempre nel piano triennale, un intervento, che è quello della scuola Mazzini, che è finanziato da un finanziamento ministeriale per circa 2 milioni di euro; un intervento quello legato al San Biagio in Caprile, che è finanziato dal Gal, insieme ad altri due interventi, che però non sono presenti, perché non raggiungono l'importo richiesto. Questi sono gli interventi finanziati con risorse esterne. A questi interventi abbiamo aggiunto i due interventi sull'edilizia cimiteriale, quindi le sepolture che il nuovo settore del cimitero di Santa Maria, che sono due interventi che abbiamo inserito, che sono sostanzialmente finanziati dalle concessioni.

Il piano si conclude con gli interventi che sono finanziati invece con risorse proprie. Di questi è opportuno menzionare l'intervento sulle strade di 185.000, di cui abbiamo già in parte accennato; e a questo aggiungiamo la rotatoria e la piscina, la sistemazione della vecchia piscina, che sono finanziati dalle alienazioni. La conversione dell'impianto piscina finanziato dalle alienazioni.

Questo è un po' il quadro del piano triennale 2023/2025. Che cosa non c'è nel piano triennale? Ovviamente non ci sono, in prima battuta, gli interventi che sono stati appaltati, avviati a fine anno, quindi sono usciti dal piano triennale tutti i cinque progetti Pnrr. Su questo corre l'obbligo di fare anche una valutazione sulla efficacia e sull'attenzione con cui la struttura ha portato avanti questi cinque progetti, che sono arrivati all'obiettivo. Sono appaltati ed è stato già fatto l'avvio dei lavori, come previsto nelle milestone Pnrr.

Ci sono poi tutta una serie di interventi, che ovviamente non sono presenti perché non ricorreva uno dei requisiti fondamentali per poter essere inseriti, che ricordo a tutti sono la presenza di un livello di progettazione minima, la fonte di finanziamento certo e la conformità urbanistica. Quindi su alcuni di questi interventi, ovviamente quindi tutti i potete immaginare il palasport, alcuni interventi sulle strade, la frana di Moscano, eccetera; non sono inseriti, perché ovviamente ancora non hanno un finanziamento certo. A questi aggiungiamo i tre

interventi finanziati dal Pnrr, scheda B, “Rigenerazione urbana”, per i quali abbiamo fatto una progettazione minimale per poter acquisire il finanziamento; e siamo nella fase di implementazione di livelli di progettazione più adeguati, per poter inserire l'intervento all'interno del piano triennale.

Questa è un po' la costruzione di questo piano triennale, però vorrei aggiungere un paio di cose, anche a corollario di quello che è il bilancio che oggi andiamo ad approvare. Ho letto anche il fatto che questa Amministrazione sostanzialmente non sta facendo niente o comunque tende a essere appaiata a esempi negativi del passato. Tutto giusto, io faccio alcuni punti. Il cimitero di Santa Maria è in corso, il Palaguerrieri è stato affidato alla progettazione, la Giovanni Paolo ve ne ho già parlato, la scuola Marco Polo sta andando avanti, il recupero del centro storico anche quello sta andando avanti con qualche difficoltà, ma è ripartito, le strade Anas le abbiamo ripescate per le penne speriamo, la frana di Moscano sono state concluse le progettazioni, il capannone del Serpente non c'è più o, meglio, non c'è più la l'amianto, i cinque Pnrr ve l'ho detto, i 180.000 euro sulle strade verranno realizzati a breve, i lavori efficientamento degli attraversamenti pedonali sono in corso e contiamo di finire i lavori entro, adesso c'è stata la neve, diciamo entro i primi giorni di febbraio, i lavori della copertura del Teatro Gentile, anche se qualcuno ipotizzava un ulteriore fermo, sono partiti ed è stato fatto l'inizio lavori, le carenze strutturali delle travi della Mazzini sono state risolte nel giro di un mese, stiamo lavorando ai cinque progetti per il fondo della progettazione, l'ufficio tecnico ha redatto un progetto per il Palacesari, per il bando Sport e periferia, un progetto per la strada di San Donato, per il bando regionale e sta lavorando a un progetto per il parco di Albacina per il Gal, il muro di Nebbiano è in sicurezza e stiamo lavorando alle problematiche che sono state create dall'alluvione del 15 settembre.

A me non sembra che ci sia immobilismo, né che ci sia attendismo, diciamo così. La struttura sta lavorando con grande attenzione, con grande abnegazione aggiungo. Le criticità della neve di questi giorni ne sono state una viva testimonianza. Quindi secondo me le cose vengono fatte. Se sono lungo, mi dispiace, ma non ho portato il Rolex oggi, quindi cercherò di guardare l'ora.

Però io quello che intendo aggiungere in questo quadro che ho cercato di farvi, a parte le battute che mi saranno permesse, è che nel complesso delle difficoltà, che nessuno ha mai nascosto, sia di risorse umane che di risorse finanziarie, quello che si è cercato di fare è stato quello di partire dall'esistente, di far partire tutto quello che poteva partire; e questo ha comportato uno stress forte nella struttura. Uno stress proprio in termini fisici, di forza diciamo così.

L'obiettivo che c'è non è un obiettivo di tirare a campare. Questo vuole essere un bilancio che va un po' più in là del “tirare a campare”. Certo, è un bilancio che conosciamo tutti, con delle criticità importanti, ma è un bilancio che vuole provare a far ripartire un pochino il sistema.

Questa Amministrazione è del tutto consapevole e fiera di quello che ha presentato oggi in Consiglio comunale. Lo diciamo senza paura e senza alcun timore. È la fierezza di chi è consapevole di aver fatto le cose per bene. Questo secondo me è un aspetto importante, perché, quando uno è sereno di aver fatto le cose per bene, poi i risultati arrivano.

Dove vogliamo andare. Io sono un assessore un po' sfortunato, perché so “l'assessore delle buche” tendenzialmente oggi come visione, e questa storia delle buche – lo dico serenamente – è una questione che a mio avviso esprime un po' la criticità, ma non strutturale delle strade di questa comunità: la criticità culturale che questa città in questa fase sta vivendo. Perché, se tutte le nostre attenzioni, se tutti i nostri pensieri, se tutto il nostro fare deve essere volto solo alle buche di questa città, significa che questa città non ha tanta speranza. Io vorrei arrivare invece che, per carità le buche cercheremo di tapparle, cercheremo di fare le strade, l'obiettivo che abbiamo davanti è quello di rendere questa città un pochino più attrattiva, che possa fare arrivare persone, idee, esperienze. Però dobbiamo lavorare tutti quanti insieme affinché l'obiettivo dei nostri concittadini non sia tanto avere il marciapiede senza il ghiaccio o la buca tappata davanti casa o il palo della luce di fronte alla propria strada, tutte cose legittime e tutte cose dovute, ma che le speranze e la visione che ogni concittadino possa avere sia di avere una città che sia viva di idee, di esperienze, di culture, di investimenti, perché se non ci limiteremo a fare gli amministratori di condominio, che dopo un po' di tirate di orecchie dei condomini, iniziano a tappare la buca, a pagare la bolletta,

eccetera, eccetera. Ecco, noi vorremmo essere un po' più di amministratori di condominio, vorremmo essere quelli che questa città la faranno un pochino rialzare. Per farlo, dobbiamo fare scelte consapevoli, serie, con una visione un po' in avanti. Questo è ciò che penso a riguardo.

Presidente BALDUCCI: Ringraziamo l'assessore Vergnetta. Passiamo la parola all'assessore Giombi, prego.

Assessore GIOMBI: Grazie. Brevemente. Anch'io vorrei fare una riflessione e riallacciarmi alla parte conclusiva del collega Vergnetta e al brillante discorso del professor Marcolini, che ha rappresentato la situazione del bilancio e di avere messo anche il cuore oltre l'ostacolo, per affrontare un bilancio che il Comune di Fabriano da tempo – come ricordava il Presidente – non ha mai approvato in così breve tempo.

Noi abbiamo approvato in Giunta, entro l'anno 2022, il bilancio di previsione, quindi si è anche adempiuto in maniera coerente a quanto promesso ai cittadini. Questo proprio anche per affermare una visione di ordine e di coerenza nelle scelte, perché il bilancio di previsione, come la parola esprime, è un bilancio che deve prevedere e non può essere approvato, come purtroppo si era soliti fare, a metà anno o ad anno in corso inoltrato.

Per quanto concerne le competenze, mi permetto brevemente di affermare quanto previsto negli atti che andiamo a votare. Abbiamo detto che faremo una discussione quindi unica. Noi, grazie anche al lavoro che facciamo collegialmente, con la collega Mauro Nataloni, con la dottoressa Nataloni, abbiamo voluto con forza instaurare il biglietto unico per i poli museali. La collega già nella interpellanza ha risposto sulle difficoltà che si sono riscontrate per tenere aperti i plessi museali locali, ma vi è tutta la volontà amministrativa nel cercare appunto di approntare il prima possibile la risoluzione, perché il biglietto unico è quello strumento che dà le chiavi della città al turista. Il turista potrà con un unico tagliando a essere invogliato non soltanto a visitare il Museo della carta, ma avere proprio le chiavi della cultura dei luoghi architettonici e culturali della nostra città. Questo permetterà, anche a livello speriamo, confidiamo anche in questo, di permettere anche di apportare un buon flusso di persone nel centro storico, proprio perché il turista sarà invogliato a percorrere, attraversare le vie del centro per recarsi appunto nei nostri bellissimoi musei.

Inoltre abbiamo voluto destinare risorse in questa fase già di approvazione di bilancio all'ufficio turistico. Purtroppo anche lì ci sono stati dei problemi a seguito della fine dell'anno, per la scadenza dell'affidamento, ma nonostante questo ringrazio anche l'ufficio cultura, la dirigente dottoressa Girardi, la posizione organizzativa, Francesca Mannucci e l'ufficio, i dipendenti Alessio Staffaroni e Luana Vescovi, che hanno permesso anche in questa fase di tenere aperto con buona regolarità l'ufficio dello Iat. Inoltre abbiamo destinato le risorse anche ai mastri cartai, per mantenere appunto questa unicità del servizio del nostro museo.

Il bilancio della nostra Amministrazione, così come ispirato e voluto come protagonista ovviamente dall'Assessorato all'economia finanziaria del professor Marcolini afferma anche il principio della progressività, che è un principio amico della forza politica che colora anche l'Amministrazione, quella appunto del Partito Democratico e del centrosinistra. Quindi mi ha stupito leggere delle dichiarazioni da parte, mi rivolgo qui agli esponenti del centrosinistra presenti e di sinistra presenti nelle file dell'opposizione, di aver appunto dichiarato una grande avversità o contrarietà nei confronti della dell'Amministrazione comunale. Tutti noi sappiamo la situazione che abbiamo ereditato, quindi sia maggioranza che opposizione e anche Giunta e non capisco come si possa in breve tempo passare da un'astensione a un atto così importante come il Dup, a ricevere delle dichiarazioni sulla stampa di questo tenore. E non capisco neanche a volte la vicinanza politica alternata, come si è di recente appreso nel dibattito congressuale per il Partito Democratico, in cui si afferma anche la vicinanza di alcune forze del centrosinistra locale e poi sentire delle dichiarazioni di tono così differente.

Io invito pertanto a un focus centrale su Fabriano, di mettere da parte questa politica della vicinanza politica alternata, che non fa bene, disorienta e non tiene conto maggiormente dell'interesse collettivo. Si è visto anche nelle opere pubbliche l'impegno così importante. L'Amministrazione ricorda spesso il capogruppo la figura, capogruppo del Partito Democratico, di Solinas che è l'emblema della vicenda del capannone del Serpente e di come questo problema così in poco tempo si sia risolto. Quantomeno nel quanto concerne il problema della salute

pubblica, che poi è l'elemento ovviamente più importante e principale. Si è iniziata ad attuare delle opere importanti anche nei confronti del cimitero, problemi importanti che in poco tempo sono stati affrontati. E anche a livello culturale e turistico si sta facendo il possibile, quindi ritengo che questa, mi permetto di utilizzare un tema, un argomento con una parola magari forse un po' forte, ma di schizofrenia politica non faccia bene alla cittadinanza.

Queste sono quelli che ho detto, gli obiettivi già concreti su questi provvedimenti che andiamo a votare, per poi migliorare l'attività amministrativa con delle successive variazioni che andranno poi a determinare, in maniera ancora più evidente, il procedere di questa Amministrazione.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore Giombi. Prego, assessore Nataloni.

Assessore NATALONI: Io credo che la presentazione che stamattina ci ha fatto l'assessore Marcolini sia stata molto esaustiva e quindi non richieda, perlomeno da parte mia, ulteriori considerazioni sia sulla adeguatezza che sulla equità dei provvedimenti che sono stati messi in atto, con la competenza elevata dell'assessore.

Siamo consapevoli che un bilancio, che è basato su condizioni di equità ma anche di risanamento, ci consenta di pianificare in modo responsabile tutti i nostri programmi di sviluppo che saranno positivi per la comunità e in particolare sono convinta che, per quanto riguarda l'Assessorato alla bellezza e Unesco, veramente con i programmi e con gli obiettivi che abbiamo riusciranno a essere un traino positivo per la crescita del nostro territorio.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore Nataloni. Io concluderei questa prima fase chiamando, dopo arriviamo ai chiarimenti, per un suo parere il presidente dell'organo di revisione, il dottor Gilberto Chiodi, che ringrazio fin da ora per la sua cortesia, disponibilità e anche per questo intervento tendente a chiarire il parere che l'organo di revisione ha dato su questo primo bilancio 2023/2025.

Prego, dottor Chiodi.

Dottor CHIODI: Grazie, Presidente. Ovviamente contraccambio i ringraziamenti, perché non è cosa solita poter illustrare, anche se velocemente perché non voglio tediare più di troppo il Consiglio comunale, quello che noi abbiamo scritto nel nostro parere n. 61 del 30 dicembre 2022.

Noi abbiamo formulato un parere che, come abbiamo scritto anche nelle nostre conclusioni, vuole essere, ai sensi anche di quanto previsto all'articolo 239, comma 1, lettera a), una funzione di collaborazione con il Consiglio comunale, quindi con l'intera assise. Stiamo cercando sotto questo aspetto, e lo scriviamo anche, di fornire dei flash, di fornire delle argomentazioni che possano essere utili all'intero Consiglio comunale e all'intera città.

Noi chiaramente esprimiamo un parere e, per giungere alle conclusioni del nostro parere, proviamo anche a fornire degli elementi utili di valutazione per la predisposizione degli atti di gestione corrente nel corso dell'esercizio, ma anche per gli esercizi successivi. Ci dobbiamo ricordare infatti che questo Consiglio comunale va ad approvare, e noi rilasciamo un parere su un bilancio pluriennale 2023/2025, dove, ai sensi di quanto presto appunto dal testo unico enti locali, il bilancio dell'ente, dei Comuni è un bilancio autorizzatorio, quindi autorizza la spesa e determina anche, al verificarsi di alcuni atti, l'accertamento delle cosiddette entrate.

Alla luce di questa breve introduzione noi abbiamo rilevato alcuni aspetti che penso possano essere ragionevolmente utili a questo Consiglio comunale da poter monitorare, non solo nei momenti formali di discussione del bilancio ma anche in tutte le attività di esercizio poste in essere appunto dall'organo consiliare, ma anche dagli altri organi dell'ente. Noi abbiamo rilevato alcuni aspetti, che credo sia opportuno monitorare sistematicamente. Il primo aspetto una rigidità della spesa. Quindi è necessario valutare con estrema attenzione, e mi riferisco in particolare alle spese di natura corrente, la composizione è della stessa con una tabellina e una rendicontazione che avviene attraverso la declinazione della spesa per macro aggregati, che sarebbe come viene composta la spesa e quali sono gli impegni che mediamente e periodicamente vengono assunti. Questa rigidità

della spesa si compone di alcuni indici particolarmente significativi, che vengono già inseriti all'interno del contesto del bilancio con gli indici di bilancio. Abbiamo rilevato quindi questa sorta importante di rigidità.

L'altro aspetto da rilevare è la necessità che diventa strettamente necessario dell'incasso dei residui attivi, che determina un miglioramento necessario e opportuno per l'intero Comune, per l'intero ente, perché una migliore attività di riscossione determina una riduzione di accantonamenti dei fondi e conseguentemente una riduzione delle rigidità di spesa di cui parlavamo un attimo fa.

Un altro focus su cui abbiamo puntato l'attenzione è il continuo riconoscimento dei debiti fuori bilancio che sono avvenuti nel corso dell'esercizio appena trascorso e negli esercizi precedenti. Questo, come dice più volte la Corte dei Conti, non è di per sé il debito fuori bilancio un elemento di mero sospetto, ma il sospetto avviene nel momento in cui non c'è un percorso aderente al disposto normativo nel riconoscimento della spesa. E sotto questo profilo abbiamo invitato più volte, anche nei nostri singoli pareri, la massima attenzione. E questo determina anche, purtroppo, il fatto che si è sforato un punto, un indice degli indici di situazione di deficitarietà strutturale dell'ente.

Ulteriore riflessione è la necessità di programmare, non solo nella sezione di bilancio ma anche in corso dell'esercizio, l'opportunità di incrementare l'accantonamento dei fondi, perché i fondi, così come disposto dal nostro legislatore, determina una contrazione delle capacità di spesa che possano in qualche modo mettere al sicuro, di fronte a eventi non prevedibili o, perlomeno, non facilmente prevedibili, l'attività di gestione, perché altrimenti, se la previsione della passività che oggi noi possiamo non conoscere dovesse essere in qualche modo intuita, il legislatore mette in campo degli strumenti che debbono essere necessariamente adottati.

Ecco, questi sono alcuni aspetti che a nostro giudizio sono necessari, che è necessario che il Consiglio comunale, nella sua interezza, maggioranza e minoranza possano valutare e possano discutere, al fine di migliorare l'impostazione e implementare le attività che l'ente può fare.

Presidente, io penso di aver rubato anche troppo tempo al Consiglio comunale. Mi premeva affrontare questi aspetti, anche in maniera abbastanza tecnica, perché ritengo che sia necessario fornire uno strumento e un linguaggio a questo Consiglio comunale e a tutti i Consigli comunali, ma serve anche per noi come organi di revisione, per affrontare in maniera puntuale delle questioni che non sono facili da comprendere e da discutere, ma credo che sia necessario che tutti i consiglieri comunali, che sono stati chiamati dalla collettività ad amministrare una città, possano ancor di più toccare e ancor di più essere padroni di questa materia, al pari di tutte le competenze che l'articolo 49 del testo unico enti locali attribuisce all'organo consiliare.

Grazie per la vostra cortesia. Presidente, la ringrazio; ringrazio il Sindaco che ci ha voluto qua ad assistere a questo Consiglio. Siamo giù in fondo e a disposizione. Buon lavoro.

Presidente BALDUCCI: Presidente, noi ringraziamo lei per la disponibilità e i suoi collaboratori, tutto l'organo di revisione anche per queste indicazioni che ci sa dare tutto sommato su un tema particolarmente complesso per un consigliere comunale, soprattutto dal punto di vista tecnico.

Quindi io dico che la prima fase, che era quella della spiegazione di questo bilancio di previsione 2023/2025, la possiamo dichiarare conclusa, quindi passiamo alla fase successiva. Se ci sono chiarimenti e particolarità da chiedere. Consigliere Silvi? Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Io non è che devo fare un chiarimento, io dovrei fare un intervento. Adesso, a parte avere ascoltato l'assessore Giombi e l'assessore...

Consigliere PARIANO: Presidente, scusi, ma non parlano tutti gli assessori?

Presidente BALDUCCI: Parlano gli assessori che volevano aggiungere qualcosa alla presentazione generale fatta dall'assessore competente, che è Marcolini. Quindi non parlano tutti gli assessori.

Consigliere PARIANO: Però vorremmo sapere...

Presidente BALDUCCI: Se volete sapere, fate delle domande nella fase dei chiarimenti. È normale questo.

Consigliere SORCI: Presidente, avevi detto che gli assessori facevano ognuno la relazione...

Presidente BALDUCCI: Nella conferenza dei capigruppo avevamo detto che gli assessori, dopo la presentazione generale, potevano parlare e intervenire per la parte di loro competenza.

Consigliere PARIANO: Però, scusi Presidente, è assurdo che in presentazione di un bilancio ogni assessore penso sia dovuto esprimere, dire quello che intende fare.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Pariano, non mi piace guardare dietro, ma guardiamo dietro anche nei miei precedenti venti e più anni, non è mai successo che, oltre all'assessore al bilancio, abbiano parlato tutti gli altri assessori. Se no altrimenti la figura in qualche maniera dell'assessore al bilancio non diventa preminente sotto questo aspetto. Diciamo che in aggiunta alla possibilità che abbiamo dato ai vari assessori di poter intervenire per completare e magari dire qualcosa di particolare, oggi abbiamo aggiunto una novità, che ritengo assoluta, grazie alla disponibilità dei revisori, quella di poter far intervenire anche nella fase iniziale del bilancio lo stesso organo di revisione. Quindi penso che abbiamo compiutamente assolto a quanto avevamo concordato.

Quindi io dico che ora la fase della discussione può avere inizio e sia una fase costruttiva e non distruttiva. Questo io è quello che mi posso augurare, perché voi sapete faccio un mestiere per cui sono più portato a costruire che a distruggere. Consigliere Pariano, il consigliere Silvi doveva finire.

Consigliere PARIANO: Ma al di là di tutto, penso sia un piacere, al di là dell'aspetto politico per ogni assessore illustrare quello che poi andrà a fare nei prossimi anni. Almeno fossi stato io assessore, avrei rubato due ore di Consiglio comunale per dire quello che intendevo fare. Ringrazio gli assessori che hanno parlato, perché almeno abbiamo sentito dalle proprie voci quello che intendono fare. Quello li ringrazio.

Presidente BALDUCCI: Ringrazio anche lei, consigliere Pariano, e mi auguro che, quando lei diventerà maggioranza, io possa essere opposizione.

Prego, se ci sono degli interventi. Consigliere Silvi, prego.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Riprendo. Dopo aver ascoltato l'assessore Giombi e l'assessore Nataloni riguardo alla brillantezza, come diceva l'assessore Giombi, riguardo ai loro Assessorati, visto che sul bilancio di previsione è stato messo zero, tutta questa brillantezza io non la vedo.

Comunque volevo un attimo leggere che il sottoscritto in data 07/01/2023 depositava formale richiesta di accesso agli atti al protocollo del Comune di Fabriano, protocollo n. 864/2023, indirizzando la mia richiesta al dirigente dei servizi di polizia locale e sicurezza, dottor Strippoli, bilancio, servizi finanziari e gestione risorse umane, dottoressa Silvia Campanella, risorse comunali, patrimonio e servizi cimiteriali, servizi demografici e statistici, dottoressa Immacolata De Simone e il servizio al cittadino e alle imprese, dottoressa Elisabetta Girardi, governo del territorio e architetto Farabbi al fine di ottenere tutta la documentazione trasmessa dai settori sopra indicati al Settore bilancio ai fini della composizione e predisposizione dello schema del bilancio di previsione pluriennale 2023/2025, comprese altresì le richieste inoltrate dai medesimi settori. Con nota del 12/01/2023 l'assessore alla progettualità, dottor Pietro Marcolini, di fatto negava l'accesso agli atti motivando tale decisione sul presupposto che il processo di formazione del bilancio di previsione 2023/2025 è stato caratterizzato da un percorso partecipato che, come previsto dal regolamento di contabilità dell'ente, sarebbe iniziato con una ricognizione e proiezione da parte dei vari dirigenti, cui sono seguiti incontri tra l'assessore al bilancio e il dirigente ai Servizi finanziari e i singoli dirigenti e, successivamente, anche con l'intera Giunta comunale.

A seguito di tale comunicazione all'assessore Pietro Marcolini, che ho ritenuto decisamente illegittima in quanto lesiva del diritto di accesso agli atti riconosciuta ai consiglieri comunali in virtù dell'articolo 43 del Tuel, nonché dell'articolo 12, comma 5, dello Statuto del Comune di Fabriano e dell'articolo 20 del Regolamento del funzionamento del Consiglio comunale del medesimo Comune, mi vedevo costretto a ricorrere al garante regionale.

In particolare con tale comportamento questa Amministrazione comunale ha violato l'articolo 43 del Tuel, che riconosce al consigliere comunale un diritto più ampio, sia del diritto d'accesso ai documenti amministrativi attribuito al cittadino nei confronti del Comune di residenza (articolo 10, Tuel) sia nei confronti della pubblica amministrazione, quale disciplinato dalla legge n. 241/90. Tale maggior ampiezza di legittimazione è riconosciuta in ragione del particolare ruolo espletato dal consigliere comunale affinché questi possa valutare una piena cognizione di causa la correttezza e l'efficacia dell'operato dell'Amministrazione, onde potere esprimere un giudizio consapevole sulle questioni di competenza della stessa Amministrazione, opportunamente considerando il ruolo di garanzia democratica e la funzione pubblicistica da questi esercitata. A maggior ragione, per ovvie considerazioni, qualora il consigliere comunale appartenga alla minoranza istituzionalmente deputata allo svolgimento di compiti di controllo e verifica dell'operato della maggioranza. A tal fine il consigliere comunale non deve motivare la propria richiesta di informazioni, poiché, diversamente opinando, la pubblica amministrazione si ergerebbe ad arbitro delle forme di esercizio delle potestà pubblicistiche dell'organo deputato, dell'individuazione e al perseguimento dei fini collettivi. Conseguentemente gli uffici comunali non hanno il potere di sindacare il nesso intercorrente tra l'oggetto delle richieste di informazione avanzate da un consigliere comunale e la modalità di esercizio del modus di questi espletato. Ciò anche nel rispetto della separazione dei poteri (articolo 4 e articolo 14, del decreto legislativo n. 165/2001) sancita per gli enti locali dall'articolo 107, del decreto legislativo n. 267/2000, che richiama il principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo spettano agli organi di governo, essendo riservata ai dirigenti la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica.

Sempre nella medesima norma, ovverosia dell'articolo 43 del Tuel, si vince che: 1. il fondamento del diritto d'accesso del consigliere comunale trova ragione e limite nell'utile esercizio delle funzioni di componente dell'organo di cui è parte, sicché ha accesso all'esplicazione individuale e collegiale delle funzioni proprie di questo organo e non è una attribuzione personale del consigliere medesimo; 2. oggetto all'accesso, possono essere non solo provvedimenti o documenti amministrativi, ma anche ogni informazione o notizia relativa all'organizzazione amministrativa e alla gestione delle risorse pubbliche; 3. all'accesso non è condizionata la dimostrazione di un personale interesse alla conoscenza dell'atto, ovvero all'acquisizione delle informazioni o alla presentazione di una giustificazione.

Nel caso occupa, pertanto, le motivazioni addotte dall'assessore Pietro Marcolini in risposta alla legittima richiesta di accesso agli atti del sottoscritto appaiono assolutamente pretestuose e prive di ogni fondamento fattuale e giuridico. Ciò è ancor più grave, se analizza il disposto normativo del regolamento di contabilità del Comune di Fabriano, richiamato tra l'altro dallo stesso Marcolini, nella parte in cui disciplina il processo di formazione dello schema di bilancio di previsione, la cui predisposizione è strettamente connessa al contenuto della documentazione oggetto della richiesta di accesso agli atti formulata. A riguardo infatti l'articolo 13, del citato regolamento così dispone: «Il processo di formazione del bilancio si attua attraverso le seguenti fasi: 1. i dirigenti di settore provvedono alla ricognizione e proiezione delle entrate per l'anno di riferimento e per tre anni successivi a tariffe e normative vigenti e delle spese correnti di gestioni consolidate per emolumenti al personale in servizio, l'ammortamento dei prestiti contratti, spese dovute per legge o contratto; 2. il Servizio finanziario verifica le condizioni di equilibrio complessivo del bilancio sulla base della normativa di essere in relazione alle risultanze in cui il punto precedente; 3. la Giunta, tenendo conto delle esigenze di equilibrio del bilancio, individua i programmi ed obiettivi da realizzare con la gestione del bilancio del triennio successivo, compatibilmente con le risorse finanziarie, strumenti e umane disponibili; 4. i dirigenti presentano le proposte di stanziamento di spesa di competenza tenendo conto, oltre che degli andamenti consolidati, della gestione, degli indirizzi e delle risorse assegnate; 5. i dirigenti compilano i programmi della relazione previsionale e programmatica per il triennio in esame,

contestualmente alle proposte di spesa di cui al precedente punto; 6. il responsabile del Servizio finanziario presenta alla Giunta una bozza del bilancio di previsione annuale, del bilancio pluriennale, della relazione previsionale e programmatica predisposti sulla base delle proposte presentate dai dirigenti, verificando il permanere degli equilibri generali di bilancio.

Le proposte di previsione sono correlate per le entrate di tutte le informazioni utili alla verifica dell'esistenza dei presupposti per l'iscrizione a bilancio e per le spese di tutti gli elementi qualificativi e quantitativi, che dimostrino le scelte programmatiche di spesa elaborate da ogni direzione per il triennio.

Le proposte di cui sopra dovranno essere predisposte per la parte spesa in programmi, titoli, funzioni, servizi, interventi e capitoli e dovranno indicare, per ciascuno, l'ammontare delle spese correnti di cessione consolidate e di sviluppo, anche derivanti dall'attuazione degli investimenti, nonché le spese di investimento ad esso destinate distintamente per ognuno degli anni considerati.

Alla luce del deposito normativo sopra menzionato, così come è anche a prassi consolidata in qualsiasi pubblica amministrazione, appare evidente che i singoli dirigenti dei rispettivi settori, nel provvedere alla riconnessione e proiezione delle entrate e delle spese, predispongano degli schemi o prospetti contenenti e i dati contabili necessari alla formazione dello schema di bilancio. È pressoché scontato che tali dati, anche in conseguenza del fatto che oggi nell'area del digitale, gli stessi siano contenuti all'interno dei programmi di contabilità, siano facilmente decifrabili, legittimi e quindi trasmettibili con un semplice click. Qualora effettivamente il bilancio di previsione fosse stato redatto, come dichiarato dall'assessore Marcolini, a seguito dei semplici incontri tra i dirigenti dei settori con il dirigente dei Servizi finanziari e con i vari assessori, senza quindi dei documenti contenuti e le proposte di provvedimenti di entrata e di spesa, come richiamato dal citato articolo, sorge il dubbio che lo schema di previsione di bilancio pluriennale sia stato redatto in violazione del regolamento medesimo. In ragione di ciò è auspicabile quindi che esistano schemi di previsione delle entrate e delle spese grazie ai quali si è formato il bilancio di previsione e che gli stessi devono essere consegnati al sottoscritto.

È evidente che c'è da parte dell'ente una precisa volontà di negare ad un consigliere comunale, nella sua veste istituzionale, l'accesso e quindi la possibilità di visionare gli elaborati contabili che hanno permesso di predisporre il più importante atto di programmazione finanziaria dell'ente stesso, con ciò in assoluta violazione delle norme che tutelano il diritto di accesso agli atti amministrativi.

L'esistenza della documentazione richiesta è riscontrabile da quanto fornito al sottoscritto a seguito dell'accesso da parte della dirigente del Settore risorse comunali, patrimonio, servizi cimiteriali, servizi demografici e statistici, dottoressa Immacolata De Simone, che ha provveduto correttamente ad inoltrare quanto specificatamente richiesto. Dall'esame degli atti degli atti risulta, infatti, che in data 30/08/2022, protocollo n. 30802, la dirigente dei Servizi finanziari richiedeva alla dottoressa De Simone e agli altri dirigenti contemplati in indirizzo, al fine di approvare il bilancio di previsione pluriennale 2023/2025, le previsioni di entrata alle voci di bilancio di competenza entro il 9 settembre 2022. In riscontro a tale richiesta il dirigente del Servizio risorse comunali, patrimonio, servizi demografici e cimiteriali provvedeva ad inoltrare al Settore bilancio e per conoscenza anche all'assessore Marcolini quanto richiesto.

Da quanto sopra detto, sostenuto da idonee e incontrovertibili prove documentali è fin troppo evidente e palese che si sia concretizzato da parte dell'ente, segnatamente da parte dell'organo di indirizzo politico un chiaro e preciso... Assessore?

Presidente BALDUCCI: Lei non si preoccupi, la ascoltiamo. Prego.

Consigliere SILVI: Visto che è indirizzato a lei, è giusto che ascolti. Io lo spiego, non la vedo che sia tanto interessato. Va bene che non sono molto bravo, però non la vedo molto interessato a quello che dico. Io lo spiego perché tante persone forse non...

Un chiaro e preciso intento di negare al sottoscritto un diritto fondamentale al fine di esercitare con correttezza il proprio mandato, impedendo con ciò inoltre di poter esprimere un giudizio consapevole su un atto strategico per l'azione amministrativa, che determina conseguenze dirette nei confronti della cittadinanza.

Da ultimo, ma non certo per importanza, si evidenzia come l'assessore Marcolini non abbia nemmeno, non abbia nessuna legittimità nel rispondere alle richieste di accesso agli atti. Sul punto basta semplicemente richiamare il disposto dell'articolo 20 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, laddove espressamente prevede che le richieste di accesso agli atti siano evase dal Segretario generale o dai dirigenti. Ciò è facile comprensione atteso l'evidente e differente ruolo svolto dal Segretario generale o dal dirigente rispetto al ruolo di assessore, in virtù del principio cardine di separazione delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo spettando agli organi di governo, e le funzioni di gestione amministrative proprie dei dirigenti.

Ora non è chi non veda come non solo ci sia stata una precisa volontà da parte dell'Amministrazione comunale di negare un sacrosanto diritto quanto anche un arrogarsi da parte dell'organo esecutivo di un potere ad esso non attribuito. Solo dopo il ricorso al garante, il cui provvedimento è stato arrivato in tempi abbastanza celeri, questa è la risposta del garante regionale che io ho fatto e vado a leggere, che è arrivato ieri, che dice queste testuali parole.

«Oggetto: consigliere comunale Silvi Danilo, Comune di Fabriano. Ricorso ex articolo 25, comma 4, leggi n. 241/1990. Con ricorso del 16 gennaio 2023 il consigliere Danilo Silvi si è rivolto allo scrivente avverso diniego parziale al medesimo apposto dagli uffici di codesto ente all'istanza di accesso datata il 7 gennaio 2023, presentata ai sensi dell'articolo 20, del Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale di Fabriano, finalizzata ad ottenere tutta la documentazione trasmessa dai settori in indirizzo al Settore bilancio ai fini della composizione e della predisposizione dello schema di bilancio di previsione pluriennale 2023/2025, compreso altresì le richieste inoltrate dai settori medesimi. L'istanza era diretta ai seguenti settori: Settore polizia locale e sicurezza; Settore bilanci, servizi finanziari, gestione risorse umane; Settore risorse comunali, patrimonio, servizi cimiteriali, servizi demografici e statistici; Settore servizi al cittadino e alle imprese; Settore governo al territorio. Con protocollo 0010/2023 del 09/01/2023 la dottoressa Immacolata De Simone, responsabile del Settore risorse comunali, patrimonio, servizi cimiteriali e demografici, trasmetteva al ricorrente copia della propria documentazione trasmessa al dirigente del Servizio bilancio, servizi finanziari e controllo, dottoressa Silvia Campanella. Seguiva risposta del 12 gennaio 2023 ove l'assessore Pietro Marcolini affermava che il processo di formazione del bilancio di previsione 2023/2025 è stato caratterizzato da un percorso partecipato, che come previsto dal regolamento di contabilità dell'ente è iniziato con una ricognizione e proiezione da parte dei vari dirigenti, tra cui i dirigenti che gestiscono le entrate comunali, a cui sono seguiti specifici incontri tra l'assessore al bilancio, dirigente dei Servizi finanziari, singoli dirigenti, tutto ciò al fine di condividere le varie proposte e raggiungere l'equilibrio economico-finanziario dell'ente. Le proposte sono poi confluite negli schemi di bilancio approvati dalla Giunta, con deliberazione n. 302 del 22/12/2022. Ora preme sottolineare che nel caso de quo il consigliere Silvi non si sia rivolto genericamente all'Amministrazione comunale, bensì a singoli settori amministrativi, giuste le prerogative conseguitegli all'articolo 20, del Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale di Fabriano, disciplinante le modalità di esercizio del diritto di informazione e di accesso agli atti amministrativi, in ossequio alle disposizioni contenute nell'articolo 43, del testo unico degli enti locali, ne consegue che la risposta dell'assessore Marcolini sia da considerarsi come non data, giuste le disposizioni ex articolo 4, del testo unico del pubblico impiego, che sanciscono il principio di separazione degli organi di direzione politica dagli organi gestionali».

Vedo che la Giunta, l'assessore e il Sindaco non sono tanto interessati. «(...) gestione rappresentati dai capisettore del Comune di Fabriano. Stante l'accoglimento dell'istanza del consigliere Silvi da un suo caposettore rispetto ai cinque, cui era stata inizialmente inoltrata, se ne deve dedurre che il procedimento debba essersi concluso con accoglimento alquanto parziale. Per contro, risulta incontestabilmente assodato il buon diritto del consigliere Silvi ad ottenere tutte le informazioni, ivi compresi i documenti utili ad espletare in modo proficuo e consapevole il proprio mandato amministrativo, come disposto dall'articolo 43 Tuel, recepito dall'articolo 12, comma 5, dello Statuto comunale e disciplinato dall'articolo 20 del Regolamento del funzionamento del regolamento comunale di

Fabriano. Inoltre le carte richieste, di natura prettamente contabile, non rientrano tra i casi di esclusione dell'accesso documentale dell'ex articolo 24, della legge n. 241/90, perché non contengono dati sensibilissimi coperti da privacy. Ciò premesso, per il combinato disposto degli articoli 43, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000, del Tuel e 25, comma 4, legge n. 241/90, si chiede di voler consentire l'accesso documentale al consigliere Silvi Danilo».

Questa è la risposta che è stata data dopo aver negato l'accesso agli atti a un consigliere comunale. Ora, quindi, se la documentazione l'avessi avuta in tempi utili avrei potuto esercitare il mio diritto e quindi presentare opportuni emendamenti al bilancio di previsione, ma così non è stato possibile. Ciò non di certo per una mia negligenza, bensì per un comportamento assolutamente illegittimo di questa Amministrazione comunale, che non mi ha dato permesso di prevedere visione della documentazione richiesta. Questo è un fatto è un fatto molto grave, perché impedire a un consigliere comunale di prendere visione degli atti amministrativi a fini dello svolgimento del mandato che i cittadini hanno legittimamente conferito, significa ledere uno dei principi cardini del nostro sistema, cioè significa ignorare la democrazia. Significa non tenere conto dell'espressione di tanti cittadini... Proprio non interessa a nessuno. Ci si mette anche l'assessore Vergnetta!

Presidente BALDUCCI: Consigliere Silvi, finisca l'intervento. Interessa a tutti, tutti ascoltiamo, rimane a verbale, ce lo rileggeremo per imparare tutta la cosa. Finisci pure, tranquillo. Sappiamo che nella fase del bilancio non ci sono tempi, quindi ognuno parla con molta tranquillità.

Consigliere SILVI: Questo è un fatto molto grave, perché impedire a un consigliere comunale di prendere visione degli atti amministrativi ai fini dello svolgimento del mandato che i cittadini hanno legittimamente conferito, significa ledere uno dei principi cardine del nostro sistema, cioè significa ignorare la democrazia. Significa non tenere conto dell'espressione di tanti cittadini fabrianesi, che con il loro diritto/dovere di voto hanno manifestato una precisa volontà. Significa inoltre violare altri principi come quello di trasparenza. Ricordo che trasparenza significa dal latino trans e parere, ovvero fare apparire, lasciar vedere, lasciar conoscere. Il predetto principio stabilisce l'obiettivo per tutte le pubbliche amministrazioni di rendere visibile e controllabile all'esterno il proprio operato.

La trasparenza contribuisce a rendere conoscibile l'azione amministrativa. La trasparenza amministrativa deve essere considerata come un servizio pubblico indirizzata istituzionalmente e in via immediata al soddisfacimento di bisogni collettivi e sottoposta per ragioni di interesse generale e restrizioni disposti dell'autorità.

Ebbene, nel caso nel caso specifico essendo stato di fatto impedito al sottoscritto l'esercizio di un diritto riconosciuto dall'ordinamento giuridico, di fatto con tale comportamento l'Amministrazione comunale ha violato conseguentemente il principio di sussidiarietà, di uguaglianza, di continuità, di parità di trattamento e di imparzialità. Se vogliamo, come tutti credo vogliamo, favorire anche la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa, questa Amministrazione dovrà essere più trasparente e non trincerarsi dietro illegittimi accessi agli atti.

In ragione di tutto quanto argomentato sussistono tutti i predisposti affinché la trattazione del punto relativo all'approvazione del bilancio sia rinviato ad altra data, al fine di consentire a questa minoranza di prendere coscienza e analizzare, nel dettaglio, la composizione e lo schema di bilancio, e presentare eventuali emendamenti, ma soprattutto consentire di esprimere un voto con assoluta consapevolezza e coscienza. Diversamente agendo questa Amministrazione commetterebbe un ulteriore, illegittimo e aggraverebbe la propria posizione non tanto nei confronti di questa minoranza, quanto nei confronti della cittadinanza stessa.

Presidente BALDUCCI: Silvi, io la ringrazio per questa trattazione di una trentina di minuti e trentacinque secondi, che avrò modo di rileggere con molta tranquillità.

Passo un attimo la parola al Sindaco, che ne ha fatto richiesta. Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO: Grazie, Presidente. Io volevo soltanto avere dal consigliere Silvi una specifica in relazione all'articolo 43 del Tuel, volevo capire quali sono gli atti e i documenti di cui lei lamenta il diniego relativamente a

quelli che sono indicati espressamente dall'articolo 43 del Tuel e in che cosa consiste la violazione del principio di sussidiarietà.

Presidente BALDUCCI: Che facciamo? Facciamo un po' di risposte?

Consigliere SILVI: Ci sta il parere del garante. Rilegga il parere del garante. Devo rileggere... che stiamo a scuola, che mi fa l'interrogazione? Rileggo quello che ha scritto... Allora rileggo quello che ha scritto il garante.

Sindaco GHERGO: Io le ho fatto una domanda specifica, richiederei una risposta specifica cortesemente. Io quello che ha scritto il garante l'ho letto, siccome sappiamo leggere e scrivere, però bisogna anche saper ripetere a volte, quindi le chiedo cortesemente di rispondere a quello che le chiedo.

Siccome ha fatto una critica puntuale e articolata, le chiedo, siccome c'è un punto che a me sfugge, per poter darle una risposta adeguata le chiedo di rispondere a quello che le ho chiesto.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Le rispondo la risposta che mi ha mandato il garante. Gli rispondo quella. La domanda che mi fa lei è quella. Aspetti, io le rispondo quello che mi ha scritto il garante.

Oggetto: consigliere comunale Silvi... Lei mi ha fatto una domanda, io le rispondo. Intanto adesso rispondo io e poi dopo...

Presidente BALDUCCI: Ragazzi, adesso la discussione sul bilancio è sempre piuttosto... Silvi, cortesemente. Se aggiunge qualcosa a quello che ha già detto, bene. Se deve ripeterci ciò che ha detto, va bene ugualmente. Ce lo rileggiamo. Ora, se c'è qualcos'altro da aggiungere in più a quello che è stata il suo intervento, le passo la parola. Se ribadisce concetti già espressi nel corso dell'intervento, penso che repetita iuvant, ma non in questo caso. Quindi, se ci sono altri interventi... No, se rileggi il coso, mi dispiace, non ti do...

Consigliere PARIANO: Presidente, deve permettere di rispondere però al consigliere Silvi. Non potete tappare la parola al consigliere Silvi, deve rispondere alla domanda.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Pariano, ho imparato... Ragazzi, non mi fate suonare la campanella come i bambini piccoli che stiamo a scuola, non mi va. Che è un Consiglio finalmente un po' così, più acceso ci sta anche bene, io mi diverto pure, però torniamo seri e andiamo avanti sul tema del bilancio.

Quindi, Silvi, come le ho detto, se aggiunge un quid a ciò che ha detto, bene. Se mi deve rileggere un'altra volta il parere del garante regionale, non c'è bisogno. Lo abbiamo sentito, grazie.

Consigliere SILVI: Io rispondo al Sindaco. In base alla domanda che mi ha fatto rispondo. Oggetto...

Presidente BALDUCCI: No, Silvi, forse non ci siamo capiti. Quello del garante l'abbiamo già detto...

Consigliere PARIANO: La maggioranza non può tappare la bocca...

Presidente BALDUCCI: Consigliere Pariano, la maggioranza... Consigliere Silvi, è inutile che parla, che tanto non sentiamo.

Consigliere Pariano, stia un attimo tranquillo, l'abbiamo ripresa, quindi va bene. Consigliere Silvi, quindi, ribadisco, se deve aggiungere qualcosa a quello che è stato il suo intervento, lo faccia. Se ci deve rileggere il discorso e la nota del garante, no. Prego. Altrimenti andiamo avanti con altri interventi.

Consigliere SILVI: Al prossimo Consiglio comunale convocheremo il garante.

Presidente BALDUCCI: Va benissimo.

Consigliere SILVI: Aspetti, devo rispondere al Sindaco.

Presidente BALDUCCI: Senza rileggere la cosa del garante. Non ce la rilegga un'altra volta. Prego, Sindaco. Aspetti che le integra la domanda.

Sindaco GHERGO: Io la domanda l'ho fatta precisa. Il principio di sussidiarietà voglio capire dove è stato violato e quali sono gli atti e i documenti all'articolo 43 del Tuel, per i quali è stata violata la norma. Io questo chiedo.

Il parere del garante lo conosciamo, voglio capire di tutto il discorso che lei ha fatto mi sfuggono questi due elementi, se cortesemente me li può dire.

Consigliere SILVI: Scusi, Sindaco, io le rispondo quello che mi ha scritto il garante e le rileggo tutta quanta la relazione, che forse sono io che... Dice: «Oggetto: consigliere»...

Presidente BALDUCCI: Consigliere Silvi, l'abbiamo già detto prima. Quello che ha scritto il garante, per la terza volta, non glielo faccio leggere. Poi sul principio di sussidiarietà e l'altra richiesta che ha fatto il Sindaco cominceremo il prossimo Consiglio comunale magari. Quindi io proporrei di andare avanti con gli interventi. Quindi andiamo avanti con gli interventi di altri consiglieri. Prego, consiglieri.

Va benissimo. Prego, Sindaco, per una precisazione.

Sindaco GHERGO: Consigliere, visto che lei non mi ha dato una risposta, le leggo questa sentenza, così la può dire a chi le ha scritto il parere. Questa sentenza è un estratto del Consiglio di Stato, sezione IV, sentenza n. 846 del 12 febbraio 2013, che dice testualmente: «Il diritto di accesso dei consiglieri comunali in ogni caso non può essere utilizzato per indurre o costringere l'Amministrazione a formare atti nuovi rispetto ai documenti amministrativi già esistenti, ovvero compiere un'attività di elaborazione di dati e documenti, potendo essere invocato esclusivamente al fine di ottenere il rilascio di copie e documenti già formati e materialmente esistenti presso gli archivi dell'Amministrazione che li possiede».

Presidente BALDUCCI: Grazie, Sindaco. Proseguiamo con il consigliere Ragni, prego.

Consigliere RAGNI: Grazie, Presidente. Io solo, siccome ho sentito nell'intervento del consigliere Silvi il richiamo alla violazione della democrazia, della partecipazione, all'impossibilità per l'opposizione di presentare emendamenti, voglio solo ricordare che il bilancio approvato dalla Giunta è stato presentato a noi e a voi nell'assoluto rispetto dei termini di legge. Sì. Che si è tenuta il 5 gennaio la Commissione bilancio, alla quale hanno partecipato l'assessore al bilancio, professor Marcolini, alla quale ha partecipato la dirigente dei Servizi finanziari, dottoressa Campanella, che vi ha fornito tutte quante le delucidazioni in relazione al bilancio e anche una tabella riassuntiva che spiega in parole semplicissime, in venti pagine quello che è stato il bilancio presentato dall'Amministrazione; in quella commissione non avete aperto bocca. Non avete aperto bocca! Avete addirittura condiviso molte di quelle scelte, tra cui il discorso asili nido e trasporto scolastico di cui parleremo dopo; e in ogni caso avete presentato i vostri emendamenti nella massima prerogativa che vi è consentita. Quindi io non riesco a capire quale violazione dei principi democratici, di trasparenza, di partecipazione si sia verificata nel caso di specie, perché indipendentemente da quello che dice il garante in merito al tuo accesso agli atti, Danilo, per quello che concerne poi le prerogative spettanti ad ogni singolo consigliere, tra cui il consigliere di opposizione, voi non siete

stati, io non entro nel merito di quello che dice il garante, vado nella sostanza: voi non siete stati preclusi nel presentare alcun tipo di emendamento, perché tutto l'iter procedimentale ha rispettato quelli che sono i termini di legge.

Presidente BALDUCCI: Il consigliere Monacelli mi aveva chiesto la parola, prego.

Consigliere MONACELLI: Consigliere Pariano, io sono democratica sul serio, le regole, chiede la parola e, quando è il suo turno, parla. E soprattutto, mentre parlano gli altri, tace. Okay? È un problema suo. Io vede gli appunti che prendo? Perché ho certa età. Ecco, questa è la prima cosa.

A sostegno di quanto ha detto appena Riccardo Ragni, il capogruppo del gruppo di maggioranza, in qualità di presidente della III Commissione consiliare, progettualità e solidarietà ho l'obbligo di rettificare quanto è stato detto e in commissione ieri e pubblicato sui social. Il 5 gennaio 2023 si è riunita, per la prima seduta, la commissione, tra l'altro sul sollecita richiesta del consigliere Silvi a nome di tutta l'opposizione. Richiesta accolta con favore e con solerzia.

No? Non mi senti. Anche quello è un problema tuo. Sarà anche arroganza, ma siete sfiancanti. Non siete neanche interessanti. Pensate un po'. Per niente.

In quella seduta è stato presentato e illustrato il bilancio dall'assessore Marcolini, dalla dottoressa Campanella; sono stati consegnati i documenti, come ricordava Riccardo, il Peg è stato inviato; ci siamo anche riuniti una seconda volta, cioè ieri, nei termini previsti dal nostro regolamento, checché ne dica Silvi, per gli altri punti riguardanti il bilancio addizionale, Imu, formalizzati negli atti oggi all'ordine del giorno, ma già anticipati il 5 gennaio e sui quali era già intervenuta l'interlocuzione delle forze politiche presenti in commissione. Questo è il primo punto. Rigetto quindi la critica del mancato rispetto dei termini e la cosiddetta "presa in giro" – e cito testualmente le parole di Silvi – nel gestire la commissione in questo contesto.

Premesso tutto ciò c'è poco da aggiungere a ciò che stamattina ha affermato l'assessore Marcolini e su quel poco vorrei far riflettere, nel tempo che mi è concesso, questo Consiglio. Ereditiamo una situazione da predissesto allarmante da diversi anni, la più grave e inquietante è rappresentata dall'ingente mole di residui attivi, molti dei quali risalenti ad esercizi piuttosto remoti (oltre il triennio) e di probabile dubbia esigibilità, che da poco più di 10 milioni del 2016 risultano incrementati addirittura a 24 milioni nel 2020, per assestarsi intorno ai 23 milioni nel 2021. Da qui un incremento di risultato contabile che da 5,7 milioni, a consuntivo 2016, è passato a 30,7 milioni circa a consuntivo 2021. Variazione riconducibile, come ci hanno già detto, in larga parte al consistente aumento del totale complessivo dei residui attivi, che potrebbero ingenerare il rischio di insorgenza di futuri squilibri di bilancio. Ciò a fronte di una mole di residui passivi rimasta quasi costante nel corso degli anni con diverse aggravanti, una delle quali in sostanza è stata quella di averli cancellati. I residui passivi. La nota è della Corte dei Conti.

I correttori. L'accertamento delle entrate di dubbia o difficile esazione (residui attivi) e adozione di tutti gli interventi indispensabili per il recupero dell'evasione tributaria, anche in ragione di giustizia fiscale ed equità sociale. Le percentuali di incasso risultano a volte veramente ridotte, se non irrisorie. L'inversione del costante peggioramento della capacità di riscossione, sia in conto competenza che in conto residui. Il tutto a supporto dell'equilibrio di bilancio.

Questa è la fotografia dell'esistente da cui partire, e tutte le forze che qui sono rappresentate dovrebbero farsi carico di questa eredità ricevuta. Altro che rimpiangere la precedente Amministrazione!

L'adeguamento delle tariffe, quelle di carattere sociale e dell'Imu, nasce dall'analisi secondo la quale il Comune di Fabriano ha corrispettivi non in linea con altri Comuni analoghi per grandezza e popolazione. Tra l'altro riguardano alcune tipologie: seconde e terze case, fabbricati, canoni concordati.

Quanto all'adeguamento delle tariffe per asili nido e mense attraverso il meccanismo degli scaglioni differenziati è importante ribadire che riguarda fasce di reddito Isee più alte, ritenendo equo e politicamente difendibile che chi ha di più sostenga di più.

Perché non taci? Io, quando tu hai parlato, sono stata a sentire.

Credo sia un concetto sostenibile, senza dimenticare che il maggior gettito andrà ad ampliare l'esenzione delle fasce di reddito più basse, anziché generici richiami ad incentivo della natalità, come ho visto scritto. Anche in questo contesto è rilevante evidenziare le differenze di questo progetto rispetto alle politiche fiscali del governo nazionale, che usa la tassazione lineare per premiare i più fedeli anziché i più sofferenti, come diceva stamattina l'assessore Marcolini.

Quanto alla vicinanza politica alternata, perché mi ha colpito, che citava prima l'assessore Giombi, io la chiamerei conflittualità perenne a sinistra, che si traduce in un appiattimento su posizioni leghiste di matrice fascista. Lo dimostra la campagna elettorale... Sì! Io sono libera di parlare e tu di tacere. Se non sono interessante, puoi uscire. Se non sono interessate, puoi uscire.

Presidente BALDUCCI: Silvi, cortesemente, lasci tranquillamente finire, come voi avete finito senza essere disturbati. Pariano, la telecamera l'ha ripresa, tranquillo.

Prego, consigliere Monacelli. Silvi, cortesemente, spenga il microfono.

Consigliere MONACELLI: La campagna elettorale per le ultime elezioni amministrative lo ha dimostrato, tant'è che tutti sono stati contro il PD e la Sindaco Ghergo, molto più deboli se non inesistenti contro lo schieramento di destra.

(Interruzioni dall'aula)

Questa è una tua considerazione che posso tenere presente, ma di cui posso anche fare a meno.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Pariano, cortesemente. È democrazia.

Consigliere MONACELLI: Posso parlare? L'elezione del componente in consiglio d'amministrazione per l'Asp della minoranza non ha permesso neanche la differenziazione di un candidato di sinistra, ma il voto congiunto su un nominativo di destra.

Ebbene sì, l'assessore Marcolini non è di Fabriano, ma conosce molto bene Fabriano. E, tanto per non scimmiettare, ma come scrivevano Andrea Camilleri e Tullio De Mauro, non so se vi è capitato di leggere il loro libro, "La lingua batte dove il dente duole", per esaltare i detti popolari e per il sapore del dialetto, potrei ribattere "ve ce rodel!". Ebbene, siamo orgogliosi di avere una personalità di rilievo, competente, con spiccata attitudine a dire ciò che pensa e dalle azioni conseguenti.

Io non entro in merito alla questione che ha sollevato il consigliere Silvi rispetto all'accesso o, meglio, accesso agli atti. Neanche all'articolo 43 del Tuel, perché non lo conosco. Dico semplicemente che una discussione seria, se la vogliamo affrontare sul bilancio, lo possiamo fare ovviamente, è possibile farlo, abbiamo dato più di un'occasione per approfondire gli atti che abbiamo. Ricordo, quando ero consigliere e di minoranza e di maggioranza con l'allora Sindaco Sorci, che i documenti erano molto più stringati, perché le normative erano diverse, perché erano quanti anni fa, Roberto? Quindici anni fa. Ecco. Quindi credo che ci sia la massima disponibilità, lo abbiamo dimostrato. Altrimenti la commissione l'avremmo potuta convocare con qualche giorno più tardi, eppure l'Amministrazione si è spesa per consegnare e far avere, sia online sia il cartaceo, tutti i documenti di cui abbiamo bisogno per poter comprendere il bilancio.

Badate bene, il bilancio è una cosa così complessa che occorre studiarlo e, nonostante lo studio, non è semplice comprenderlo, ma se dobbiamo fare demagogia, la demagogia dei vostri comunicati la ritengo a volte vomitevole. Quindi che voi non votiate il bilancio, è un po' nell'ordine delle cose, mi stupirebbe il contrario. Certo, da come eravamo partiti con l'astensione sulla presentazione del Dup, pensavo che l'interesse verso la città e verso

le prospettive della città avessero potuto allentare la morsa comunque della demagogia. Così non è. Ne prendiamo atto.

Certo è che Fabriano da sola non riuscirà a rigenerarsi, perché abbiamo bisogno delle finanze nazionali e anche di quelle regionali; e chiediamo conto alle forze politiche che sono qui e che governano in Regione per i cinquecento chilometri di strade, per tante anche altre questioni, che è inutile che ricordo. Quindi vi sollecito a un ragionamento più laico e meno demagogico.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Monacelli. Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. È quasi un fatto personale, non solo mio ma di tutta la minoranza, per rispondere al consigliere Ragni, che afferma che in commissione non abbiamo speso parola. Non è assolutamente vero. Abbiamo cercato di dare il nostro contributo, poi magari non saremo stati nemmeno ascoltati, però mi piaceva precisare questo.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Pariano. Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI: Io ho partecipato alla commissione in qualità di capogruppo, ma mi sembra di essere intervenuto, anche se non membro ufficiale.

In ogni caso, per quello che riguarda il discorso dei revisori di conti mi sembra che i rilievi dei revisori sono contenuti anche nei rilievi della Corte dei Conti. Quindi ora parliamo non del bilancio 2019 ma del bilancio attuale, dove si dice di monitorare la rigidità delle spese correnti, rendicontazione per macro aggregati. Quindi questa qui è una critica alla composizione stessa del bilancio. Necessario incasso dei residui attivi. Corte dei Conti, revisori dei conti. Continuo riconoscimento di debiti fuori bilancio, Corte dei Conti, revisore dei conti.

Mi ricordo che in commissione ho detto anche per quale motivo non si è proceduto ancora a recuperare quanto dovuto dalla... come si chiama? Adesso mi sfugge il nome, comunque la Gempi.

Opportunità di accantonamento dei fondi, lo diceva la Corte dei Conti e lo ribadiscono i revisori. Quindi mi sembra che i vulnus di questo bilancio siano tali e quali a quelli precedenti. Per non dire anche tante e tante altre cose. Per esempio i rilievi a proposito delle spese di contenzioso legale e tutto il resto.

Per quello che riguarda invece il bilancio abbiamo presentato degli emendamenti, che sono stati tutti quanti non ammessi. Sono emendamenti che l'opposizione ha presentato proprio perché sono opere pubbliche di interesse della città e delle frazioni. Quindi non vedo tutto questo scandalo di averli presentati insieme, anche se magari politicamente non siamo schierati nella stessa maniera.

Per quello che riguarda invece il discorso dell'opportunità politica, quindi di concordare insieme alcune azioni faccio presente che io sono sempre stato all'opposizione. 1990/95 con Merloni, con i 5 Stelle, attualmente. Quindi la coerenza politica penso che non debba dimostrarla a nessuno e non accetto quindi nessun consiglio, nessuna censura. Mentre tanti altri mi pare che siano appartenuti e passati e travasati, con cambi di casacca ad altro. Quindi mi sembra che non possa essere accusato di questo, perché l'avete tirato fuori più di una volta stasera. Quindi, se noi invece interveniamo in questioni che riguardano la città e il Comune, non vedo per quale motivo non possiamo rapportarci e raffrontarci con i colleghi dell'opposizione.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Arteconi. Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Una replica per quello che riguarda l'intervento del consigliere Arteconi relativo all'esposizione del parere dell'organo di revisione e alla discussione sugli emendamenti.

Un brevissimo inciso su quello che ha detto il consigliere Pariano. Il mio intervento di prima sul fatto che in sede di commissione l'opposizione non aveva aperto bocca, non era relativo al fatto che l'opposizione non aveva

dato contributi alla discussione: era sul fatto che in commissione non era emerso da parte dell'opposizione quello che poi si è tradotto nel comunicato di ieri. Tutto lì.

Per quello che riguarda invece il parere espresso dall'organo di revisione, a differenza del consigliere Arteconi io ritengo che invece ci siano delle sostanziali differenze rispetto a quelli che sono stati i pareri espressi in passato. La prima differenza è che, mentre la Corte dei Conti in relazione al precedente bilancio evidenziava una situazione di dissesto, una sorta di predissesto, l'organo di revisione nella sua nota, nel parere che è stato corredato al bilancio dice testualmente che il bilancio, presentato da questa Amministrazione, rispetta il parere finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale. Quindi rispetta sostanzialmente anche quelli che sono i principi contabili.

Le previsioni del bilancio sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente, in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità, cosa che ritengo essere molto importante, perché, se noi ci siamo trovati in questa situazione, probabilmente il tutto è dipeso dal fatto che la precedente Amministrazione non dico che abbia fatto dei bilanci farlocchi ma una sorta di atteggiamento, stile "tirare a campare", e qui ne vediamo dopo i risultati e la Corte dei Conti ne evidenzia quelli che sono stati i riflessi. In questo caso invece l'organo di revisione ci dice che l'impostazione del bilancio è tale da garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo, quindi che le previsioni di cassa rispecchiano gli andamenti delle entrate e delle spese; non sono state effettuate sovrastime nella previsione della riscossione delle entrate; gli strumenti obbligatori di programmazione contenuti nel Dup sono coerenti con le previsioni di bilancio; le previsioni per gli anni 2023/2025 del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari sono coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il Dup e con gli atti di programmazione del settore; l'indebitamento dell'ente viene sensibilmente ridotto in questo bilancio 2023/2025 rispetto alle due annualità precedenti; le previsioni di spesa di parte corrente sono congrue e le entrate indicate risultano attendibili; le previsioni dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti risulta congrua; le previsioni di cassa sono attendibili in relazione sia all'esigibilità dei residui attivi che alle entrate di competenza.

Non le leggo tutte, perché abbiamo tutti quanti avuto modo di esaminare quello che è stato il parere espresso dall'organo, io ritengo, e ritengo senza timore di essere smentito che, se noi andiamo ad esaminare quello che è stato il parere dell'organo di revisione, vediamo che è un parere relativo ad un bilancio che è completamente diverso rispetto a quello che si è verificato negli anni precedenti.

In relazione agli emendamenti, che evidenziava prima il consigliere Arteconi, non entro nel merito dell'averli presentati anche forze politiche diverse da quelle presentate insieme. Secondo me è una stranezza, però non voglio entrare in questo tipo di discussione. Faccio solo riferimento a quello che è stato il contenuto degli emendamenti, che tra l'altro, tranne uno, per quelli che sono stati presentati in modo congiunto dall'opposizione, tranne uno il resto hanno tutti ricevuto parere di non ammissibilità.

Io leggendo questi sei, sette emendamenti, che poi facevano sostanzialmente riferimento all'utilizzo dei 2 milioni di euro della ipotetica, probabile ma non ancora formalizzata proroga della sospensione, della moratoria dei mutui, per destinare appunto queste somme a quegli interventi che voi avevate indicato, a me è venuto in mente un concetto, che è quello dell'amministrazione secondo la diligenza del buon padre di famiglia. Non solo io, molti di noi in questa assemblea hanno dimestichezza con il diritto e quindi il concetto di "buon padre di famiglia" è conosciuto da tutti, dalla stragrande maggioranza di noi e chi ha una dimestichezza in materia giuridica sa che è tipizzato dal nostro codice civile per quello che concerne la regolamentazione dei rapporti contrattuali, di rapporti di adempimento di obbligazioni, di rapporti di prestazioni in presenza di esposizione debitoria, fino all'amministrazione di soggetti terzi da tutelare. E io ritengo che chi amministra una cosa, un bene pubblico come un'Amministrazione comunale deve ispirarsi a quelli che sono i criteri dell'amministrazione del buon padre di famiglia. Come deve comportarsi, chi amministra seguendo quelli che sono i principi del buon padre di famiglia, deve fare in modo che i propri cittadini possano ottenere il meglio per quello che concerne il risultato finale, deve sfruttare quindi al meglio quelle che sono le potenzialità di un bilancio, senza sperperarle in modo inutile e senza compiere mosse azzardate, che poi in futuro possano creare degli effetti deleteri e pregiudizievole per i propri

cittadini e per il patrimonio pubblico. Quindi un buon padre di famiglia è colui che controlla ogni centesimo del proprio bilancio, sincerandosi che qualunque spesa trovi un'adeguata copertura, agendo in modo prudente, perché poi il concetto di prudenza nella formazione di un bilancio pubblico è un concetto che viene espresso sia dalla giurisprudenza che dalla Corte dei Conti, rispondendo ad un fondamentale principio contabile e quindi deve impedire che la destinazione di somme a determinati scopi possa cagionare in futuro un dissesto finanziario in conseguenza dell'impossibilità di pagare i propri debiti.

Ora l'eventuale utilizzo, perché i 2 milioni di euro non sono soldi del Comune, che rimarranno al Comune: quelli sono soldi che, quando finirà la moratoria, dovranno essere restituiti. Destinare in questo momento i 2 milioni di euro all'esecuzione di quegli interventi che voi avevate indicato negli emendamenti, a mio parere, oltre a non risolvere quelle che sono le problematiche rispetto alle quali quelle somme venivano ad essere destinate, creano un problema per quella che è la situazione, la visione futura della città, perché poi compito di un'amministrazione è avere una visione che guardi al futuro della città. Quindi, nel momento in cui io destino quelle somme, e prima o poi la moratoria verrà meno, visto che sono ormai molti anni che viene prorogata, a quegli interventi, siccome non parliamo di pochi euro, ma parliamo di 2 milioni di euro, nel momento in cui io li tolgo dalle casse comunali e nel momento in cui finirà la moratoria, come reperirà l'ente quei 2 milioni di euro per poter ripianare quelli che sono i mutui e gli interessi nei confronti delle banche? Come verranno reperite queste somme? Sarà necessario ricorrere a un ulteriore indebitamento? Dovranno essere interrotti dei servizi essenziali?

Io credo che la diligenza del buon padre di famiglia, se lasciamo da parte la propaganda, se lasciamo da parte questa sorta di visione, per carità che poi fa parte del gioco politico, ognuno difende le proprie tesi, ci mancherebbe altro, però ritengo che nella situazione di predissesto che è stata evidenziata dalla Corte dei Conti il destinare queste somme a quegli interventi che voi avete fatto, che avete indicato negli emendamenti, è una manovra assolutamente demagogica, probabilmente tesa ad avere un risalto nei confronti della cittadinanza, ma è del tutto contraria a quella che è l'amministrazione prudente secondo la regola media della diligenza, media, del buon padre di famiglia. Non a caso quegli emendamenti, su sei cinque sono stati dichiarati inammissibili e uno ha ricevuto un parere non favorevole.

Questo è il mio intervento, solo relativo alla parte che accennava il consigliere Arteconi degli emendamenti e alla parte relativa al discorso che ho affrontato prima in merito alle discussioni in commissione. Quindi dopo mi riservo ovviamente per quello che riguarda il merito del bilancio.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Ragni. Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Grazie, Presidente. Io invece intervengo proprio nel merito del bilancio, visto che non è che possiamo stare qui, penso, tutto il pomeriggio, tutta la sera. Penso che sia a un certo punto giusto dire ognuno come la pensa e arrivare a un voto.

Cercherò brevemente di riassumere quelli che sono secondo me, secondo noi, anche secondo un po' il mio gruppo le cose più importanti di questa manovra di bilancio, che è la prima di questa Amministrazione, quindi è particolarmente importante e significativa per quanto riguarda i prossimi tre anni. Come diceva l'assessore Marcolini, che questa mattina con la consueta ed esemplare chiarezza ha illustrato la manovra, il bilancio di un Comune dipende essenzialmente dai trasferimenti statali e in misura molto più limitata dai riferimenti regionali, in misura ancora più limitata dalla capacità impositiva dell'ente locale, che è stata negli ultimi anni molto limitata rispetto al passato. Quindi, di conseguenza i bilanci dei Comuni, e non è un caso che penso che sia forse il primo Comune delle Marche questo che approva il bilancio a fine gennaio, non lo so. Però io ricordo che negli anni scorsi si arrivava a metà anno ad approvare un bilancio, a fare un bilancio di previsione. Al 30 giugno dell'anno in corso. Penso che sia una roba incredibile. Lavorare per metà anno con il dodicesimo dell'anno precedente non consente neanche, come sa l'ex Sindaco Sagramola, di avere il catrame per attappare le buche alla fine della nevicata. Quindi già questo penso che sia un segnale di grande serietà da parte di questa Amministrazione, fortemente voluto proprio dall'assessore Marcolini.

Quindi i bilanci dei Comuni sono fortemente condizionati da quello che è il bilancio, da quella che è la legge di bilancio che viene approvata ogni anno dal governo centrale. E quella, prendo proprio con forza le parole dell'assessore Marcolini, anche secondo noi è una manovra, quella approvata a fine dicembre dall'attuale governo, sbagliata, inadeguata, classista, userei questo termine che forse è un po' desueto, ma dà l'idea, perché è a favore di una platea di contribuenti privilegiati.

Si parlava della flat tax fino a 85.000 euro, diceva l'assessore Marcolini che fino a 30.000 euro è una soglia congrua in qualche maniera, portare questa soglia a 85.000 euro per i lavoratori autonomi, e lo dico da lavoratore autonomo oltretutto, significa, oltre a creare un pauroso deficit nelle entrate, venir meno a quello che è forse uno degli articoli cardine della nostra Costituzione, che è l'articolo 53, quello che impone la progressività delle imposte, cioè ogni contribuente deve contribuire proporzionalmente in base alla sua ricchezza. Quindi fondamentalmente una legge incostituzionale.

Tagliare i trasferimenti ai Comuni per una cifra incredibile, cioè qui siamo di fronte a una legge di bilancio nazionale che destina 850 milioni di euro a venti società sportive di calcio della serie A, quindi non parliamo dello sport di base, parliamo di società quotate in borsa, 850 milioni di euro, quando taglia contemporaneamente 450 milioni di euro per i Comuni.

La scelta è politica. Sapete perché, amici della minoranza? Perché l'80 per cento dei Comuni di questo Paese degli ottomila Comuni di questo Paese guarda caso è amministrata, bene, da amministrazioni di centrosinistra. L'80 per cento. Vi rimane il 20. Qui potremmo aprire anche una parentesi sul fatto che il ministro dell'interno poi arriva a far deviare, facendogli fare 1.500 chilometri in più, anche le navi dei poveri disperati che arrivano al Mediterraneo, portandoli in Ancona o a Taranto o a Bari, cioè nelle città amministrare guarda caso dal centrosinistra, quasi per mettere in qualche maniera alla prova la tenuta di queste amministrazioni. Abbiamo visto due settimane fa in Ancona come è stato affrontato in maniera brillantissima lo sbarco di alcune decine di migranti. Quindi la scelta è proprio politica quella di tagliare i trasferimenti.

Ancora, 120 miliardi di euro al Servizio sanitario nazionale. Ora con l'inflazione degli ultimi mesi da anni Ottanta, cioè noi eravamo abituati a un'inflazione al 10/11 per cento alla metà degli anni Ottanta, aumentare di soli 2 miliardi il fondo per il sistema sanitario nazionale significa di fatto farne venire meno 8, come diceva l'assessore Marcolini. Questo implicherà ulteriori restrizioni, ulteriori chiusure temo di reparti negli ospedali interni. Quindi chi avrà più difficoltà nel poter gestire saranno Comuni come il nostro. Quindi è un discorso a cascata. Tutto nasce dalla legge di bilancio nazionale. Quindi penalizzazione dei servizi, chiusura dei servizi. Qui siamo una realtà che ha perso negli ultimi anni la Camera di commercio, il tribunale, l'Agenzia delle entrate; rischia di perdere un altro servizio essenziale, che è quello della motorizzazione civile, sempre per i continui tagli agli organi periferici dello Stato.

Strade e trasporti. Non è stato rimpinguato il fondo relativo, come diceva l'assessore Marcolini, quindi ci troveremo ancora una volta a dover semplicemente tentare di attappare le buche.

Rimpiangere da questo punto di vista, come qualcuno ha scritto in un comunicato, che davvero definirei vergognoso, che è apparso ieri sulla stampa, la passata Amministrazione, a noi francamente sembra incredibile. Nel momento in cui i revisori dei conti, come diceva il collega Ragni prima, hanno definito la situazione economica di questo Comune come di predissesto. In sette mesi io penso non sia in grado neanche di poter intervenire per mettere le cose in sicurezza. In quei sette mesi, nel dicembre scorso questa Giunta, che avrà fatto anche tanti errori in questi mesi, alcuni li abbiamo anche tirati fuori anche noi, è riuscita a ricavare 150.000 euro, di cui 100 mila per le società sportive di base, non per la serie A professionistica, e 50.000 euro per alleviare le spese per l'aumento delle bollette per le famiglie disagiate. In quelle condizioni di quel bilancio del 2022, trovare 150.000 euro è un segnale di equità, di redistribuzione ed è un segnale di grandissima solidarietà.

Ancora abbiamo visto che l'avanzo d'amministrazione vale 5, 6, 7 milioni. Il fantomatico avanzo d'amministrazione. È stato chiarito benissimo che tipo di avanzo è stato possibile utilizzare. L'avanzo non è libero, come dice l'assessore Marcolini. L'abbiamo potuto utilizzare per alcune cose importanti, come gli investimenti. L'avanzo non può essere utilizzato per le spese correnti.

Quel comunicato parlava in maniera davvero vergognosa in merito alla rimodulazione degli scaglioni sugli asili nido. Questa mattina il professor Marcolini vi ha fatto una lezione di scienza delle finanze, di economia su cosa vuol dire ridistribuire il carico per gli asili nido in base all'Isee, perché non è la stessa cosa pagare, se uno ha un Isee di 20.000 euro o se uno ce l'ha di 60.000 euro. E aver rimodulato le aliquote in quella maniera, è secondo noi un dato importantissimo, che dà un segnale di perequazione fiscale, davvero di equità importante. Quindi, davvero, siamo rimasti molto stupiti dal fatto che tutta la minoranza in qualche maniera non ha saputo distinguere, almeno quella parte di minoranza che si riferisce storicamente attualmente anche alla sinistra, che non abbia colto questi dettagli, che non sono dettagli: sono cose fondamentali per chi ha una ispirazione diciamo quantomeno progressista.

Il Comune rinuncia a un gettito di oltre 1 milione di euro solo per non aver aumentato l'addizionale Irpef. A quel punto facendolo, potevamo benissimo non toccare nessun altro. Il bilancio poteva chiudersi in pareggio. Non l'abbiamo fatto per questo motivo.

Vado per le conclusioni. Questo è un bilancio che sarà propedeutico, per quello che diceva questa musica anche il Sindaco e l'assessore Marcolini, cioè avviare quel piano strategico per Fabriano dal punto di vista economico, culturale, per rilanciare la città. Il bilancio da solo non può rilanciarla questa città. Noi abbiamo bisogno da qui a cinque anni, da qui a dieci anni di pensare a un intervento, a un piano pluriennale che possa attingere alle risorse Pnrr; e sono centinaia di miliardi di euro a disposizione per i prossimi anni. Però dovremo essere bravi a catturarli questi soldi. Sarà importante ed è importantissimo avere anche acquisito delle professionalità che mancavano in questo Comune. Vedo in sala il dottor Salvi.

Qui si parla di aver fatto degli incarichi, dei favoritismi. Ho sentito, ci sono state in queste settimane veramente delle parole, delle definizioni vergognose. Un'Amministrazione comunale, che è votata dai cittadini, ha il diritto/dovere di poter avere accanto a sé le professionalità migliori che il territorio può esprimere, perché i soldi o i bandi non è che nascono, uno li va a comprare al supermercato. Uno i bandi li vince, se è in grado di avere personale qualificato che fa i progetti. Perché, salivano 100 milioni di euro a Sarnano per fare la pista da sci, evidentemente a Sarnano erano bravi a farlo. Se nei cinque anni precedenti l'Amministrazione che ci ha preceduto ha preso dal Pnrr o da quello che è venuto fuori dal governo, qualcosa vorrà pur dire. Perché questo modo di fare, "abbiamo risparmiato, abbiamo tagliato, non abbiamo speso niente per il personale", poi vuol dire non garantire ai cittadini nessun tipo di servizio.

Chiudo con una cosa che mi ha fatto particolarmente male, almeno nel, non so se è stato il titolo dato dai giornalisti o se era proprio scritto nel comunicato di ieri, e la cosa la riterrei ancora più grave se fosse così. Ha risposto l'assessore Vergnetta, a cui voglio dare atto davvero di aver fatto un grandissimo lavoro in questi mesi. Tutta la Giunta ha lavorato bene ovviamente, però in particolare vorrei esprimere un ringraziamento a Vergnetta, perché è stato anche molto oberato, forse più di tutti, di una serie di impegni, anche molto pressanti. L'abbiamo prestato anche noi in maggioranza, dall'iniziare i lavori per il cimitero al discorso della bonifica del capannone del centro storico; e devo dire che ha davvero affrontato tutto in maniera molto equilibrata e anche molto attenta. Quindi io non parlo per gli assessori o per la Sindaca, anche se non mi risulta che nessuno di loro abbia un Rolex al polso o... il cashmere magari sì. Ce li ho anch'io un paio di maniglioni di cashmere a casa mi pare. Però, per quanto mi riguarda, io ho, parlo per me, un orologio da polso che costa 59 euro ed è puntualissimo. Senza essere un Rolex.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Paladini. Prego, consigliere Sagramola

Consigliere SAGRAMOLA: Sinceramente non avevo letto il primo comunicato che era uscito qualche giorno fa. Non avevo letto il comunicato base, stamattina ho letto sul Carlino, perché ieri non ho preso i giornali, il comunicato che poi oggi ha fatto tanto discutere. Sinceramente anche io sono rimasto, devo dire la verità, sorpreso. Non pensavo che il tono fosse così drastico. Anche perché, come penso alcuni che hanno già amministrato in questo Comune, da cinque anni non mi interessavo del bilancio, non ho seguito più niente, ho ritenuto di dover

rimanere in silenzio per un certo periodo, a parte qualche volta che mi sentivo proprio provocato. Ma la cosa che mi ha fatto specie, perché io, quando sono arrivato, ho chiesto di vedere i documenti del bilancio. E questo bilancio è disastroso. Ve l'ho detto già altre volte in Consiglio comunale. Era un bilancio disastroso. La Corte dei Conti per quello del 2019 già ce l'ha detto, ma noi dobbiamo amministrare qua per questa città, non è che possiamo secondo me guardare tanto lontano in questo momento o perlomeno in questo comprensorio. Quindi dobbiamo attivare tutte quelle azioni necessarie perché il bilancio, come ci ha detto il presidente, che ringrazio, dei revisori dei conti dell'intervento, c'è una rigidità della spesa, in particolare sulla spesa corrente. E non dobbiamo fare confusione tra spesa corrente e in conto capitale. Non è che, se noi pigliamo i 2 milioni dei mutui, poi possiamo farci i giocherelli o spenderli per la spesa.

Marcolini stamattina ci ha spiegato, l'assessore è un esperto di bilancio. Adesso potremmo dire quello che vi pare, del bilancio penso che ci capisce. Fino a prova contraria. Ci ha dato alcune linee di intervento, che tecnicamente il presidente revisori ci ha rimarcato. Guardate che stiamo sul filo del rasoio. Che fa un'amministrazione che sta sul filo del rasoio? Adotta i correttivi necessari perché il bilancio venga messo in sicurezza e possibilmente crei alcune condizioni di sviluppo e sostenga la parte più debole della popolazione. E mi pare che questo bilancio, pur con tutte le difficoltà, risponda a questi requisiti.

Faceva prima, non c'è nulla sulla natalità. L'unica azione che si poteva fare, riequilibrando i pagamenti, è stata fatta sugli asili nido. Certo, potevamo fare anche un intervento come è stato fatto poi per le bollette o che, ma faccio presente, essendo attualmente il presidente dell'Unione montana, nessuno ha detto che... avete fatto caso che ci hanno tolto il parco? Questo sarà un ente che dovremo ricostruire, perché tutto è stato fatto per ragionare insieme: Unione montana, Parco, Ambito. Tutti i servizi sono integrati. Se non ti pare, vattelo a vedere, perché il bilancio è chiaro.

(Interruzioni dall'aula)

Genga è un obiettivo suo, e Genga lo sai benissimo come ragiona, i gengarini, non te lo devo far presente io. Guarda il consorzio Frasassi, che loro chiamano "concorzio", tanto per capirci.

Dopo possiamo parlare di queste cose, ma volevo andare alla mia riflessione. Abbiamo cercato di costruire guardate la questione delle bollette, dell'intervento da 50.000 euro del Comune di Fabriano, fatto in brevissimo tempo: sapete quanto ci è arrivato dalla Regione per i famosi soldi a ristoro delle difficoltà che le persone hanno avuto nella nostra regione dall'aumento delle bollette? 3.050 euro per tutto l'Ambito. Noi ne abbiamo spesi come Comune Fabriano 53.000 e qualcosa. Per i nostri cittadini.

Credo che degli sforzi siano stati fatti. Non parlo degli altri 100.000 adesso, accantoniamo questa... Solo per fare degli esempi piccoli, che però secondo me sono significativi di quello che si può fare con un bilancio, che ha una rigidità particolare della spesa corrente. Perché non possiamo pensare di impegnare i soldi del rinvio delle rate dei mutui per portarli sulla spesa corrente, perché questo significa creare ancora più problemi successivamente a chi amministrerà il Comune dopo. Noi non dobbiamo secondo me ragionare per l'oggi, perché ragionare per l'oggi è una visione ristretta. Dobbiamo ragionare in prospettiva, il bilancio è uno strumento politico anche e, se noi non lo mettiamo in sicurezza, non ci consente di fare le politiche che vogliamo fare. Ed è la prima cosa che va fatta. Non ci sono altre considerazioni sotto questo.

Sul riconoscimento anche dei debiti fuori bilancio bisogna farli quando servono, perché, se noi blocchiamo, qualcuno dice dobbiamo fare, è stata fatta quando ero Sindaco io, facciamo il conto di quante sono le cause possibili di perdita. Erano mi pare 24 milioni, 18, 16 milioni. Dobbiamo accantonare la somma necessaria ipotetica, se perdiamo. E che accantoni 18 milioni? E dove li troviamo? Ne accantoni 2 milioni? Accantoni il minimo necessario per quello che riesci a coprire velocemente, ma tanto i debiti fuori bilancio vengono in questo Consiglio, dovranno essere approvati qui o non approvati; e dovremo trovare i soldi quando servono. Fare gli accantonamenti, significa, quelli significano bloccare la spesa necessaria per i cittadini nei momenti in cui serve. Quindi io ritengo che

stamattina queste riflessioni ci possono aiutare, se capiamo però com'è la struttura del bilancio. Non possiamo confondere la spesa corrente con la spesa in conto capitale.

I soldi dei 2 milioni di mutui non potevano essere messi in questo bilancio, perché, ancorché c'è un provvedimento, non c'è un atto, un decreto che ci assegna i fondi; e non si può fare, se vuoi fare il bilancio al 31 gennaio per non operare in dodicesimi sulla spesa corrente. Altrimenti non funziona.

Credo quindi che vada dato atto all'assessore di aver fatto un lavoro, e secondo me, per quello che mi riguarda, anche trasparente, perché credo che gli atti, quelli richiesti siano stati tutti consegnati. Ho partecipato alle commissioni, mi dispiace non aver partecipato ad una di preparazione al bilancio, perché avevo altri impegni istituzionali, però questo credo che sia, avendo letto anche l'ultimo assetto che ci ha presentato in quelle venti pagine, lì si capisce com'è il bilancio del Comune, in che situazione siamo. Quindi io mi aspettavo un atteggiamento di giusta critica, perché fare l'opposizione è legittimo, è aiutare al confronto e a portare elementi nuovi nella discussione e nella riflessione. Però c'è un po' di delusione, ma la supereremo. Non è che sono quello che si arrende, non mi sono reso mai. Però rispetto a questo vorrei arrivare a una definizione.

Stasera esamineremo anche gli emendamenti, me li sono letti adesso, perché non li avevo visti prima. Come tutti voi li avete avuti, le risposte e mi piaceva vedere anche quali erano le risposte e poi ne discuteremo. Ci sono cose che abbiamo già fatto, che stiamo facendo. Penso ad alcune collaborazioni, perché, vedete, una cosa, faccio un intervento su questo da presidente dell'Unione montana. Ho ricostituito nel 2015 l'Unione montana che era stata sciolta con lo scioglimento delle Comunità montane e nel Consiglio con un attacco feroce, se lo ricorderanno i consiglieri che erano presenti coi salti sul microfono e le ipotetiche questioni di assoluta inutilità dell'ente. Ho conferito l'Ambito sociale, perché ritenevo che fosse opportuno che la gestione del Comune, un Comune che vuole fare il Comune capofila si deve assumere anche la responsabilità di sostenere i Comuni vicini, che stanno in questo gioco, perché un conto è presentarsi da soli, ancorché – come diceva Pietro – questo Comune ha una storia forte, importante, questo Comune non ha più la potenza economica, finanziaria che aveva precedentemente e secondo me, se fa squadra con tutti gli altri Comuni che ci stanno dentro il nostro Ambito, con chi vuole collaborare, chi chiede di entrare, chiede di entrare nell'Unione montana ancora ora, cioè riportare l'Unione montana a dieci, cosa che non sarà possibile perché c'è un Comune che non ha molta volontà di stare a collaborare con gli altri. Ma lo stesso Comune di Arcevia, che sta in un altro Ambito, chiede di stare però per la forestazione, per tutto il lavoro che facciamo, ci chiede di stare con noi; e per una legge scellerata non possono entrare. Però questo è il senso, noi dobbiamo avere il senso che non siamo responsabili solo del comune di Fabriano, siamo responsabili di una comunità che sta qui intorno, perché chi sta a Cupramontana, chi sta a Cerreto, viene a far spesa qui, viene a consumare qui.

Dobbiamo avere il senso di essere il Comune capofila, che significa che, quando te hai il terremoto, non ti tieni tutti i container, tutte le necessità per te, ma le distribuisce con quelli che stanno intorno. Così ci siamo conquistati la stima e la simpatia durante il terremoto del 2007, perché abbiamo sostenuto anche quelli che stavano in difficoltà. Siamo arrivati fino a Mergo a portare l'assistenza. Abbiamo ricostituito una protezione civile che serviva tutti i Comuni.

Allora, se questo è il ruolo che il Comune di Fabriano si vuole assolvere, io sto in questa maggioranza convinto. Se il ruolo è quello “guardiamo le tasche nostre e quanto abbiamo in tasca e quello che possiamo gestire noi”, allora questa non sarebbe la mia maggioranza. Io credo che bisogna che questo concetto lo ricostruiamo insieme, perché allora avremo un motore di sviluppo che non sarà più da ventinovemila perché calano gli abitanti, perché calano in tutto l'entroterra, ma avremo un motore di sviluppo che può contare su cinquantamila abitanti, cinquantamila persone che possono ragionare insieme vivendo una comunità, in cui il Comune di Fabriano è Comune capofila.

Presidente BALDUCCI: Grazie, Consigliere Sagramola.

Consigliere SORCI: Una domanda prima. Gli emendamenti vengono discussi, oppure quelli che sono stati non accettati non vengono discussi?

Presidente BALDUCCI: Gli emendamenti verranno discussi alla fine della discussione, abbiamo detto che la facciamo tutti insieme, quindi verranno discussi così. Sul discorso dei sei emendamenti presentati tutti insieme no, gli altri tre hanno ognuno, anzi il primo emendamento arrivato e indirizzato all'illustrissima Presidente del Consiglio comunale, illustrissima mi sta bene, ma possiamo migliorare.

La cosa che io avevo chiesto anche per le interpellanze e per le interrogazioni, bisognerebbe che vengano protocollati uno ad uno, non sei tutti insieme o due tutti insieme, perché ci crea difficoltà, sia per la protocollazione che per l'individuazione.

Ora, ci sono due termini diversi con cui sono stati esaminati gli emendamenti, nel senso che ci sono situazioni in cui il parere tecnico e contabile non è favorevole, ci sono situazioni, e penso che il consigliere Sorci si riferiva a questo, in cui l'emendamento è stato considerato non ammissibile. Sei su sei.

Ora, a parer mio no, se non è ammissibile, non dovrebbe essere neanche discusso. Aspetti. Chiedo al Segretario generale. Consigliere Sorci, era esattamente quello di cui stavamo un attimo discutendo, perché il non favorevole viene oggettivamente discusso, quindi i due insieme presentati dal consigliere Silvi e i due emendamenti presentati dal consigliere Armezzani, ancorché con pareri non favorevoli tecnici, verranno ovviamente discussi; su questo, se seguo la logica dell'italiano, secondo me non è ammissibile, quindi non viene neanche discusso. Però mi rimetto al giudizio del Segretario.

Consigliere SILVI: Scusi, il motivo?

Presidente BALDUCCI: Aspetti! Consigliere Silvi, un attimo, una cosa per volta. Il motivo lo trovate scritto sotto ogni emendamento. È chiaro che sono stati catalogati come 1, 2, 3, sarebbe un subemendamento dell'emendamento 4, chiamiamolo così, perché l'emendamento 4 è composto da sei diverse voci sostanzialmente. La prossima volta fatemi sei invii diversi. Ma questa è una cosa che ci fa comodo. Se voi andate a leggere il parere di regolarità tecnica e contabile, vi dice "l'emendamento non è ammissibile in quanto" spiegata la motivazione per cui è considerato non ammissibile.

Ora, se ci date un attimo di tempo, poi vi diremo se li possiamo discutere. Visto che mi sembra nell'ambito della discussione sulle linee generali non ci sono più interventi, io comincerei... aspetta, poi quando arriviamo a quelli, decidiamo cosa fare. Aspetta, Silvi. Comincerei a parlare del primo emendamento, anzi dei primi due presentati dal consigliere Silvi, con la raccomandazione alla prossima volta separateli. Questo penso che sia dovere, se vuole al consigliere Silvi, consigliere presentare quelli che sono l'emendamento. Io avevo chiesto, io sto qua senza nessun problema, ho chiesto se c'erano altri interventi nel merito della discussione sulle linee generali.

Consigliere SORCI: Presidente, forse lei non mi ha capito bene o mi sono espresso male. Io ho detto prima di rispondere, io faccio una domanda: gli emendamenti, perché mi è stato chiesto, dice parliamo... Allora per questo ho fatto la domanda. Dopo la sua risposta io voglio parlare.

Presidente BALDUCCI: Se vuole parlare sulle linee generali, visto che le ho spiegato quello che viene poi sul discorso degli emendamenti, le do la parola per il discorso sulle linee generali di bilancio.

Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Grazie della sua magnanimità. Io ho ascoltato tutti quanti con molta attenzione e non so se mettermi a ridere oppure incazzarmi. Scusate il termine. Per tutta una serie di motivi.

Quando sento dire che abbiamo fatto le riunioni per il bilancio, e mi riferisco al collega Ragni, forse lui è stato poco attento durante la discussione il 5 gennaio, in cui l'Assessore, cortesemente, ci ha portato queste

ventiquattro pagine e alle quali io ho fatto delle domande ben precise, così come forse Ballarini se l'è scordato, la Monacelli se l'è scordato, ma quando abbiamo fatto, tanti anni fa, compreso Balducci, le presentazioni, al di là che c'era la presentazione pubblica per i cittadini, visto che si parla sempre partecipazione, condivisione bla-bla, bla-bla e tutto, tanto per essere chiari, io ho sempre immaginato, per rispetto dei consiglieri, anche perché ve lo dico con molta franchezza: rispetto ai bilanci fino al 2015 oggi è tutta un'altra cosa. Oggi è effettivamente, con la contabilità armonizzata, ve lo dico con molta chiarezza, cioè noi per come sono strutturate ormai le regole del bilancio armonizzato, qua dentro serviamo a poco o niente.

Io ho trascorso gli ultimi dieci giorni a cercare di capire, abituato alle vecchie metodologie del bilancio, come funziona il nuovo bilancio, i piani dei conti e tutto il resto; e vi dico che ho trovato e trovo ancora tantissima difficoltà. Immagino tutti gli altri a capire e ad entrare nei meccanismi del bilancio, che è veramente una struttura complessa, di cui questo malloppo qua, più questo che ho qua sopra per la maggior parte di noi è una cosa che non serve. Nel senso che è più una tecnicità che un discorso di natura squisitamente amministrativo o politico. E lo dico cominciando da me stesso, quindi non è che sto... Per cui, Ragni, io ho fatto, perché io sono abituato a come si fa in azienda e come ho imparato nella pubblica amministrazione da gente, da Davide Alessandrini, da Papiri, dalla Ruffini, da Guida, gente che sa di pubblica amministrazione. No Guida giovane. E mi hanno insegnato, mi hanno insegnato. Ma oggi mi trovavo in difficoltà. Se no vi avevo messo su un programma che vi dico, altro che... Vi presentavo emendamenti, due, trecento emendamenti qua dentro, tanto se volevo divertirmi a perdere tempo. Altro che il povero Tini o Biondi e company che faceva emendamenti subemendamenti degli emendamenti. Paladini, te lo ricordi, vero? Tanto per la chiarezza.

Quindi io, come sono uscito da quella riunione, ho chiesto cortesemente di avere tutta una serie di dati sulle entrate. Marcolini mi ha risposto lui nella sua posizione, dice "c'è tutto...". Ma io ho chiesto cose ben precise, volevo capire esattamente come si sviluppava, qual era il ragionamento per andare a chiedere più soldi ai cittadini di Fabriano. Marcolini mi ha detto di no, ho fatto ricorso anch'io al garante, il quale ha detto che io ho diritto, perché io conosco le mie prerogative, come rispetto le prerogative degli altri. Tanto per essere chiari.

Questo perché? Perché con Marcolini sono d'accordo nella parte ultima del suo discorso, però a casa mia si dice "canestrella va, canestrella viene". Marcolini ha usato un'altra cosa molto... Quindi, quando parla di programmazione, parla di programma, parla della... ma su molte altre cose non sono d'accordo con lui. Assolutamente. Ma per motivi ben chiari.

Allora, e qui c'è un'altra cosa che è calata in maniera e vedo che c'è un sindaco revisore, che è calato in maniera forte e molti lo ripetono a pappagallo, però questo vuol dire non rendersi conto di una cosa che, se fosse vero, e io non lo so, perché sui residui attivi e passivi io ho avuto una commissione di inchiesta del Consiglio comunale, le visite ispettive fatte venire dal ministero e tutto quanto, quindi so benissimo come funziona i residui. Anzi, peccato che mi sono scordato, sennò vi facevo vedere come avevo chiuso il discorso dei residui attivi e passivi del 2012. Vedi? Meno male che Vergnetta è laicamente...

Però il ragionamento, ragazzi, se fosse vero il discorso che la parte dei residui attivi dal 2016 in poi sia in queste condizioni, c'è veramente da scappare via. Ma siccome io non credo, perché non è tanto gli amministratori, perché gli amministratori, adesso mi tocca rifà la difesa degli amministratori, li devo difendere, gli amministratori con molta tranquillità non è che loro fanno i conti e vanno a vedere se quel credito è esigibile, quello non è esigibile o quell'altro non è stato. Gli amministratori ricevono dei numeri e dice "questo è l'ammontare dei residui attivi, questo è l'ammontare...". Casomai un ruolo molto più ispettivo ce l'hanno i sindaci revisori, i quali, io avendo fatto per tanti anni un mestiere di fare audit, so come ragionano e so come si ragiona, per cui uno va a vedere l'esigibilità del credito. Per cui se ne prende un po' a campione e si va a verificare questo. Ma siccome io dei sindaci revisori non ho trovato tutto questo, perché – torno a ripeterlo – se fosse vera questa situazione, fosse reale non vera, fosse reale, Marcolini dovrebbe triplicare non raddoppiare, moltiplicare per dieci le entrate, per far fronte a questa cosa. Siccome io leggendo, che come giustamente Marcolini dice "guarda, quando vai a leggere la nota integrativa e leggi i sindaci revisori che ti dicono delle cose ben precise", quindi non siamo sull'orlo del baratro. Non siamo in predissesto, perché, se siamo in predissesto, lo avrebbero scritto.

Ragni, tu fai l'avvocato. La Corte dei Conti dice cose ben differenti. E giustamente, quando parli rigidità di spesa, compresi i sindaci revisori hanno perfettamente ragione, perché il bilancio del Comune, che ha fatto il Sindaco, Sagromola lo sa, chi ha fatto gli assessori, come il Presidente lo sa: è perennemente ingessata la struttura del bilancio comunale, perché? Per forza! Anche perché per scelte sempre fatte, io una volta tenevo, chi si ricorda, chi veniva nell'ufficio, quando facevo il Sindaco, c'era scritto "Se pagate quello che dite voi, vi do i servizi che posso darvi io. Se pagate quanto vi chiedo io, vi do i servizi che volete voi". E siccome questo è sempre il motivo di fondo che regola una vecchia amica di Marcolini ma anche mia, la Topi, entrò e dice "ha ragione"! Il problema è che nessuno, veramente i cittadini, nessuno di noi vuole sempre pagare per avere i servizi. Vogliamo tutto sempre quasi a gratis, che non è possibile. Però in un momento come questo perché trovo poco di visione questo bilancio? Per una serie di motivi, anche se le ultime parole di Marcolini, le ultime mi hanno dato l'indirizzo che c'è qualcuno che vuole andare verso una visione e che molto probabilmente, lo dico senza, che ho grande rispetto con Marcolini, ci conosciamo da tanti anni, abbiamo reciproca stima, quindi ancora non ha ben capito Fabriano. Zannelli all'inizio di questa legislatura, quando Marcolini parlò di aumentare le tasse, subito qui la situazione è drammatica, quindi non è che possiamo cambiare. Quindi non è che la città...

È vero, la città vive un momento e io vi dico anche, e dopo ritorno indietro, che l'addizionale Irpef non la potevate neanche aumentare, per un motivo. Sarebbe successo l'ira Dio. A quella cifra lì, come oggi c'è l'esenzione, ci siamo arrivati e, se c'è qualcuno di quelli che partecipò quella volta, dopo lunghe mediazioni e scontri con l'occupazione addirittura del Consiglio comunale, con le bandiere della Cisl – la Cgil no, ma quelle la Cisl tutte quante – con una lunga mediazione facendo tutta una serie di proiezioni evidenziandole a tutti quanti, facendogli vedere, mentre pensavamo tutti quanti di prendere l'otto, otto e mezzo, come Serra San Quirico, siamo arrivati a dodici e mezzo, perché questa è una città fondamentale dove bisognava difendere, e qui il principio di equità, tutta la parte più pesante di questa città, che era più operaistica. Uso questo termine. Peccato che è andato via Costantini, perché glielo ricordavo anche a lui. Cioè considerammo la base di protezione quella dell'operaio metalmeccanico di primo livello. Neanche più alto, perché quella stava già a 15.000. Quindi come base.

Così perché io ho chiesto di capire come i dirigenti avessero proposto, perché sta loro dire "la situazione è questa, possiamo fare questo, simuliamo questo e simuliamo quest'altro". Noi abbiamo sempre simulato, ma come punti di riferimento è pubblicamente simulato. Peccato che non c'è più, sennò ve lo facevo vedere quello ancora, perché siccome questa è una città che ha memoria corta, anche quelli che fanno politica, non si ricordano quello che facevano prima rispetto ad adesso. Allora io glielo ricordo. Simulando tutto quello che era possibile per far capire perché certe scelte sono necessarie.

Siccome io non le ho capite, non capisco tanto, sono ingegnere di campagna e non faccio l'avvocato, non faccio l'industriale, non faccio niente, sono ingegnere di campagna, anche un po' rincoglionito molto probabilmente, non le ho capite e nessuno di voi è stato in grado di farcele capire neanche oggi, perché vi ricordo ancora una volta che aumentare, visto che si parla di lotta al nero, di tutto quello che avete detto, poi ho sentito sul comunicato ignobile. Ragazzi, ma di ignobile penso che ci siano i vostri discorsi. Non quello che hanno espresso pubblicamente, senza neanche nascondersi firmandolo tutti. Anzi, tutti. Infatti a nove mani, che se fosse stata una mano sola, forse adesso scappavi via di corsa.

Ma ritornando alle cose serie, i canoni concordati che sono stati una conquista per cui il sindacato nelle sue riunioni per il bilancio ha chiesto in tutte le maniere, se qualcuno se lo scorda ancora conservo, per me è una cosa assurda, perché sennò, scusatemi: perché uno deve fare il canone concordato rispetto a un canone... Continuo a faccio come me pare, faccio il nero, faccio quello che mi pare. Il canone concordato aveva una funzione sociale. Faccio io il comunista, anche se sono democristiano, ma rispetto a voi sono più comunista. Quindi andare a penalizzare il canone concordato, vuol dire rimettere in moto un meccanismo, che – permettetelo – io ho capito che i sindacati all'incontro hanno pensato che adesso con i soldi che arriveranno, bla-bla, bla-bla, ci sarà una rimodulazione. Non hanno capito niente.

Oggi fissiamo delle tariffe, cari colleghi, che saranno in vigore tutto l'anno e non si tornerà più indietro, perché, se fosse vera, la situazione di predissesto hai voglia ancora a correre! Perché forse voi non avete mai visto

un Comune che è andato in dissesto. No, no. Anche te. Anch'io l'ho visto, ho visto Falconara, ho visto tutti quelli. Ma un conto è viverlo sulla propria pelle, un conto è vederlo a chilometri di distanza. Quindi è una cosa che io non auguro a nessuno e quindi su questo c'è la massima attenzione.

Ma è stato detto con grande abbiamo fatto il bilancio al 31/12. In realtà la legge lo imporrebbe, ma in realtà, tolte alcune eccezioni, nessuno lo fa al 31/12, per un motivo semplice: perché non si sa finché non è chiusa la finanziaria quanti soldi ti trasferisce lo Stato. E siccome viviamo per la maggior parte di finanza derivata, allora farlo al 31/12. Certo, dopo uno non è che lo può fare a settembre, come è successo in questo Comune dell'anno, per cui non fa più un bilancio di previsione, ma fa...

(Interruzioni dall'aula)

Questo io sto guardando i bilanci del Comune, non guardo quello che sennò, torno a ripeterlo, io...

(Interruzioni dall'aula)

Certo! Ma io sono d'accordo. Allora, Ragni, visto che abbiamo presentato in maniera molto chiara degli emendamenti, sono stati bocciati, ma a noi interessa dare il segnale a voi. I soldi che non saranno restituiti adesso per i mutui, che sono oltre 2 milioni, saranno un attivo del bilancio. Non una spesa come passività, perché dobbiamo restituire. Quello viene spostato, quindi rientrano nella dotazione in pancia, rimane in pancia all'Amministrazione. Quindi non è che uno... quindi, se devo fare gli equilibri di bilancio, ce l'ho tranquillamente i soldi. Quindi farlo è stato una... ognuno se ne assume le responsabilità, ha fatto un ragionamento, per cui dice "io voglio fare al 31/12 il bilancio, voglio in questa fase qua non toccare quei soldi, perché poi li rimetterò con le variazioni di bilancio e voglio chiedere i soldi ai cittadini". È un ragionamento politico, però, siccome io non lo capisco, non lo capisco, non sono d'accordo fatto in questa maniera, perché anche si è parlato che abbiamo fatto le fasce Isee fino a 50.000 euro. Paolo, tu lo sai quanto è 50.000 Isee? E mi meraviglio che Sagramola non vi ha detto una cosa ben precisa, che questo Consiglio comunale nel regolamento dell'Ambito, approvato non da questo Consiglio ma da quello precedente, ha già accettato fasce diverse. Neanche c'è l'omologazione tra le fasce. Mi sono spiegato?

(Interruzioni dall'aula)

Ma non si adegnerà state quella a nessuno a 50.000 euro! Se vogliamo fare demagogia, ve lo dico: continuiamo a fare demagogia, pensando che, benissimo, andiamo a punire i ricchi. Ma quanti cittadini di Fabriano, ragazzi? Ma voi li conoscete come me, li conoscete tutti i cittadini di Fabriano, quanti ce ne hanno che vanno a scuola, che hanno i figli che vanno all'asilo con 50.000 Isee, che sono oltre 100.000 euro di reddito? Ma di che stiamo a parlare?

Allora diciamo le cose come stanno, non prendiamoci in giro. Diciamo che vogliamo in questa, forse qualcuno si scorda... Io torno a ripeterlo, non è che quando i soldi servono, si chiedono. Non mi sono mai tirato indietro da queste cose, anche perché ci ho messo sempre la faccia, ma dicendo ai cittadini "ve li chiedo, perché voglio fare questo".

Vedi, su questo sono d'accordo, perché infatti noi, vedi, mi ero scordato, abbiamo tenuto un atteggiamento collaborativo e di interesse sul Dup, perché abbiamo detto "andiamo a fare cose per Fabriano". Oggi votiamo contro perché non rispetta quello, non facciamo le cose per Fabriano. Mettiamo da parte un po' di soldi e poi vediamo quello che... Allora non siamo d'accordo. Per andarli a prendere in questa maniera non siamo assolutamente d'accordo. Tanto per essere chiari.

La solidarietà, siamo tutti per la solidarietà, siamo tutti per aiutare quelli che non possono rispetto a quelli che possono, ma lo voglio fare con chiarezza, ci metto la faccia anch'io andare a dire alla gente "ti porto il canone concordato al 10,6, perché così ti do il grimaldello per non farli più i cannoni concordati, perché non c'è più

neanche nessuna agevolazione, ti lascio ancora andare sul libero mercato a fare il nero, a fare come ti pare”. Così non prendi in giro la gente, dicendogli “guarda, faccio un po’ aumenti qua però, sono arrivato a 50.000 euro Isee”.

L’avete mai visto, ci sta sul Ministero del tesoro, delle finanze oggi ci sono gli anni delle dichiarazioni dei redditi personali di tutti i cittadini di tutte le città. Andate a vederlo. Diviso però. L’Irpef non è l’Irpef, l’Irpef si fa per categorie. Lì c’è un’altra cosa, che è molto interessante, che vi dà lo spaccato della città, di tutte le città, perché vi dice quanto è il reddito da operaio, da pensionato, da imprenditore, da artigiano, tutte, quant’è addirittura il reddito delle persone per la parte di investimenti finanziari e vi dà la fotografia della città. Quindi guardatevelo e poi ripensateci a quello che stiamo facendo, tanto per essere molto...

Io penso sempre che la demagogia, quando ci stanno i numeri, non serve. Infatti io non faccio demagogia e non vi dico... vi dico che ognuno è responsabile di quello che fa. Ognuno sceglie, ci mette la faccia su quello che fa, però non continuate a dirmi che dobbiamo lavorare insieme, quando dobbiamo fare quello che volete voi. No. Noi abbiamo votato sempre secondo la nostra coscienza sugli interessi di Fabriano, ma vi ricordo che, quando mi dite, “ma no, dobbiamo fare insieme queste cose, perché dobbiamo pensare al bene di Fabriano”, i vostri atteggiamenti cominciando dalle elezioni del Presidente del Consiglio, che io ho spiegato ai miei colleghi lasciate perdere tutti quanti, per finire alle presidenze delle commissioni, dove neanche la commissione e qui la Commissione bilancio avete voluto, che è una commissione di controllo. Ma Sagramola è stato onesto intellettualmente, quando aveva detto con molta tranquillità “ma scusa, posso dare la Commissione bilancio all’opposizione? È quella che noi dobbiamo...”. Quindi fa parte dei discorsi di natura che io capisco. Infatti non dico che siete cattivi, siete com’è che è stato usando il termine prima? Vergognosi. No. Fa parte di un discorso che uno ritiene giusto...

(Interruzioni dall’aula)

Quando vuoi, tu lo sai che io ho per te...

Presidente BALDUCCI: No, no, no, non facciamo così, se no non finiamo. Prego, consigliere sorci, vada avanti.

Consigliere SORCI: No, no, mi dici quando facevo il Sindaco. Certo! Quella volta, attenzione, c’era una cosa molto differente, che forse non vi siete mai resi conto, ma la storia di questa Amministrazione precedente e adesso per come, ma mica perché siete bravi voi o cattivi voi come maggioranza, per come è fatta la legge non dà nessun potere alla minoranza. Nessun potere di interdizione, se uno vuole dire... Tolle le lezioni della casa di riposo, che vi abbiamo costretto a riflettere, il resto la minoranza non ha... Noi potremmo venire non venire, giusto se vi serve per mantenere il numero legale. Quindi questo penso che, Graziella, non potrai negarlo.

Allora, torno a ripeterlo, questo è il nostro motivo per cui noi votiamo... Stessa cosa, ve l’abbiamo indicato, a noi interessa Fabriano. Vi abbiamo fatto gli emendamenti che non riguardano prebende a Pinco Pallo, prebende a quell’altro; vi abbiamo detto ci sono alcune opere pubbliche, e qui andiamo incontro a Vergnetta, perché noi vogliamo bene a Vergnetta e lo vogliamo far morire di lavoro e quindi abbiamo pensato che è opportuno che lui, siccome ha poco da fare, possa caricarsi ancora di più di lavoro. Questo abbiamo fatto, ben sapendo quale sarebbe stata la risposta. Ma per dimostrarvi che non ci interessa il resto, ci interessa Fabriano.

Quindi sui discorsi, su tutte quelle altre cose che ho ascoltato, poi guardiamo, oggi guardiamo questo bilancio e siamo contrari. Giudicheremo e saremo attenti su tutto quello che avete detto oggi. Su tutto. Sulle variazioni di bilancio, come mi suggeriscono dal loggione, che non è Simonetti, o è il loggione dietro che mi tiene allegro, quindi non... Oggi torno a ripetere, ma non pensate nessuno che uno è stupido e non capisce. Un conto e lo ripeto, stamattina anche riprendendo il discorso, lo scambio di diverse opinioni che ho avuto col Sindaco, un conto è che uno fa finta e un conto è.

Io sono abituato, a me se qualcuno mi dice che dobbiamo fare questa cosa, io ti posso sono d’accordo o non sono d’accordo, però, la devi, la fai. Te ne assumi le responsabilità. Scegli in prima persona, punto. Quindi

non mi sono mai né mi vergogno di dire tante volte devi scegliere. Ho detto a suo tempo, io ho deciso, ho scelto di assumere una persona, ma l'ho fatto direttamente senza nascondermi.

Allora, Paolo, continui sempre con questo atteggiamento giustizialista. Io ti voglio bene, quindi so anche...

Presidente BALDUCCI: Per cortesia, fate concludere il consigliere Sorci. Vada avanti, prego.

Consigliere SORCI: Dottor Guida, io ho un brutto difetto: che firmo e metto per iscritto, sempre. A differenza, non mi interessa le cose di persona, io guardo gli avvenimenti. Imparate. Ve lo posso insegnare questo per l'esperienza.

Da questo punto di vista per quanto mi riguarda io ho terminato, quindi quello che vi dovevo dire ve l'ho detto, quindi tanto non serve a nulla ma rimane solo per i posteri. Quindi la maggioranza ce l'avete, votate tranquillamente. Vi voglio regalare un libro di Cicerone, un piccolo libretto di Cicerone.

Presidente BALDUCCI: Un secondo, andiamo per ordine. Grazie, consigliere Sorci. L'assessore Marcolini, prego.

Assessore MARCOLINI: Grazie, Presidente. Io provo a rispondere a una serie di domande e svolgere anche qualche considerazione sul dibattito, sul confronto che c'è stato.

La prima cosa a cui tengo è quella riferita ai diritti e ai doveri dell'informazione. Io sul punto, già il Sindaco ha sottolineato, tra l'altro con una sentenza, ma la domanda che io farei fuori dalla formalità dell'assemblea che ci ospita, che cosa si chiedeva? Io tra l'altro ho visto due richieste: una in prima battuta, la seconda quasi in automatico. La prima riguardava proprio il consigliere Sorci, che chiedeva delle informazioni circa la ventilazione delle aliquote per formulare delle ipotesi più concrete sulle risorse a disposizione. Informalmente ho risposto che avevamo fatto una ricerca approssimativa in commissione, approssimativa, e di fronte alla richiesta ho detto che abbiamo semplicemente fatto una richiesta, una indagine sui siti dei Comuni, alcuni, e quindi non siamo in grado al momento attuale di dare una risposta diciamo articolata. Era mercoledì, venerdì mi è arrivata una sollecitazione che non consideravo drammatizzata e un incontro qui, quando c'è stata, sabato quando c'è stato il conferimento della cittadinanza, informalmente ho detto al consigliere, era sabato, "guarda che abbiamo messo un po' di dati, era sabato, e i dati sono stati... No, questo sarebbe utile, dato che ci stiamo dando del tu, che tu questo dato lo ricordassi, è arrivato martedì. Non lunedì, ma è arrivato martedì. Con i dati che avevamo a disposizione. Quindi il primo punto è questo.

Sul secondo punto con altrettanta franchezza direi, la domanda che faceva il Sindaco non era maliziosa: quale atto? Perché facciamo un esempio concreto. Se io non ho capito male, il consigliere Silvi chiedeva dal suo punto di vista informazioni sulla preparazione degli atti, che sarebbero poi confluiti nella proposta di bilancio preventivo 2023/2025; e per far questo chiedeva, secondo l'articolazione dei servizi, che cosa l'Amministrazione proponesse. Questo si chiedeva formalmente. Ora, l'accesso agli atti è un conto; l'informazione democratica, la partecipazione è un altro.

Sull'accesso agli atti il problema è qual è la stilizzazione dell'atto di cui si chiede l'accesso: è una delibera, è una direttiva, è un bilancio di una partecipata, è un atto? Perché, ce lo siamo detti informalmente, se si tratta invece del percorso ascendente, che arriva alla formazione di un atto, sono innumerevoli gli atti di consultazione con gli uffici e con i servizi. Nello specifico non è che noi ci siamo sentiti una volta con il Servizio bilancio oppure con il Servizio cultura per la formazione del bilancio. Secondo una logica stringente rispetto alla richiesta fatta, a ogni passaggio che noi abbiamo fatto con i singoli dirigenti degli uffici, avremmo dovuto fare un report. Io tra l'altro, per dirvi la verità, qui sono presenti alcuni funzionari e alcuni dirigenti, noi ci siamo sentiti anche venerdì scorso, anche ieri in diretta.

Allora, se la richiesta dell'atto, dell'accesso all'atto non è stilizzato, non è tipizzato, si tratta semplicemente di una partecipazione. E allora la partecipazione non è più tecnica sull'accesso all'atto, ma diventa partecipazione

informativa, in cui c'entra un po' la politica. Su questo però mi voglio assumere una responsabilità io, nel senso che c'è bisogno di una stilizzazione su cui dobbiamo intervenire. Lo stavamo dicendo sia in Giunta che con i dirigenti. La richiesta di accesso agli atti suppone una stilizzazione degli atti di richiesta, e su questo risponde il responsabile, tecnico dell'Amministrazione, che è il Segretario comunale, che raccoglie le informazioni e risponde legittimamente. Cosa diversa sono invece le richieste di natura politica, di indirizzo, che invece possono oltrepassare la stilizzazione dell'atto, è "a che punto siete sulla formazione del bilancio", c'è l'organismo partecipativo. Il fatto che noi abbiamo consegnato gli atti e abbiamo fatto, seppure in tempi stretti, due incontri con la Commissione bilancio, quella è l'occasione per dire "a che punto siete" e l'organo politico, non quello tecnico dice a che punto si è. E, rispondendo nel merito, penso che per l'accesso agli atti stilizzato, precisando di che atto si tratta, risponde l'Amministrazione tecnica; per la partecipazione e l'informazione, risponde l'organo di indirizzo politico.

Io lo dico in maniera autocritica. Se c'è stata una confusione in tal senso, sono io il primo a farmene carico e quindi faccio ammenda se c'è stato... Ovviamente voi capite, me ne può essere riconoscente e tardivo, tardivo nella risposta io, il consigliere Sorci, perché, se io avessi potuto rispondere sabato mattina anziché martedì, probabilmente quella richiesta di assistenza giuridica al difensore civico regionale sarebbe stata decisamente sproporzionata, anche per lo stesso richiedente.

Detto questo, non voglio, ci serve per il futuro, tutto serve per il futuro, che è l'appunto su cui concludo le osservazioni che voglio fare per la fine, perché tutto serve, anche questo serve a organizzare meglio i nostri rapporti con i consiglieri comunali tutti, e poi con la minoranza e con le commissioni.

Sui punti invece specifici vorrei rispondere al consigliere Zannelli, che mi ha consegnato una nota sulla flat tax incrementale. Vorrei con grande rispetto sottolineare che un conto è la flat tax forfettaria, un conto è la flat tax incrementale. Quella di cui facevo riferimento nella mia introduzione era quella forfettaria, lei invece si concentrava su quella novità, che peraltro io nei confronti della quale non ho pregiudizi, perché quello è un premio alla crescita e al "merito". Cosa diversa invece è il regime forfettizzato che passa da 35 a 65, da 65 a 85 automaticamente. Sul differenziale invece incrementale io dico che era nata con ben altre ambizioni, voi ve lo ricorderete. Il responsabile della Lega voleva farne un primo accesso per il lavoro dipendente. Ovviamente era spropositato l'importo necessario, è regredita come forma limitata al lavoro. Però la distinzione è netta. Sono due le lettere, la a) dell'articolo 54 e quelle seguenti, tra 54 e 59. Lei si riferiva a quella incrementale, io facevo riferimento... Diciamo che l'assurdo fiscale sta nel fatto che due posizioni, una di lavoro dipendente o di pensionato, una invece di lavoro autonomo, fatto 100.000 il reddito dichiarato, porta a casa una differenza di 11.500 euro, che a mio avviso, con i tempi che corriamo, sia ingiustificata in termini di equità fiscale e non sostenibile in ogni caso nella situazione attuale.

Tra le altre cose che sono state accennate una riguarda i documenti di preoccupazione che abbiamo letto della Corte dei Conti e, in maniera anche più conseguente e più precisa, per il presente, con preoccupazioni per il futuro la parte del comitato dei revisori. Avremmo potuto accennare ad altre preoccupazioni di cui non abbiamo parlato: l'ammontare per esempio delle cause sottostanti il contenzioso che abbiamo presenti, oppure diverse altre questioni. C'è una differenza, adesso lo vorrei dire, da ultimo è intervenuto il consigliere Sorci: un conto è la prudenza, un conto è l'ottimismo cieco; un conto è il disastro, un conto è l'indifferenza. Noi cerchiamo di evitare il piano inclinato che va verso il dissesto, sapendo che segnali di preoccupazione ce ne stanno, formalizzati dai nostri organi di controllo e per il fatto che la prima preoccupazione riguarda appunto la consistenza dell'esigibilità dei fondi. Dimostrazione ne sia che ci siamo sottratti – consentitemi il termine – dall'area discrezionale più di 2 milioni per incrementare il fondo dei crediti con difficoltà di esigibilità. Noi saremmo stati contenti di utilizzarli questi fondi, magari per interventi sociali. Ce li siamo letteralmente tolti dalla prospettiva in un atteggiamento che non è estremistico né di preoccupazione, che quindi anzi è ottimistico, ma che comporta scelte di condivisione nella lettura dei fenomeni.

Per quello che riguarda la manovra fiscale, il tutto riguarda una manovra di 550.000 euro. Potrei dire qualche cosa sui canoni concordati. Non è che saltino le agevolazioni. Chi non dichiara il canone concordato, se dichiara e registra il contratto, ha il 21 per cento, non un'aliquota marginale. Se invece sottostà al canone concordato, paga il

10 per cento. Io penso che su questo siamo d'accordo. Nemmeno noi vogliamo evitare il canone concordato, siamo per una precisazione dell'asseveramento del termine in base al quale si accede al canone concordato, cioè che il livello medio stabilito a livello provinciale, facciamolo con l'Uppi, facciamolo con il sindacato degli inquilini, con quello dei proprietari, preveda una differenziazione tra un minimo e un massimo che dia un valore più preciso, più equo alla realtà di Fabriano, che non può essere quella di Pesaro oppure quella di Ancona. In questo caso quella di Ancona, per intenderci. O di Senigallia, per intenderci. Io penso che ci sia una differenza e il richiamo che noi abbiamo fatto, possiamo tornarci sopra a memoria breve, tornare sopra intanto vedendo la temuta riduzione dell'assoggettamento e poi vediamo, che penso assolutamente sarà minimo. Faccio una stima in cui mi potrete criticare per l'ottimismo nella mia valutazione, perché lo 0,8 per cento dell'Imu non vale minimamente l'11 per cento dell'imposta sostitutiva. Il confronto per un contribuente attento sarebbe sicuramente di mantenimento. In ogni caso, siccome non è una vessatoria, io dico che siamo impegnati, l'abbiamo detto al sindacato, cercheremo un confronto anche con i proprietari per arrivare a una specificazione di carattere sub provinciale per i canoni concordati.

Per quello che riguarda invece una prospettiva su cui mi pare di capire ci sia un'attenzione, io dico che la cosa da cui, se vogliamo ripartire, possiamo ripartire pensando alla seconda puntata: quella che deriva dalla conoscenza dei provvedimenti che nel frattempo il governo, e speriamo anche la Regione nel frattempo abbiano elaborato e resi operativi. Dico questo, perché alcune attese per esempio sono state deluse. Ho visto che nel comunicato, che anch'io considero non sostenibile e non ispirato al rispetto che qui viene richiamato e alla collaborazione che si richiede necessaria, perché per esempio i 4 milioni vagheggiati non ho capito da dove vengano. Per adesso noi abbiamo stimato che i costi maggiorati dell'energia elettrica e del gas ammontassero a più di un 1.300.000 euro. Per adesso le voci messe a disposizione dal governo sono tra 100 e 150.000 euro. Quindi quello per esempio è un buco rispetto alle attese non scritte da nessuna parte e che il bilancio non ha messo a denominatore. In questo caso purtroppo abbiamo fatto bene a non prevederlo. Dopodiché sia per il merito degli emendamenti, non dico quelli, quelli che hanno copertura vaga, io dico che il tema lo metterei così. Siamo tutti quanti, mi pare di capire, nella condivisione di un rifiuto di un regime consociativo: c'è la maggioranza, c'è l'opposizione e poi c'è il bene superiore, che invece ci obbliga alla collaborazione e alla partecipazione, di necessità democratica e anche di collaborazione. Siccome ci sono competenze, esperienze nella maggioranza e nell'opposizione che possono essere impiegati, questo è un terreno agibile. Quindi in vista dell'appuntamento che voi conoscete bene, che è quello che segue il bilancio che io spero approveremo questa sera, in vista della variazione di bilancio che effettueremo nelle prossime settimane, che il terreno di confronto sull'impiego delle somme che si renderanno effettivamente disponibili è terreno di confronto. Noi abbiamo indicato alcuni degli obiettivi, qualcuno ne ho rivisto negli emendamenti che voi avete presentato. Laddove ci fosse un intreccio di volontà nelle scelte strategiche che potremmo condividere, io penso che ci sarà la soddisfazione di tutti. Ma, insomma, competizione, associazione, partecipazione, collaborazione sono i temi che qua e là riemergono, che noi vogliamo onorare. Ovviamente però, consentitemi, nel rispetto reciproco, perché da un lato si chiede la collaborazione, lo sviluppo anche di scelte condivise, addirittura qualcuna assolutamente eccedente la dinamica che io sto richiamando. La presidenza della Commissione bilancio, che è stata richiesta, voi capite che non è pensabile politicamente. Io faccio l'assessore al bilancio, ho qualche esperienza di Consigli comunali, sono stato quindici anni nel Consiglio comunale di Macerata, sono stato a lungo anche nel Consiglio regionale e poi da assessore in Regione, non esiste un organismo più penetrante e più indicativo degli indirizzi politici della Commissione bilancio. Quindi non è un organismo di controllo, che invece può essere osservato, si possono fare delle sessioni partecipate sui temi di maggiore interesse consiliare. Ma voi capite che la Commissione bilancio è la commissione, in cui peraltro siedono consiglieri di maggioranza e di opposizione, deve poter avere un confronto allineato sulle scelte fondamentali che l'Amministrazione fa. Ma al netto della Commissione bilancio ci sono tante opportunità: sessioni programmatiche, partecipazioni dirette o indirette agli indirizzi che l'Amministrazione comunale sta sviluppando. Su questo dalle conseguenze nell'attribuzione di risorse umane e finanziarie ai servizi e alla resa operativa degli obiettivi che noi ci stiamo dando, si può pensare a una sessione specifica di rendicontazione e di confronto, che è la logica che qui ci

viene richiesta, in cui voi chiedete informazioni e staremo con le orecchie bene aperte a sentire quali sono le proposte, le critiche, le integrazioni agli atti che svilupperemo.

L'ultima battuta riguarda le prospettive strategiche di Fabriano. Ovviamente non voglio riprendere un ragionamento che avremo il tempo di affrontare. Su questo tutti quanti dobbiamo sentirci impegnati per il futuro della comunità di Fabriano. Purtroppo oggi è martedì e per esempio non è presente la consigliera Biondi, che è anche assessore regionale, c'è un collegamento diretto e indiretto; la minoranza qui in Consiglio comunale è maggioranza in Parlamento e in Consiglio regionale, io dico che su alcuni temi programmatici, di cui ognuno ovviamente può portare a responsabilità l'onore e l'onere del raggiungimento dell'obiettivo, quindi senza nulla pretendere, voglio parlare per esempio dell'ultimo atto significativo: i 500.000 euro sul versante della sanità. Ovviamente noi ci saremmo aspettati, viste le proporzioni dei contributi degli altri...

(Interruzioni dall'aula)

No, ne sto parlando bene, consigliere. Forse mi sto spiegando male. Allora lo dico meglio, Silvi.

Stavo dicendo che, pur potendo dire che ci saremmo aspettati di più, visti i confronti in Comuni per esempio come quello di Pergola, che ha nell'agenda della sanità contributi per circa 5 milioni, ma detto questo io mi sono permesso di dirlo a chi l'aveva proposto in Consiglio regionale e in Consiglio comunale, che è un risultato importante che noi segnaliamo come un fatto positivo. Quindi non quello che stava pensando lei.

Dico che questi interventi debbono moltiplicarsi a onore di chi li propone, se il beneficiario è la comunità di Fabriano. Questo significa che sui due, tre temi che ho già detto, sulle strade, sul trasporto pubblico locale, sulla sanità, sulla organizzazione dei programmi per le aree interne, su cui c'è un rumore di fondo di depotenziamento, e siccome Fabriano è la capitale delle aree interne, è una preoccupazione che qui noi dovremmo avere, in nome per conto della comunità di Fabriano, non in nome e per conto di chi amministra adesso Fabriano.

Quindi io penso che facciamo tesoro di tutto, il nostro atteggiamento non cambia; ispiriamoci a un rispetto reciproco, perché se no ovviamente, se addirittura si arriva ad avere nostalgia per la passata Amministrazione, che fino a ieri è stata considerata con preoccupazione come la responsabile di molti dei mali di cui stiamo parlando, ovviamente il confronto è difficile, con grande franchezza.

Detto questo, abbiamo un atteggiamento positivo di chi guarda avanti e quindi nella preparazione dell'appuntamento della variazione di bilancio prendiamo un impegno, che sarà più penetrante per il confronto che qui è stato richiesto e che spero possa cominciare al più presto, finita la sessione di bilancio che stiamo celebrando.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore Marcolini. Prego, il consigliere Zannelli.

Consigliere ZANNELLI: Grazie, Presidente. Oggi, specialmente oggi pomeriggio ho sentito più volte evocare la frase del predissesto. Ho dei limiti e lo faccio ben presente. Nel privato so benissimo come agire, se un'azienda è in odore di predissesto e adesso ve lo dirò. Nel pubblico non ho contezza e quindi poi mi rifaccio un po' al professore.

Intanto vorrei capire in una scala, in un range quanto è questa possibilità di predissesto. Cioè siamo vicini, siamo lontani, da uno a dieci, tre, cinque, sette? No, okay. Quindi l'ipotesi reale.

Poi nel privato che cosa si fa? Perché prima Ragni ha citato il "buon padre di famiglia", che recita il codice civile, giusto. Nel privato si fa questo. Si fa immantinentemente un piano di alienazione dei gioielli famiglia, quindi nel Comune, se ci fosse realmente l'ipotesi di un predissesto, tocca vendersi la baracca. Quindi partiamo dalla Farmacom, partiamo dai negozi? Questa era un po' la domanda mia, capire quanto è lontano il predissesto e, se è vicino, prendere il toro per le corna e fare questo piano di alienazione.

Ecco, ho concluso, Presidente.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Zanelli. Andiamo per ordine. Assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: Io ho chiesto di intervenire perché, siccome io sono abbastanza pragmatico, vorrei dare un contributo proprio anche in termini a quello che in parte diceva in questo momento il consigliere Zannelli, e nello specifico anche rapportando al fatto che si fa dell'ironia, non dell'ironia, diciamo del "venticello", avrebbe detto la canzone, su questa questione del predissesto/non predissesto, ma come stiamo, vicini, lontani?

Bastava leggere il bilancio. Bastava leggere il bilancio, perché che cosa significa una situazione di predissesto finanziario? Quando non riesci a far fronte ai propri debiti con l'autofinanziamento, per cui non riesci ad assolvere a quelle che sono le funzioni fondamentali. Se non arrivasse la famosa sospensione dei mutui, cosa che non continuerà ad libitum, come si direbbe in gergo musicale, cioè quella prima o poi arriva alla fine: non è quest'anno, non sarà il prossimo, speriamo; però, quando questo termine arriverà, il bilancio di questo Comune come si chiude? Perché, se ci mancano 1.139.000, vado a memoria, euro di spese correnti, il bilancio questo Comune come lo chiude? E poi che cosa c'è nel bilancio che votiamo oggi come risorse per la comunità? Quindi una riflessione sui numeri e il bilancio bisogna che uno la fa pure. Non possiamo parlare solo in termini di quanto sono brutti e cattivi, questi hanno aumentato l'Imu, perché bisognerebbe avere come amministratori, ricordo a tutti qui dentro che siamo tutti amministratori, poi c'è chi sta da una parte, chi sta da un'altra, chi ha delle specifiche attività da svolgere in Giunta, chi le fa in Consiglio, però siamo tutti amministratori di questa città siamo più di trenta persone, dovremmo avere una visione un po' più in là. Perché come funziona la questione dei mutui, che non vengono rinnovati? Non è che vengono spostati alla fine, no? Se lo ricorda il consigliere Sorci come funziona. Quindi il 2025 poi che succede o il 2026 che cosa succede? Allora noi non possiamo far finta, perché si potrebbe amministrare questa città tappandosi gli occhi, le orecchie, facendo finta che stiamo tutti vivendo con questa bolla, in cui ci abbiamo 2 milioni e qualcuno ce li mette in tasca per sbaglio.

Qui c'è da fare un ragionamento un pochino più a lungo raggio, c'è un altro discorso. La nota dell'Oref ci parla di rigidità del bilancio, che è una questione come dire quasi da sempre il bilancio di Fabriano è un bilancio rigido, ma la rigidità del bilancio si combatte con due interventi: la qualificazione della spesa e l'attività sulle entrate, il recupero delle entrate e sul patrimonio ovviamente. Quindi qui c'è un impegno di questa Amministrazione, e l'abbiamo già detto, rispetto alla questione residui; c'è un impegno al recupero di quelle somme che sono dovute; c'è un impegno alla valorizzazione del patrimonio. Qui ci sono state scelte folli, in cui sostanzialmente si dà tutto a tutti, senza chiedere niente a nessuno, tanto paga Pantalone si sarebbe detto una volta. La riqualificazione della spesa, anche questo sarà oggetto, io vedo che spesso si fa della facile ironia su quelli che sono i servizi a domanda, tanto per dire come se fossero cose date per scontato. Ma l'efficientamento dei servizi a domanda, parlo dei trasporti scolastici, parlo delle mense scolastiche, sono argomenti che sono all'ordine del giorno e che sono sul piatto degli obiettivi del prossimo anno. Ma, se noi facciamo finta e facciamo i sindacalisti – tra virgolette lo dico – per difendere qualche lobby interna, è chiaro che poi facciamo fatica a fare queste attività. Noi dobbiamo capire se vogliamo dare un servizio efficiente o se vogliamo tutelare rendite di posizione. Quindi su questo bisogna essere molto seri e guardare i numeri e guardare lo stato dei fatti.

Io infatti parlo dei numeri, perché 1.139.000 euro tocca coprirli in qualche modo. Poi io mi occupo dei lavori pubblici, è chiaro che noi facciamo i lavori pubblici sulle spalle di qualcun altro in questo momento. Cioè noi andiamo ad aggiustare le cose, avviamo i lavori pubblici delle cose che ci paga qualcun altro. Questo Comune non è in grado di mettere in campo risorse per aggiustare le strade, per aggiustare le scuole, per aggiustare il patrimonio cittadino, e queste sono esigenze fondanti. Io ho parlato in commissione la settimana scorsa della questione delle scuole, che probabilmente dobbiamo delocalizzare a fine anno; e lì non c'è trippa per gatti, lì dobbiamo trovare risorse, stabili per farlo. Qui bisogna essere seri amministratori di questa città, se vogliamo fare gli amministratori. Sennò facciamo altro, scriviamo gli articoli sui giornali o facciamo le interpellanze che vi riesce bene e dà un bel po' di visibilità.

Ultima cosa è sui canoni concordati. Io sui canoni concordati ero tra quelli più perplessi della maggioranza nella gestione di questo aspetto, perché la ritenevo una misura in qualche maniera di giustizia sociale legata al diritto

abitativo. Ora, la situazione abitativa di questa città è una situazione che è calmierata grazie al reddito di cittadinanza. No, Sorci, è così perché ce lo dicono i dati. In questa città si sono fermati gli sfratti perché la gente prende il reddito di cittadinanza. Questo non lo dico, cioè non è una valutazione che faccio politicamente: è un dato oggettivo, che ci dicono i servizi. I servizi ci dicono che da quando c'è il reddito di cittadinanza, gli sfratti si sono drasticamente abbassati. Se non ci sarà più il reddito di cittadinanza, probabilmente il problema degli sfratti ritornerà in auge.

Però la questione del canone concordato, perché abbiamo deciso di intervenire? Perché fatta un'analisi della questione, abbiamo visto che attualmente i prezzi dei canoni concordati sono fuori dai prezzi di mercato. Cioè a colui che ha esigenza di andare in affitto conviene non fare il canone concordato, perché i prezzi sono fuori dagli standard dei prezzi di mercato attualmente in città. Questo è un segno brutto, perché è segno di una difficoltà economica del patrimonio immobiliare della città. Però a questo punto abbiamo ritenuto che non c'era più la leva di giustizia sociale che ci spingeva a tenere questi tre punti di differenza rispetto all'Imu del canone concordato. Per cui si è deciso di allinearla. Tra l'altro è inutile che vi dica che molti Comuni ce l'hanno più alta anche del 10,8 che noi andremo a votare questa sera. Quindi le scelte si fanno, perché sono scelte politiche che hanno una visione, ma hanno anche una base di valutazione. Non sono scelte che vengono fatte sulla base del lancio dei dadi sul tavolino. Questo ci tenevo a dirlo, perché se no sembra che alcune scelte vengano queste poi così a caso.

Consigliere PARIANO: Presidente, scusi, noi usciamo dall'emiciclo...

Presidente BALDUCCI: No, andiamo per ordine come abbiamo detto. Si va per ordine.

Consigliere PARIANO: No, no, Presidente, non avete il numero legale se noi usciamo.

Presidente BALDUCCI: No, allora lei deve fare una operazione, diversa: mi deve chiedere la... Aspetta un attimo. Pino Pariano, un momento, leggo cosa dice il Regolamento. Consigliere Pariano, adesso le leggo cosa dice il Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale. Nulla quaestio, consigliere Pariano, le leggo l'articolo 31, comma 2. «L'adunanza si tiene nell'ora fissata nell'avviso di convocazione, il numero dei presenti viene accertato mediante l'appello nominale eseguito dal Segretario generale e di cui i dati sono annotati a verbale. La verifica del numero legale può essere effettuata anche su richiesta di un singolo consigliere», quindi lei ufficialmente e a microfono mi fa... No, me lo fa microfono e ufficialmente, in ragione dell'articolo 31, comma 2, mi fa questa richiesta e noi verificiamo il numero legale.

Prego, consigliere Pariano.

Consigliere ZANNELLI: Grazie, Presidente. In base all'articolo 21, comma 2, la minoranza abbandona l'emiciclo dell'aula consiliare e chiedo che venga fatto l'appello per constatare se avete il numero legale per andare con i lavori, grazie.

Presidente BALDUCCI: Considero legittima la richiesta, quindi procediamo all'appello. Prego, Segretario.

Un attimo che prendiamo l'elenco. Consigliere Pariano, stiamo facendo l'appello. Ho dato disposizione al Segretario di fare l'appello. Prego, Segretario generale, faccia l'appello.

Adesso facciamo l'appello e le spiego una cosa. In un Consiglio comunale che si tiene in un'aula rigida come temperatura c'è anche qualche esigenza umanamente comprensibile, quindi non facciamo queste bambinate. Comunque, come giustamente il Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale prescrive, si fa l'appello e si verifica il numero legale.

Prego, Segretario.

Segretario BAROCCI: 20 presenti.

Presidente BALDUCCI: Con calma. Ci siamo presi un attimo di pausa, la seduta è validamente composta. Confermo gli scrutatori per la terza volta quest'oggi, quindi Paolo Paladini, Giacomo Guida e Pino Pariano. Lei nella confusione non ha sentito, ma lei è stato ampiamente chiamato, consigliere Silvi.

Ci siamo presi una pausa di riflessione in questo momento. Ribadisco il concetto, il Regolamento va applicato e giustamente il consigliere Pariano ha fatto una richiesta, noi le abbiamo dato seguito e abbiamo verificato che il numero legale c'è. Quindi proseguirei con la discussione per ordine. Vado per ordine per chi mi aveva fatto richiesta. I dibattiti diretti non si fanno, consigliere Zannelli, poi replica.

La parola passa al consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Una battuta rapidissima, per rispondere a Roberto Sorci che si lamentava degli incarichi. Volevo solo ricordare a Roberto che nel 2002 il tuo primo atto da neo Sindaco fu quello di nominare un addetto stampa per allora, se non ricordo male, una cifra di 1.500 euro mensili, che vent'anni fa erano una bella cifra. Nessuno disse A, B o C, né in Consiglio comunale né in città, perché era una scelta logica e di prerogativa del Sindaco. Quindi prima rischia di scagliarsi, il Vangelo è piuttosto chiaro. Cerchiamo anche di capire anche quello che uno ha fatto in precedenza. Ma questo non lo dico in polemica, dico solamente che andrebbe ricordata un po' anche la storia di questa città.

Consigliere SORCI: Purtroppo non si legge, perché, se tu leggessi quello...

Presidente BALDUCCI: Consigliere Sorci, cortesemente lei deve intervenire dopo. Prego, consigliere Paladini, finisca. Allora consigliere Ragni, prego.

Consigliere RAGNI: Grazie, Presidente. Solo qualche brevissimo flash. Sempre in risposta un po' al consigliere Sorci che non si capacita del motivo per cui vi sarebbe una situazione di predissesto.

Io penso che gli atti, il bilancio l'abbiamo letto tutti quanti: qui c'è uno sbilancio di 1,1 milioni di euro, che ha una incidenza di un certo tipo su quella che è la situazione finanziaria del Comune; e partendo da questo presupposto noi dobbiamo anche un attimo capire quello che vogliamo fare, perché vogliamo continuare a campare, come è successo fino adesso; vogliamo invece cambiare un po' la situazione e fare in modo che questa città si risollevi e, per far questo, sono necessari quegli interventi che sono stati messi a bilancio?

Poi si parla di spese, perché io faccio un po' sempre riferimento a quel comunicato, ma è emerso anche oggi: "spese gonfiate". Voi avete scritto che in sede di predisposizione del bilancio sono state gonfiate le spese, che a parte che, messa così, è anche una accusa che può avere anche una rilevanza penale, se effettivamente ritenete? Consigliere Armezzani, se tu mi scrivi che le spese sono state gonfiate in sede di predisposizione di un atto com'è il bilancio, significa che mi accusi di iscrivere a bilancio delle poste che non sono veritiere. Sbaglio? Non è così? Allora spiegate mi qual è il significato di "spese gonfiate".

(Interruzioni dall'aula)

Ma io te lo spiego adesso. Le spese gonfiate, il 78,43 per cento delle spese iscritte a bilancio, pari a quasi 22 milioni, sono spese rispetto alle quali l'ente non ha alcun tipo di margine di manovra, perché sono spese obbligate: spese per personale, spese per rimborso mutui, spese per quello che riguarda le imposte di utenze e la gestione rifiuti, il sisma e il trasporto urbano; e le abbiamo tutte chiaramente elencate in quella famosa tabellina che la dottoressa Campanella ci ha fornito e nella quale io ritengo che siano contenuti in modo assolutamente semplice tutti gli elementi del bilancio. La restante parte delle spese, come viene indicata qua, costituisce da quello che è lo sbilancio per quello che riguarda i servizi a domanda individuale, perché quello che il Comune incassa dai servizi a domanda individuale è inferiore rispetto a quello che spende. Quindi parliamo delle mense scolastiche, delle case

di riposo, degli asili nido, dei teatri, dei musei e via dicendo. Quindi quello che è stato l'intervento, che tra l'altro è un intervento che riguarda solo i 500.000 euro, che ha aumentato una tassazione Imu solo per alcune categorie, perché se no sembrerebbe passata, "adesso hanno aumentato l'Imu per tutti". No, perché a casa mia, almeno per quella che è la mia visione politica, chi ha di più paga di più. E, nel momento in cui c'è un aumento dell'Imu, anche per quello che concerne il discorso dei canoni concordati, io non giustificherò mai il ragionamento "siccome aumentate l'Imu sui canoni concordati, allora questo creerà una situazione di nero perché non verranno più fatti i canoni concordati", perché seguendo questo bel ragionamento, che spesso va di moda nel nostro Paese, noi andiamo a giustificare quelli che sono una serie di atti illeciti.

Per il resto, ripeto, questi interventi servono a fare in modo che vengano mantenuti anche i servizi a domande individuale, e servono a fare in modo che vengano eseguite tutta quella serie di opere pubbliche che sono state indicate nel Dup e che altrimenti non potrebbero essere realizzate, sia quelle per carità finanziate con trasferimenti che provengono dallo Stato, dalla Regione, da altri soggetti, sia però c'erano una parte che verrà realizzata con delle spese a carico del Comune.

Per quello che riguarda il discorso delle mense, delle scuole primarie e secondarie, io credo che avere introdotto tre fasce per i redditi alti, non sia una misura demagogica, ma sia una misura di perequazione sociale, di equità sociale, perché non è giusto che chi ha un reddito di 30.000 euro Isee paghi lo stesso reddito di uno che ha 50.000 euro Isee, né più né meno. Quelle somme che verranno ricavate, poche o tante che siano, vedremo quale sarà l'importo, potranno essere reinvestite un domani per fare in modo che vengano ad essere agevolate le fasce più deboli, anche magari con una detassazione per quello che riguarda un mancato pagamento delle tariffe per quello che riguarda il secondo figlio, come voi indicavate. Quindi io, ripeto, leggendo quello che voi avete scritto e quello che voi oggi avete ribadito, perché sono delle argomentazioni a mio parere assolutamente gravi, che poi ignobili non credo che possano essere definite quelle che sono state le scelte di questa Amministrazione, ma casomai ignobili sono quelle affermazioni che voi avete indicato e che voi oggi avete confermato, perché dire che questo bilancio è un bilancio privo di equità e solidarietà, è una cosa falsa, non vera. Poi può essere un bilancio contestato nel merito, in relazione a determinate voci, in relazione a determinate spese, ma dire che questo è un bilancio privo di equità, solidarietà e visione è una cosa assolutamente non vera, perché questo bilancio è proprio fatto affinché possa esserci una visione di futuro per questa città, che altrimenti non ci sarebbe, Ma questo non lo dico io, non lo dice l'Amministrazione: lo dice la Corte dei Conti. La situazione che noi abbiamo ereditato, volenti o nolenti, è quella che è stata oggi illustrata. C'è uno sbilancio di oltre 1 milione di euro, c'è un incremento dell'inflazione che quest'anno ha raggiunto un più 12 per cento rispetto all'anno precedente e che si ripercuoterà in un aumento di tutte quelle che sono le spese che il Comune dovrà sostenere per i lavori pubblici e i servizi pubblici, perché aumenteranno tutti i materiali necessari per l'esecuzione delle opere pubbliche e un'amministrazione prudente, un amministratore prudente deve tener necessariamente conto anche di queste voci. Quindi c'è un mancato trasferimento di somme da parte dello Stato, a differenza del passato; in questo momento non ci sono misure da parte dello Stato a sostegno dei Comuni per quello che riguarda il caro energia; sommando tutta questa serie di circostanze, rapportandole a quella che è la nostra situazione e la situazione che abbiamo ereditato, dire che questo è un bilancio che colpisce i cittadini, che non guarda al futuro, che non è equo, che non è perequativo, a mio parere è una assoluta falsità.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Ragni. Consigliere Sorci, prego.

Consigliere SORCI: Io sono rapidissimo, perché volevo solo un attimo con l'assessore in modo che togliamo tutti gli equivoci rispetto a quello che ci siamo detti.

Ritorno sul discorso, ci siamo sentiti il sabato, mi ha detto, ma quello che mi ha sorpreso, a prescindere che mi è venuto anche da ridere onestamente, il difensore civico contesta anche a me una errata articolazione dell'utilizzo per fare la domanda di atti, ma io onestamente ho preso il format del Comune, perché si parla dell'articolo 19 e 20, che l'ha rilevato. Però questa è una battuta.

Ma io, per quello che ho chiesto, forse qui c'è stato un disallineamento anche a capirci tutti quanti noi, perché, mentre i colleghi della maggioranza erano soddisfatti del documento, io no, io ho chiesto una cosa oltre alle simulazioni, confrontare quali erano le città di riferimento, che io trovo onestamente, però questa è la mia visione: io sono più per un confronto sul territorio con i Comuni e poi prendere uno di stessa scala. Perché, se uno mi confronta con Civitanova Marche, una realtà in questo momento, forse una delle più attive della regione, dove veramente i soldi vanno alla grande, mentre questa è una città che vive... Io ho chiesto una cosa. Siccome ritengo che i dirigenti abbiano chiesto, fatto, come è previsto dall'articolo 13, la ricognizione e le proposte, io volevo vedere esattamente quello, cioè volevo capire, quando un dirigente chiede "voglio questo e siamo in questa situazione", specie sul fatto finanziario e che qualcuno propone delle cose. Poi la politica fa le sue scelte e io sono per il primato della politica. Però molto probabilmente su questo, questo era scritto. Forse ho scritto male io, poco in italiano. Torno a ripetere, sono ingegnere di campagna, ma questa era la cosa che io volevo. Lei correttamente martedì me l'ha mandato, ma io, così è chiaro per tutti, ho aspettato fino alle 14, tanto è vero che la mia richiesta di lunedì è stata alle 16:15, quindi in modo che non ci siano equivoci. Quindi ci siamo capiti tutti.

L'altra cosa. I canoni concordati purtroppo ha ragione Vergnetta, che lui conosce, ne abbiamo parlato per tanti anni, perché abbiamo vissuto insieme quella stagione e continuiamo a pensarla alla stessa maniera, il problema però è che il canone concordato, che ha una visione provinciale, non fotografa bene la realtà di Fabriano. Quindi è vero quello che dice Vergnetta, che molte volte il canone concordato è più alto di quello che tra privati ci si mette d'accordo e anche ci si mette d'accordo anche con due cassette. Ma questo è un altro problema.

Fatemi fare una battuta adesso. Ti posso chiamare Pietro? Fai una cosa, questo fai un attimo come hai fatto tanti anni fa lezione sul bilancio ai miei compagni di partito, ai miei giovani compagni di partito, abbiamo fatto le sessioni per spiegare com'era il bilancio dell'ente, fallo anche... Se no qui parliamo, usiamo termini che poi alla fine non ci hanno... Il problema che ha elencato Marcolini prima, non è quello che dici tu. Il problema, è vero, e sono preoccupato sempre di più, se fosse il monte degli attivi non veritiero. Allora sì che siamo nei guai. Non è i 2 milioni dei mutui che mi preoccupa. Quindi usiamo i termini... quando Vergnetta dice il soffio e la parola, cosa. Ragazzi, ho continuato a sentire, mentre io dico che non sono un ottimista, sono uno con i piedi ben piantati per terra, e se voi mi continuate a dire che questa situazione è drammatica, io mi metto paura e dico voglio dare all'assessore a chiedere più tasse per non mandare in dissesto il Comune. Quindi usiamo i termini corretti cortesemente, perché sennò ci spaventiamo uno con l'altro, avvocato.

Il bilancio strutturalmente è ingessato per tutti sempre, perché tra le spese del personale, le spese fisse, il 70 per cento di tutti, anche qualcuno anche molto di più, se volete potete andare su un sito che si chiama Open polis, che vi potete divertire a farvi analisi continue di tutta la spesa dello Stato. Una volta il Comune di Fabriano e quello di Senigallia, a suo tempo con Mangialardi, avevamo aderito a questa cosa, per avere tutta questa serie... vi renderete conto che la spesa di ogni Comune è ingessata. Quindi non è che noi siamo più stupidi, più cretini... siamo uguali agli altri, perché purtroppo la finanza derivata, perché nell'impresa, caro Guida, e lo dico anche a Zannelli, si fa presto: quando i conti non tornano, chi si manda a casa? Le persone. Questo è differente nell'ente pubblico. L'ente pubblico dà soddisfazione nei servizi ai suoi dicitiamo clienti. Quindi un conto e qui faccio una... Vedi, Lorenzo, l'altra sera tu in commissione ci hai rappresentato un problema, che è un problema grosso, serio di non fare, te l'ho detto davanti a tutti, "non ti invidio". Allora ti faccio una battuta brutale. Se tu oggi, se l'Amministrazione fosse venuta qua nella descrizione del bilancio, è che non potevi, perché ancora non c'è una soluzione giustamente, è un problema che stai vivendo, e dice "guardate, per quest'anno ci serve mezzo milione di euro, perché dobbiamo spostare due scuole insieme e non sappiamo dove mandarli, tocca prendere due affitti", alla fine uno dice torto collo avrebbe avuto una visione di una soluzione di un problema reale e che non ti invidio. Non invidio l'Amministrazione a doverlo risolvere, che non è colpa di questa Amministrazione. È colpa dell'incapacità della precedente, che ha fatto sommare i problemi non risolvendo, perché, se si nasconde la polvere sotto il tappeto, poi alla fine, passi con l'aspirapolvere, se prende un Dyson, poi c'è anche l'ultravioletto, funziona.

Quindi le critiche sul bilancio sono le critiche che vediamo un bilancio non giusto dal nostro punto di vista. Poi voi siete legittimati a fare le scelte, noi la contestiamo, però con molto rispetto.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Sorci. Prego, consigliere Zannelli.

Consigliere ZANNELLI: Grazie, Presidente. Volevo replicare all'assessore Vergnetta, il quale mi accusa di fare "venticelli" di ironia. Ma io, assessore, sono molto serio, non faccio venticelli di ironia.

A parte che la risposta me l'aspettavo dal professor Marcolini, ma il dissesto, predissesto lo ha evocato la sua maggioranza, non io. A più riprese. Quindi la mia domanda, a cui lei non mi ha risposto, era questa: esiste una possibilità di predissesto? Su una scala da uno a dieci quanto è questo rischio? Se sì, come si fa nel privato, è il caso di predisporre un piano straordinario di alienazione dei beni del Comune? Professore, mi risponda lei.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Silvi, prego.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Io sono stato uno dei primi a fare l'intervento, semplicemente io avevo chiesto il rinvio di questo Consiglio comunale, di metterlo in votazione, perché in base alla richiesta che io avevo fatto riguardo alla negazione dell'accesso agli atti, per me non ci sono i presupposti di svolgere questo Consiglio comunale a livello di bilancio. Avevo chiesto di metterlo in votazione, invece...

Presidente BALDUCCI: Guardi, io sono particolarmente disposto a far votare questa sua richiesta, lei me la faccia ufficialmente, me la formalizzi, un consigliere a favore, uno contro, la mettiamo in votazione. Se democraticamente la sua richiesta viene accolta, rinviando il Consiglio.

Per cui ci formalizzi a microfono la sua richiesta, consigliere a favore, consigliere contro e faremo una votazione.

Consigliere SILVI: Io chiedo di rinviare il Consiglio. Visto i documenti richiesti essere stati negati dall'assessore Marcolini, chiedo il rinvio del Consiglio comunale.

Presidente BALDUCCI: Lei ha fatto questa proposta. C'è un consigliere contro che vuole esprimersi? Prego, consigliere Monacelli.

Consigliere MONACELLI: Perché, quando parla Silvi, non resisto. Alle tentazioni non resisto.

Io invece pongo in votazione il fatto che questi punti di tutto il bilancio venga votato stasera.

Presidente BALDUCCI: Va benissimo. Quindi si sono espressi un consigliere a favore e un consigliere contro, metto in votazione la richiesta del consigliere Silvi di sospendere questa seduta in ragione di quanto lui ha asserito.

Per precisare, chi è a favore della richiesta del consigliere Silvi vota favorevole sì, chi è contrario vota ovviamente no.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	07
Contrari	13 (<i>Balducci, Anibaldi, Aniello, Guida, Monacelli, Paladini, Pallucca, Ragni, Ricciotti, Sagramola, Spreca, Spuri, Trombetti</i>)

Astenuti 00

Il Consiglio respinge.
Sindaco, ci dica.

Sindaco GHERGO: Dichiaro che mi sono sbagliata a votare, per cui c'è stato un errore.

Presidente BALDUCCI: Può accadere che ci si voti. Quindi contrario anche il Sindaco. Quindi aggiungo a quelli che abbiamo già precisato il Sindaco.

Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Io volevo fare un'altra proposta, volevo fare un attimo una sospensione di cinque minuti del Consiglio comunale, per parlare con l'opposizione riguardo i lavori del bilancio. Cinque minuti.

Presidente BALDUCCI: La motivazione, consigliere Silvi?

Consigliere SILVI: La motivazione è che devo parlare insieme all'opposizione riguardo al bilancio, per vedere...

Presidente BALDUCCI: Un consigliere contro? Se no vado alla votazione.

Consigliere SILVI: Sindaco, le do la mia parola, cinque minuti di orologio. Non è dieci. Cinque minuti.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Silvi, non abbiamo un consigliere contro, quindi io apro la votazione. Quindi, come prima, chi è d'accordo alla proposta del consigliere Silvi vota favorevolmente, chi è contrario vota no.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	10
Contrari	10 (<i>Balducci, Anibaldi, Gergo, Guida, Monacelli, Ragni, Ricciotti, Sagramola, Spreca, Spuri</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio respinge.

Essendo non raggiunto il quorum, la richiesta di sospensione viene respinta. Proseguiamo, se ci sono altri. Torniamo ad essere seri, comincio a capire che è una seduta istituzionale e sul bilancio, quindi ci sono altri interventi?

Non ci sono altri interventi, quindi cominciamo ad analizzare gli emendamenti. Cominciamo dall'emendamento, anzi dagli emendamenti. Le mie richieste e/o rimostranze ve le ho già fatte prima, mi raccomando: la prossima volta ogni emendamento un protocollo. I primi due emendamenti sono stati proposti dal consigliere Silvi. Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: Una domanda tecnica. Se votiamo i documenti uno per uno ovviamente, non è che si possono votare tutti insieme, gli emendamenti sono solo al bilancio, forse bisognerà iniziare a discutere le altre cose. Non so. È una domanda tecnica che faccio. Forse prima dobbiamo votare la conferma all'aliquota addizionale Irpef. No?

Presidente BALDUCCI: Noi abbiamo detto agli inizi della seduta che la discussione era generale su tutto e la votazione era separata, vero è che gli emendamenti vanno sulla specifica del bilancio, ma altrettanto vero che in ragione dell'articolo 42, così come l'abbiamo modificato, gli emendamenti vanno messi nell'ambito della discussione. Una volta che abbiamo deciso che la discussione è generale, l'emendamento va fatto in questa sede. Poi, discussi gli emendamenti, si procede alle votazioni separate.

Chiarito, ringrazio il consigliere Pallucca. Debbo essere sincero, era un dubbio che era venuto anche a me, l'abbiamo esaminato e sviscerato con il Segretario generale.

Quindi, consigliere Silvi, la ringrazio per "l'illustrissima". Come le ho detto, va indirizzato al protocollo. Questi due emendamenti sintetizzati in uno hanno ricevuto parere di regolarità tecnica e contabile non favorevoli, sia il primo che il secondo, così come non sono risultati favorevoli i pareri dell'organo di revisione. A lei, se vuole, la lettura degli emendamenti da lei presentati. Sono stati dichiarati non favorevoli ma ammissibili, quindi verranno votati. Prego.

Consigliere SILVI: Io vorrei fare il mio intervento...

Consigliere PARIANO: In base all'articolo 2, comma 11 non avete il numero legale.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Pariano...

Consigliere PARIANO: Presidente, cartellino giallo per la consigliera Monacelli. Mi tuteli, perché lei è il Presidente di tutti! Lei non può dire che io sono un giullare. No, no, lei è il Presidente di tutti i consiglieri, quindi lei non può permettere che un altro consigliere dia del giullare a un consigliere, se no mi incazzo veramente! Sennò poi mi arrabbio. Poi mi arrabbio, perché finché... poi mi arrabbio.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Pariano, non ho sentito quello che è stato detto, perché stavamo pensando agli emendamenti. Al di là di questo, è normale, io dico che è normale, e quindi faccio appello alla sua responsabilità, che ci siano dei momenti di riflessione che devono essere espletati poco davanti a quella porta, a destra. Comunque mi sembra che ci siamo, non ha senso fare l'appello, quindi, consigliere Pariano, cortesemente.

Silvi, se vuole, può illustrare l'emendamento.

Consigliere SILVI: A parte gli emendamenti, che immaginavo che non venissero approvati, la cosa che mi rimane sbalordito sentire, come ho detto prima, all'assessore Giombi e all'assessore Nataloni di parlare di brillantezza al discorso che ha fatto l'assessore Marcolini riguardo anche sulla cultura, visto che sulla cultura è stato messo zero. Cioè sul bilancio sul bilancio comunale.

Su questo io adesso mi sono preparato un discorso e mi concentro su due questioni, che mi stanno particolarmente a cuore per la crescita e lo sviluppo di questa città. Fabriano sta attraversando purtroppo da troppi anni un periodo particolarmente buio, sia per colpa della crisi economica e lavorativa, che per colpa di un impoverimento umano e culturale, che è sotto gli occhi di tutti, e ha bisogno di un sussulto. Mi riferisco a due argomenti fondamentali, turismo e cultura. Se vogliamo risollevare questa città, dobbiamo ripartire da qui.

Una città che non investe in cultura è morta. Lo vediamo ogni giorno. La vita si è trasferita su Facebook, i dibattiti si fanno tramite cellulare, le iniziative vengono seguite in streaming e la partecipazione è scomparsa. È

bastato vedere palazzo del Podestà il giorno della cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria delle atlete e tecniche della ginnastica, autorità, familiari, politici e poca gente comune presente in sala.

È compito dell'Amministrazione comunale, dopo anni in cui di criticità ne abbiamo segnalate tante, tornare a correre e dettare la linea. Bisogna ricominciare. È facile dire abbiamo il Teatro Gentile, è facile dire don Umberto ha la stagione teatrale amatoriale al Teatro Don Bosco: la cultura è qualcosa di più. È offrire ai cittadini stimoli, iniziative, appuntamenti non di nicchia, ma aperti a tutti, non qualche volta, una tantum ma durante tutto l'anno, da gennaio a dicembre. Per fare questo servono innanzitutto idee. Alcuni esempi. Il cartellone natalizio, l'ultimo mese del 2022 era il banco di prima per la neo giunta Ghergo e cosa ha fatto? Invece di ideare qualcosa di innovativo, ha aggregato le associazioni lodevoli, che da sempre fanno il loro servizio e ha fornito loro la piazza. È mancato un evento, un appuntamento culturale di rilievo, di livello, ma è stata data una location. La Fiera di Santa Lucia, storica, un simbolo della città è stata una cosa molto triste, con una dozzina, forse anche meno di bancarelle abbandonate alle stesse intorno alla fontana di San Domenico, quando le celebrazioni religiose si sono svolte a San Benedetto per la chiusura ad oltranza.

Ecco, cultura vuol dire valorizzare quello che si ha, organizzare in modo tale che sacro e profano il 13 dicembre si possono incontrare, non disperdere e disgregare la fine. La cultura è fornire sempre più strumenti e fondi alle associazioni che hanno bisogno per sopravvivere di denaro. Quante sono le associazioni che hanno bisogno di una sede ed oggi ancora non ce l'hanno?

Anche l'ente Palio ha una sede sotto il loggiato di San Giovanni, una sede piccola e scomoda, che forse non basta. Le realtà fabrianesi si aspettano molto da lei, primo Sindaco donna. Trovi i fondi da mettere a bilancio per valorizzare queste associazioni, che non possono servire solo per riempire un cartellone di eventi. Non c'è nulla di meglio, ma devono essere un fiore all'occhiello durante l'anno.

Cultura è anche sicuramente Teatro Gentile, pinacoteca, Museo della carta e filigrana, senza dimenticare il Museo guelfo, oratorio della Carità, Museo diocesano e le chiese che sono una delle più belle dall'altra. È stato messo a regime un modo per permettere a tutti i fabrianesi di conoscere e vivere, apprezzare questi posti? Non basta dire che hanno la gratuità e non pagano il biglietto d'ingresso, se residenti. Se uno non viene invogliato in qualche modo, non andrà mai in un posto. Nemmeno se è gratis.

Gli alunni delle scuole primarie, parliamo un attimo di loro. Qualcuno ha mai imposto, lo dico tra virgolette, passatemi la parola, che nell'arco dei cinque anni della scuola primaria e poi nei tre delle medie e dei cinque delle superiori debba esserci per ogni ciclo formativo una giornata o magari di più dedicate alla nostra città? Ci sono tante persone che non conoscono i nostri tesori. Sicuramente quando ricevono ospiti a casa per un pranzo, magari provenienti da un'altra regione, non diranno mai di trascorrere il pomeriggio tra musei e teatro.

Iniziamo dalle nuove generazioni che devono conoscere, se no cresceremo una folla di dimenticati di Fabriano. Mi piacerebbe fare un sondaggio. Quante sono le persone che non sono mai entrate al Gentile? Vedo che la Giunta è molto attenta a quello che sto dicendo. Il Sindaco.

Quante sono le persone che sono mai entrate al Gentile? Io ne conosco molte. Sotto le feste di Natale si possono organizzare delle visite guidate gratuite, poteva essere un'occasione da sfruttare quando ci sono eventi di richiamo molta gente, vedi Capodanno in piazza e festa dell'Epifania. Un'amministrazione seria avrebbe proposto qualcosa di originale, tipo la notte di Capodanno in pinacoteca, con un ingresso unico dalle 12:30 all'1:30 e magari un secondo ciclo per ammirare le opere. Ogni anno un museo la notte di Capodanno.

Cultura è permettere a tutti, anche a chi esce per fare due risate, di vedere che c'è qualcosa nella nostra città, che è arte, è bello e alternativo. Lo stesso giorno della Befana si poteva organizzare, lo dico anche qui come esempio, un qualcosa al ridotto del teatro, un momento di musica utilizzando il Gentile. Così si diventa veramente cittadini.

Nella sua campagna elettorale ha parlato spesso di cultura, ha detto più volte, da come ho letto negli organi di informazione, che il suo obiettivo è quello di valorizzare il patrimonio culturale e artistico, il brand della città Fabriano, della carta di Fabriano. Come si può far questo, se l'ufficio accoglienza turistica non ha stabilità e costanza nella riapertura?

Lo scorso luglio ho riaperto al palazzo del Podestà al numero 38 di piazza del Comune, dal martedì alla domenica, dalle ore 19 alle 18, poi recentemente è stato chiuso e solo la settimana scorsa l'assessore Giombi ha annunciato la nuova riapertura. Cultura vuol dire costanza, punti di riferimento. A Fabriano non ci sono.

Quando parlava di valorizzare il patrimonio artistico e culturale, Sindaco, intendeva farlo sempre con meno fondi e meno idee? Quando si parla di Museo della carta, che idea di cultura avete? Ad oggi infatti non riusciamo ad intercettare un turismo residenziale, ma piuttosto mordi e fuggi. Forse perché i primi a non credere nei musei del territorio siamo proprio noi.

Nel 2023 ancora non siamo in grado di essere aperti nei periodi importanti, anche di lunedì abbiamo niente meno che il giorno di riposo e non esistono le aperture serali. Una città che vive di cultura, non si arrende e una volta al mese prova, anche se solo per i propri residenti e del comprensorio limitrofo, a tenere aperto, magari di venerdì, anche dalle 19 alle 23:30, invece che chiudere alle 18. Forse si potrebbero creare degli appuntamenti enogastronomici a tema, con i locali che fanno degustare il salame di Fabriano, poi una passeggiata con visita al museo, un patrimonio di cui dovremmo innamorarci di più.

Cultura è usare, magari una volta al mese o ogni due al mese, si potrebbe creare un tour il sabato sera coinvolgendo ad esempio il gruppo giovani guide della cattedrale o gli studenti dell'Istituto d'arte Mannucci. Un tour che porti a conoscere per bene tutto il complesso di San Francesco con la biblioteca Sassi, il Museo guelfo, l'Oratorio della Carità e il centro storico tutto. Non importa se inizialmente si prenoteranno dieci persone, l'importante è cominciare.

Una città che vive di appuntamenti fissi, dedicati al proprio patrimonio è una città che guarda al futuro, ai giovani, senza dimenticare al passato. Nessuno, sempre a proposito di che visione di città abbiamo, anche lei spesso ripete, ha mai pensato che siamo una delle terre più ricche dal punto di vista spirituale? Non abbiamo la tomba di San Francesco d'Assisi, che richiama le folle numerose di pellegrini, ma abbiamo molto altro. Un tour potrebbe prevedere la visita a Val di Castro, nell'abbazia dove è vissuto San Romualdo, non una qualunque, per poi proseguire a Camporege e l'eremo di Valleremita, visto che in entrambi abbiamo tracce di San Francesco. Montefano, dove è sepolto San Silvestro. Non possiamo dimenticare alcune strutture simbolo e da rivalutare: l'abbazia di San Cassiano e l'eremo dell'Acquarella. A tutto ciò, studiato nel modo giusto, ci si potrebbe abbinare la visita alle chiese del centro, che sono una delle più belle di un'altra. Qualcuno sa che a Fabriano c'è un'opera del Gentileschi a San Nicolò?

A scuola si fa conoscere l'Allegretto Nuzi e Gentile di Fabriano. Se non fa parte del programma ministeriale, spetta a una amministrazione produttiva incontrare presidi e docenti, e studiare un extra di programmazione affinché ogni scuola promuova questo.

Cultura, quindi inclusione, conoscenza, valorizzazione del nostro passato, è qualcosa che deve partire dal Comune, che come nell'esempio di questi tour religiosi dovrà studiare per forza una sinergia con sacerdoti e diocesi.

Cultura è anche storia. Cosa si fa per far apprezzare la nostra carta dai fabrianesi? Il Festival della carta, tanto ripetuto all'assessore Giombi, era all'opposizione, è pronto per debuttare a maggio? Perché la promozione di un evento nuovo che parli di Fabriano deve iniziare ora? I luoghi simbolo della storia industriale fabrianese, quelli relativi all'epoca Merloni, quelli delle cartiere che fine hanno fatto? Riguardo alle storiche Cartiere emiliane dobbiamo pretendere che siano aperte al pubblico, con progetti, iniziative anche per le classi tutte le settimane.

La nostra storia è conosciuta. C'è una festa di Fabriano? C'è una data che possiamo usare come fondazione della nostra città o qualcosa di più moderno da festeggiare? Se tutto questo dobbiamo muoverci, e invito il Consiglio tutto, maggioranza e opposizione, a volare in alto su temi nobili come questi che sto affrontando, con alcuni esempi che possono essere presi in considerazione e magari migliorati per lo sviluppo culturale della città.

Mi permetto di portare altre questioni. Alcuni anni fa si parlò molto di "Fabriano sotterranea": un argomento che è scomparso da radar e dal dibattito. Ecco, a Fabriano abbiamo questo tipo di problema dalle associazioni parte un input, la politica non lo raccoglie e naturalmente tutto finisce nel dimenticatoio o diventa passione per

pochi. Eppure potrebbe essere un'occasione in più per intercettare un certo tipo di pubblico e coinvolgere i giovani. Portiamo avanti i progetti, facciamone altri.

C'è poi una storia che mi piace raccontare, che testimonia come culturalmente questa Amministrazione stia perdendo tempo. L'anno scorso è nato un angolo di storia a due passi dal centro grazie al talento e all'intuizione di alcuni giovani appassionati di arte, storia e turismo a Fabriano. Mi spiego. Meglio un gruppo di universitari e neolaureati hanno creato un percorso storico, naturalistico di circa un chilometro per valorizzare e recuperare il quartiere di San Lorenzo e parte del parco fluviale del Giano. Apro e chiudo subito una parentesi. Quando parlavo di patrimonio da valorizzare, anche quest'area va inserita nell'elenco. A coordinare il gruppo c'è un giovane, Mattia Genovese, ideatore e project manager. Grazie alla grande passione e voglia di cambiamento ha pensato alla riqualificazione di un piccolo angolo di paradiso da donare a tutta la cittadinanza. Proprio mentre preparavo questo intervento, sono andato a cercare aiuto alla stampa e ho trovato questo articolo di Marco Antonini, che aveva intervistato questo ragazzo. «Ho ideato passeggiando tra la storia accomunando i due elementi che più mi appassionano, storia locale e natura, creando così un'oasi di verde urbano a solo cinque minuti a piedi dal centro storico di Fabriano. Un posto realizzato da fabrianesi per i fabrianesi». Così a Mattia Genovesi piace definire questo progetto di cittadinanza attiva, svolto interamente da volontari che come grande obiettivo hanno il coinvolgimento di tutti nella cura di questo spazio.

La città dallo scorso anno ha percorso storico naturalistico di circa un chilometro che va a valorizzare e recuperare il quartiere di San Lorenzo e parte del parco fluviale del Giano. Il sentiero, appositamente progettato partendo dal parcheggio del torrione San Lorenzo e collegato al centro del Museo della carta, permette di unire i tre monumenti che caratterizzano il quartiere, il torrione San Lorenzo, la chiesetta di San Lorenzo e il ponte di San Lorenzo, per poi terminare nell'immediata vicinanza dello storico stabile delle cartiere. Tutto è stato ben studiato nel dettaglio, compreso il posizionamento di targhe informative con QR code per accedere ad un sito web, per ricostruire grafiche 3D. Il percorso passa per un breve tratto lungo la riva del fiume e raggiunge anche un acero campestre secolare che veniva utilizzato come tutore per le vite. Poi passa sotto un piccolo arco del ponte della Canizza, qui sorge un'area di socializzazione per incontrarsi e organizzare eventi culturali e andando a riutilizzare l'arco come superficie per inserire dei murales realizzati dal liceo artistico. Ecco, mi domando che fine ha fatto, chi sta sostenendo il progetto, il Comune cosa fa? Sta promuovendo questo angolo di storia che tutti dovrebbero conoscere? Sta organizzando insieme ai giovani e insieme alle associazioni e insieme agli storici locali eventi di livello passeggiate o altro?

Scusate se mi sono accorto di ciò che l'ente ha fatto in questo contenuto, come vedete anche questo è cultura.

Presidente BALDUCCI: Silvi, ha finito? Quanto c'è? Io dico una cosa. Tengo a precisare una cosa, perché a me piace essere chiaro. Gli emendamenti vanno illustrati e uno li illustra come gli pare, posso anche capire che stiamo andando tanto lontano da quello che era la sintesi dell'emendamento, posso anche capire, e così abbiamo fatto da quando io sto in Consiglio comunale, ma vi dico già a microfono che nella prossima conferenza dei capigruppo, quando parleremo di bilancio, preciseremo anche modi e tempi con cui ci regoliamo. La conferenza di capigruppo dovrà fare questo. Ve lo dico io, perché voi sapete io sono molto diretto e parlo a tutti, non solo ai capigruppo.

Ora io dico, Silvi, a me sta bene tutto, se tu hai necessità di precisare tre righe, due numeri in 50 minuti, mi sta bene. Questa volta mi sta bene, perché la conferenza dei capigruppo non si è espressa e ha detto la massima libertà di espressione, ma la massima libertà di espressione significa anche la massima responsabilità. Precisare due o tre numeri io ritengo che lo si possa fare in un tempo più sintetico e ci sarebbe maggiore attenzione da parte di tutti. Parlare di tutto lo scibile umano attorno al mondo della cultura e del turismo per il gusto di parlare, questo è un mio pensiero, nella prossima conferenza dei capigruppo, in cui tu sei presente, cercheremo di dare delle regole. Altrimenti non ci arriviamo più ad essere attenti a quelli che sono i punti essenziali di un atto così importante come è il bilancio per il Comune di Fabriano. Legittimo quello che vuoi dire, con altrettanta sincerità io dico questo.

Prego, consigliere Silvi, concluda. Vada avanti fino alla conclusione. Grazie, consigliere, prego. E scusi l'interruzione.

Consigliere SILVI: No, io sto rispettando, non c'è limite? Io sto solamente...

Presidente BALDUCCI: E, come le ho detto, io lo rispetto e glielo dico. Ho anticipato, a lei come a tutti i consiglieri, non solo ai capigruppo, un tema che sottoporro alla prossima conferenza dei capigruppo. Mi piaceva dirlo in questo momento. Così, per dirlo a tutto il Consiglio comunale. Ha tutti i suoi diritti, mi scusi l'interruzione, ma ci tenevo a precisarlo davanti a tutti.

Ho avuto da Presidente del Consiglio la sensazione che lei sia andato leggermente fuori tema di quei due numeri che erano qua. Però è stata una mia sensazione, gliel'ho esternata, le ho detto che alla prossima conferenza dei capigruppo ove lei è presente sottoporro questo tema. Prego, consigliere Silvi, proceda secondo quanto è stato sempre fatto. Prego.

Consigliere SILVI: Lei, Presidente, mi ha interrotto. Se non mi avesse interrotto, io avevo finito già l'intervento. Avevo.

Comunque continuo il mio intervento. Vede, Sindaco, la prima apparizione il 26 febbraio 2022 era per presentare la coalizione democratica che la sostiene, lo slogan – ho visto le foto dell'occasione – era ed è “Insieme per costruire il futuro”, le chiedo di quale futuro parla, se ad oggi, a sette mesi dal suo insediamento non c'è una linea tracciata, non c'è un evento nuovo che possa richiamare all'attenzione dei turisti, non c'è un senso di appartenenza alla città, come non c'era prima e non c'è un'idea precisa di come utilizzare i contenitori, monumenti che tante città ci invidiano? Se ognuno continua a fare la sua tavola rotonda senza organizzare una unica, come possiamo pretendere di sopravvivere e pensare di fare una discreta figura contro colossi importanti e ben organizzati?

Recentemente mi è capitato di vedere un documentario relativo al Palio di Siena, una storia secolare da cui possiamo prendere spunto. Se vogliamo vivere di cultura, dobbiamo essere noi i primi a crederci e i primi a valorizzarla, i primi a promuoverla, ma non solo sui social, ma nella realtà, in ogni veicolo. Dobbiamo aprire le porte, dobbiamo investire, magari tagliando su altro come sui nostri compensi, sugli stipendi degli assessori, sui rimborsi e altro.

Vedo che questo mio intervento comunque Presidente, non vedo l'attenzione degli assessori, non vedono l'attenzione... Io mi fermo, io non ho problemi, io posso stare qui fino a domani mattina.

Sindaco GHERGO: Lei sull'emendamento deve fare delle osservazioni rispetto all'emendamento, lei sta facendo una lectio magistralis non si sa di che cosa, perché poi sta parlando di tutto e del contrario di tutto. Io non scherzo!

Adesso concluda, però il rispetto, ripeto, deve essere reciproco.

Consigliere SILVI: Lei mi ascolta. Io o qualsiasi intervento che è state fatte da parte sua e da parte... io sono stato ad ascoltare. Non mi sono messo a parlare insieme al consigliere Armezzani o insieme... Io l'ho ascoltata. Comunque finisco, è rimasto...

Presidente BALDUCCI: Concluda.

Consigliere SILVI: Dobbiamo intercettare fondi e bandi per tenere aperti i nostri monumenti.

Presidente BALDUCCI: Cortesemente, adesso per quello che io vedo, adesso fate come volete, il numero legale ad oggi, adesso io lo vedo con voi presenti. Quindi, consigliere Pariano, per cortesia. Già abbiamo delle diciamo così... facciamo concludere Silvi. Se no Silvi si alza se ne va e conclude l'intervento.

In questo in questo momento conto più di dodici persone. Consigliere Silvi, prego, concluda, se no concludo io, Silvi, cortesemente, concluda. Silvi, o conclude l'intervento o esce. È una scelta, faccia lei.

Aspetti Silvi, siamo precisi. Per il momento è il consigliere Pariano che prova a fermare il Consiglio, ma lei conclude l'intervento o che fa? Vada avanti. Più di questo che le devo dire? Se vuole, glielo leggo io.

Consigliere SILVI: Va bene. Dobbiamo intercettare fondi e bandi per tenere aperti i nostri monumenti, così la gente tornerà in centro. Molti sono convinti che riaprire il centro e le auto porterà gente. Non è così. Porterà qualcosa, ma non è maggiore acquisti.

Il centro storico è vuoto nei feriali perché non c'è nulla. Non ho capito una cosa: che cosa deve fare un fabrianese oggi lungo al corso della Repubblica, se non acquistare qualcosa? Non ci sono uffici, non ci sono le sedi delle forze dell'ordine, anzi pure la Polizia locale ha lasciato il centro per andare in via Vittorio Veneto, creando anche molte difficoltà. I contenitori sono tutti chiusi, ad eccezione alla biblioteca multimediale e della chiesa del Buon Gesù. È cultura pianificare non la riapertura del centro alle auto, ma la riapertura di tutti i locali del centro, che porterà gente sicuramente

Paghiamo purtroppo le scelte post terremoto del 1997. Non ci sono scuole, non ci sono uffici, non c'è nulla. Una città che non investe nel centro muore culturalmente e con essa le attività commerciali.

Un altro tema di cui si parla, che non si parla più è il cinema Montini. Che fine ha fatto? Ricordate come era bella la città quando si andava in uno dei tre cinema del centro e poi si passeggiava? Se, forse anni fa, ci fosse stata più lungimiranza, oggi non avremmo avuto scuole al cimitero e uffici dislocati in periferia. Stesso discorso che possono fare relativamente alla piazzetta che dovrebbe sorgere. Lo dico subito, è scandaloso che siano serviti tutti questi anni per la rimozione dell'amianto. Al posto dell'ex stabile di via le Povere permetterebbe di avere un angolo meraviglioso, da San Biagio con la cripta di San Romualdo, uno dei santi più importanti e famosi sepolto a Fabriano, alla scala santa, a Santa Caterina e l'antichissima chiesa di San Claudio.

Nel piano triennale delle opere pubbliche non c'è traccia della demolizione del capannone e della successiva realizzazione della piazzetta. Facciamo presto. Nel suo messaggio per le feste ha scritto, Sindaco, "Auguri a tutti per un Natale che ricopre il valore e la bellezza della condivisione". Un augurio importante che ha bisogno però di fatti concreti. Ad oggi purtroppo ne abbiamo visti pochi e la bellezza della città che, anche a nome di un Assessorato ancora meno persone. Io non posso chiedere di fare chissà cosa su temi importanti come sanità e lavoro, sicuramente deve insistere e far sentire la propria voce...

Presidente BALDUCCI: Silvi, questa volta la interrompo io. Sanità e lavoro con l'emendamento non c'entra niente. Quindi, per quello che mi riguarda, in maniera forse dittatoriale, chiamala come ti pare, però questa volta ti interrompo. Fino a che si parla di cultura e turismo, siamo tutti d'accordo, hai finito il tuo intervento, quindi secondo me... No, no, lascia perdere!

Silvi, io sono molto democratico e lo sapete, cerco la collaborazione e non lo scontro, però a tutto c'è un limite. A parere mio. Per quello che mi riguarda io considero, e penso lo posso fare, in questo chiedo il supporto del Segretario, io dico...

Consigliere SILVI: No, Presidente, lei non può interrompere così...

Presidente BALDUCCI: Io posso interrompere quando comincio a considerare che tutto un discorso fintanto che rimane pertinente a quello che sono i numeri che io vedo nell'emendamento, allora va benissimo. Quando poi andiamo fuori e deroghiamo da quello che è, e diventiamo... non so, non mi viene la parola giusta, Silvi. Allora, quando non siamo più pertinenti a quello che è l'oggetto dell'emendamento, mi dispiace ma io chiudo la discussione.

Quindi, se non ci sono interventi sull'emendamento, io metto in votazione l'emendamento. Quindi gli emendamenti sono due, metto in votazione l'emendamento A. Mettiamo in votazione dei due emendamenti presentati dal consigliere Silvi con, preciso, il parere contrario, non favorevole di regolarità tecnica e contabile dato dal dirigente in quanto la variazione richiesta in diminuzione include voci di spesa non comprimibili, se non con

specifici atti degli organi preposti in quanto collegati ad indennità previste da norme di legge. Idem per quello che riguarda il parere non favorevole dell'Oref.

Quindi metto in votazione l'emendamento A e dichiaro la votazione aperta. Prego, consiglieri.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	06
Contrari	14 (<i>Gbergo, Balducci, Anibaldi, Aniello, Guida, Monacelli, Paladini, Pallucca, Ragni, Ricciotti, Sagramola, Spreca, Spuri, Trombetti</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio respinge.

Metto in votazione l'emendamento B, il quale emendamento B ha ugualmente parere di regolarità tecnica e contabile non favorevole, in quanto la variazione richiesta in diminuzione include voci di spesa non comprimibili, se non con specifici atti degli organi preposti in quanto collegati ed indennità previste da norme di legge. Nella stessa direzione va il parere dell'organo di revisione.

Quindi dichiaro la votazione aperta sull'emendamento B, presentato dal consigliere Silvi.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	14
Favorevoli	00
Contrari	14 (<i>Gbergo, Balducci, Anibaldi, Aniello, Guida, Monacelli, Paladini, Pallucca, Ragni, Ricciotti, Sagramola, Spreca, Spuri, Trombetti</i>)
Astenuti	00
Non votanti	06

Il Consiglio respinge.

Consigliere SORCI: Presidente, scusi, però. Lei non può fare così. Io sede di bilancio quindi gli emendamenti che vengono presentati, anche se sono state... dopo che le rompe le scatole, io la capisco...

Presidente BALDUCCI: Aspetti. Consigliere Sorci, ci conosciamo tutti, io conosco Silvi e apprezzo Silvi, però io dico, quando si presentano degli emendamenti, abbiamo detto in conferenza dei capigruppo che in sede di bilancio, così come è fatto dal 1998 che io sono tra questi banchi, non ci sono limiti né tempi della discussione, benissimo, fintanto che la discussione rimane nei limiti e nei binari io ritengo della responsabilità o del tema, così come noi abbiamo visto da questa mattina che abbiamo iniziato alle 11 sul tema del bilancio in generale, sugli interventi che si sono succeduti, interessanti, costruttivi, ognuno rappresentativo delle proprie idee, dei propri pensieri. Benissimo.

Ora, io dico, in questo spirito di rispetto reciproco ho tenuto a precisare al consigliere Silvi che benissimo, fintanto che si parla, sono quattro numeri, si fa presto a precisarli, ancorché farci un discorso generale. Però parlare del mondo della cultura, del turismo arrivando, andando fuori tema, questo, consigliere Sorci – rispondo a lei – non mi sembra giusto. Anche nei riguardi di coloro che ci stanno seguendo in streaming. Semmai ci fosse qualcuno.

Abbiamo deciso una procedura e io ho rispettato esattamente ciò che abbiamo deciso e lo rispetterò fino alla fine di questo Consiglio, ho con dispiacere interrotto il consigliere Silvi, ma per precisare una cosa che voglio precisare a tutto l'intero Consiglio, che la prossima volta, ancorché si parlerà di bilancio, in conferenza dei capigruppo chiariremo ancor più specificatamente come procedere. Ad oggi andiamo avanti così. Andiamo ora avanti con gli emendamenti e io chiedo, per responsabilità e perché sia una discussione costruttiva e non troppo ampia, di attenersi al tema dell'emendamento vero e proprio e procedere nel senso che abbiamo indicato all'inizio di questa discussione.

Quindi andiamo avanti con l'emendamento del... per fatto personale, va bene, consigliere Silvi. Solo una domanda e ti do una risposta, va benissimo.

Consigliere SILVI: Io vorrei riuscire a capire dove sono andato fuori tema riguardo al tema della cultura. Perché ho nominato la sanità? Perché, come ho nominato sanità, si è bloccato tutto. Adesso io non so, è stato questo? Presidente, per la chiusura, era trenta secondi.

Presidente BALDUCCI: Andiamo avanti. L'emendamento presentato dal consigliere a Mezzani, di Fabriano Progressista. Il primo emendamento riguarda i patti educativi di comunità. Questo emendamento ha avuto parere di regolarità tecnica e contabile non favorevole, in quanto la variazione richiesta in diminuzione include voci di spesa non comprimibile, parte delle voci hanno già impegni assunti per il 2023, voci di spesa hanno già destinazione fissata e le spese di personale, società collegate a contratti in essere e contratto collettivo nazionale del lavoro in vigore. Chiaramente questo è il parere di regolarità tecnica contabile. Ugualmente parere non favorevole espresso dall'organo di revisione.

Prego, professor Armezzani, le chiedo la cortesia di essere nei limiti accettabili di tempo. Prego.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Prendo parola per la prima volta in questo Consiglio. Sì, cercherò di essere preciso.

Innanzitutto io ho presentato due emendamenti che credo di poter anche esporre insieme, così da rendere un po' la logica che ha motivato questo lavoro. Devo innanzitutto premettere perché, essendo al mio primo intervento in un bilancio, è stato un lavoro intenso, molto veloce perché la presentazione del bilancio a dicembre ci ha costretto a studiare rapidamente documenti non di facile comprensione, molti dubbi sono rimasti, ma avremo tempo per approfondirli.

Preliminarmente devo osservare che presentare un emendamento da 5.000 euro, che non ottenga la conformità contabile, perché sono spese incomprimibili, rende il lavoro del consigliere di minoranza ma anche di maggioranza, perché è vero che non si sono mai visti emendamenti di maggioranza, però anche il consigliere di maggioranza può presentare un emendamento al bilancio. Però, dicevo, se neanche un emendamento da 5.000 euro riesce a passare il parere di conformità contabile, è veramente dura. Studierò di più, raccogliendo l'invito di parte della maggioranza su questo. Noi studieremo e cercheremo di farli meglio.

Rimaniamo però sul tema politico, sul quale vorrei chiamare l'attenzione del Consiglio comunale e sperare anche in un dibattito, nonostante l'ora e la fatica. Patti educativi di comunità. Abbiamo parlato anche in campagna elettorale, prendiamo le mosse dall'episodio che è occorso a Fabriano a novembre, quando purtroppo Fabriano è andata all'onore della cronaca per un brutto episodio che è capitato davanti alla scuola Morea, che ha coinvolto sia l'Istituto comprensivo Marco Polo, perché gli studenti erano dell'una e dell'altra scuola, e tutti in Italia hanno parlato di Fabriano come nella zona della degenerazione giovanile. Ovviamente c'è stata subito la mobilitazione dell'opinione pubblica. Io cito nell'emendamento anche ovviamente la presa di posizione del Sindaco. Quindi

grande attenzione, il problema giovanile deve essere affrontato e come affrontarlo? Io propongo, come Fabriano Progressista proponiamo questa tipologia di intervento, che vuole fare una cosa: vuole spingere la spesa corrente verso una spesa più efficiente, migliore.

Vi vorrei richiamare quanto scrive Andrea Mornioli, che lo scorso anno abbiamo avuto ospite in uno dei nostri incontri di iniziativa politica, ed è stato il coordinatore per il Forum delle disuguaglianze, sul lavoro, sull'inchiesta nazionale sui patti educativi di comunità. Siamo ancora, per quanto riguarda gli studenti e gli adolescenti, non so quanti di voi abbiano cugini, nipoti e parenti o figli in quella fascia d'età, richiamo tutto il Consiglio comunale a questo particolare: noi siamo ancora in post pandemia. Significa che oggi i nostri ragazzi scontano due anni di reclusione, soprattutto che hanno compromesso per quanto riguarda le fasce più piccole un pieno sviluppo. Parlo dei bambini in età prescolare. Ma soprattutto quelli che danno gli eccessi più evidenti sono senz'altro gli adolescenti.

Mornioli ci dice che la crisi dovuta all'impatto della pandemia, se da un lato ha reso evidente in tutta la drammaticità il tema della povertà educativa, allo stesso tempo ha evidenziato come tale fenomeno abbia radici antiche, determinate da anni di disinvestimento culturale ed economico nella scuola. E, più in generale, sul tema dell'educazione. Più nello specifico, se l'uso prolungato della didattica a distanza da un lato consentito alla scuola di mantenere vivo il rapporto con gli studenti, dall'altro è stato particolarmente devastante sulle carriere scolastiche più fragili e intermittenti, sia rendendo più dure le criticità preesistenti, facendole scivolare nell'area della cronicità. Per usare le parole di Marco Rossi Doria, presidente di impresa "Con i bambini", della "disperanza", sia allargando l'area del disagio e coinvolgendo in percorsi di fatica e fallimento formativo ragazze e ragazzi che prima riuscivano a non perdersi, a non restare indietro. Insomma, la crisi educativa ci ha sbattuto in faccia come, nonostante siano passati cinquant'anni dalla lezione di don Milani, uno dei problemi più gravi della scuola continua a essere il numero troppo grande di ragazze e ragazzi che perde.

Nonostante l'impegno personale di tanti maestri e maestre, insegnanti, educatrici, educatori, la scuola molte volte non riesce ad accogliere chi fa più fatica; e soprattutto nei territori più deboli e marginali sembra non riuscire a rompere quella sorta di profezia che si autoavvera, che porta molte ragazze e molti ragazzi a non immaginarsi in un ruolo diverso rispetto al quale il proprio destino sociale sembra averli inchiodati. Un destino fatto di matrimoni precoci, lavori precari senza sblocco, rinuncia a intraprendere percorsi formativi di ricerca e di ricerca del lavoro, di impossibilità di emergere da quello zoccolo duro di povertà, povertà economica e povertà educativa aggiungiamo, perché sappiamo che la povertà educativa, come la dispersione scolastica e il fallimento formativo sono fenomeni che sono prodotti da una molteplicità di fattori e che spesso si legano in modo stretto alla povertà materiale. E sappiamo ancora che è proprio tale intreccio di determinanti economiche, culturali e sociali che incide in negativo e in modo permanente sui percorsi di studio e di vita di molti giovani nel nostro Paese, soprattutto nei territori in cui maggiore è il peso delle disuguaglianze geografiche, sociali e di opportunità.

Non si tratta solo di non avere accesso alle competenze chiave per l'apprendimento, le otto competenze chiave dell'Unione europea per trovare lavoro, per l'esercizio della cittadinanza, ma di una deprivazione che investe la persona nella sua interezza e perché mette a repentaglio la fiducia in se stessi e, insieme, alla possibilità di acquisire quella che l'antropologo Arjun Appadurai chiama "la capacità di aspirare".

Per tutte queste ragioni oggi è necessario un vero e proprio ribaltamento culturale e politico, che ribadisca che la questione educativa, gli investimenti in istruzione come quelli sulla scuola e la formazione e, più in generale, sul contrasto alla povertà educativa sono interventi e investimenti indispensabili allo sviluppo dei luoghi e del Paese, condizioni indispensabili affinché il futuro che ci aspetta sia più giusto, meno diseguale, produttore di buoni lavori, attento alle persone, all'ambiente e ai beni comuni; e che per questo la comunità tutta, e non solo la scuola, la comunità tutta con i suoi attori deve interpretare il processo educativo come luogo di apprendimento collettivo e di responsabilità pubblica.

A queste considerazioni drammatiche fatte da Mornioli nel rapporto che vi ho citato, facciamo un piccolo excursus sulla situazione dei servizi che attualmente abbiamo a Fabriano, perché noi in fine anni Novanta, primi anni Duemila a Fabriano c'è stata una grande esplosione di servizi a favore dei giovani, apre il Concentriamoci nel

1996, se non ricordo male; nel 2002 il centro aggregazione giovanile fuori le Mura, in concomitanza con l'Informagiovani che ricordo a quell'epoca aveva la sua sede al complesso Sant'Antonio fuori le Mura. Purtroppo il Concentriamoci chiuderà, se non lo stesso anno, l'anno dopo, e poi abbiamo avuto un progressivo disinvestimento dal Cag fino alla sua chiusura nella passata consiliatura, con una trasformazione in una cosa un po' strana, che poco ha a che vedere con un centro di aggregazione giovanile, anche se si è continuato a volerlo chiamare così.

Di fronte a questo arretramento, però – e qui veniamo sulla parte contabile – sul lato dei servizi di assistenza domiciliare noi abbiamo avuto, osserviamo dai documenti prodotti e dal Piano d'ambito, che è stato rilasciato adesso a dicembre, un progressivo aumento delle spese per gli interventi educativi domiciliari, che arrivano in questo anno nel bilancio di previsione a 160.000 euro. A questa somma deve essere aggiunta la somma di circa 200.000 euro, che spendiamo per il collocamento in comunità. A queste somme vanno poi aggiunte le risorse della Regione Marche, arriviamo ad un importo complessivo di circa 500.000 euro di interventi a favore dei minori. Solo che parliamo di un numero di beneficiari che è calcolato in sessantasette persone. Ora, è chiaro che queste tipologie di interventi, alcuni dei quali, come il collocamento in comunità sono indispensabili e spesso predisposti da provvedimenti del tribunale, hanno una natura essenziale, che è la natura riparativa. Cioè interveniamo per ridurre il danno, per cercare di riparare situazioni che sono già fortemente compromesse; e non stiamo investendo un solo soldo per prevenire che queste situazioni avvengano. Cioè noi stiamo investendo soldi per la promozione dell'agio.

In questa prospettiva la proposta di emendamento vuole segnare un passo nuovo e questo spero di incontrare le esortazioni che ci sono state fatte quest'oggi. Proponete e collaboriamo insieme. La proposta dell'emendamento dei patti educativi territoriali significa coinvolgere, come ci invitava Mornioli, l'intera comunità intorno ad un impegno educativo nei confronti dei minori, che coinvolga scuola, associazioni, enti sportivi e soggetti del terzo settore, cioè tutti coloro che hanno una relazione con i minori.

I patti educativi sono un partenariato pubblico/privato, costruito con la presenza almeno di un Istituto comprensivo, di una scuola, al fine di progettare, realizzare e valutare interventi coordinati a favore di tutti i minori che frequentano le scuole, ma anche al di fuori dell'orario scolastico. Questi partenariati hanno preso anche altri nomi. In passato, qualche anno fa si parlava ancora di alleanze educative o alleanze di comunità. La struttura fondamentale dei patti educativi fonda sui principi della 328, cioè la coprogettazione e la partecipazione.

Questo emendamento, questa proposta emendamento, che è di 23.000 euro, quindi una proposta di modifica assolutamente contenuta, intende proporre, visto che parliamo di coprogettazione e quindi ci deve essere una fase di partecipazione pubblico/privato e dei soggetti del terzo settore, compito probabilmente dell'ente e dell'Amministrazione di indicare le direttive e gli obiettivi di intervento, qui noi ne segnaliamo quattro. Primo, valorizzare la scuola pubblica come laboratorio sociale di comunità di partecipazione democratica, perché ho citato soggetti del terzo settore, ho citato la scuola, ma non ho citato gli studenti e studentesse, che anche loro fanno parte di questo progetto di costruzione di alleanza. Due, prioritariamente assumere in cura le situazioni di maggiore fragilità. Significa che i soldi che investiamo con la legge n. 9/2003 per gli interventi di educativa domiciliare potrebbero essere meglio spesi con questa tipologia di interventi, favorendo quindi economicità ed efficienza della spesa. Terzo obiettivo, favorire il protagonismo e la partecipazione attiva di alunne e alunni e delle loro famiglie, nonché le relazioni e gli spazi pubblici di relazione. Ecco che qui ritornano i centri di aggregazione di cui parlavamo, che non sono più soltanto il Cag, ma sono altri, formali e informali. Quarto, istituire una cabina di regia per la gestione collettiva e paritaria delle azioni progettuali fra scuole, Comune e altri enti locali, e i soggetti del civismo attivo e imprese sociali. Ovviamente tra altri enti, qui cito la sanità e l'Ambito sociale.

Le risorse che qui abbiamo progettato servirebbero per coprire una fase sperimentale per questo scorcio d'anno, quindi parliamo di quattro/cinque mesi di attività; l'attività di coordinamento e di cabina di regia; e soprattutto una fase, una parte di fondi da destinare ad una raccolta dell'esperienza, quindi un convegno, un seminario di approfondimento tecnico, la produzione di atti che poi possono permetterci di rendere strutturale questa tipologia di interventi. Sarà compito ovviamente della Giunta trovare le scuole o la scuola da coinvolgere in questa fase sperimentale, però l'idea in questo piccolo intervento, in questo piccolo emendamento, perché parliamo

di una cifra assolutamente ridicola nelle economie del bilancio, ha questo scopo: quello di avviare soprattutto una coprogettazione.

Per quanto riteniamo importante istituire i patti di comunità, mi permetto di illustrarla ora, tanto non ci arriveremo a discuterla, ma ho collegato una mozione che chiede che all'interno del Peg venga prevista una voce specifica per questo tipo di progetto. Perché è importante prevedere una voce specifica? Perché significa che questo Consiglio comunale, e la Giunta con esso, assume questa nuova scommessa con un nuovo impegno nei confronti dei giovani e dei minori; significa che usciamo dalla prospettiva dell'emergenza per provare a pensare ad una prospettiva evolutiva degli interventi sociali. Non più riparazione ma promozione, restituendo ai ragazzi non soltanto il biasimo e la critica che si sono affastellati sui giornali, sui social all'indomani del brutto fatto del Morea, ma rimetterli al centro della nostra azione e soprattutto il nostro interesse.

Mi auguro che vogliate interloquire su questo tema, oltre a richiedere il parere favorevole del Consiglio comunale.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Armezzani. Una domanda gliela faccio io. Non ho ben capito se all'inizio, nella presentazione di questo emendamento includeva anche quello successivo, sull'Informagiovani o quello... Perché all'inizio non ho... tutti e due, allora mi faccia capire se in questa presentazione è compreso anche l'informazione.

Consigliere ARMEZZANI: L'avevo detto. No, in realtà non l'ho esposto quello sull'aspetto dell'Informagiovani, perché in realtà ha un aspetto un po' diverso. Me l'ero ripromesso, ma ci ho ripensato in corso di esposizione.

Presidente BALDUCCI: Non c'è problema. Quindi può intervenire, prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Intanto ringrazio il consiglio Armezzani, che ho letto solo oggi l'emendamento. Ma il lavoro che abbiamo fatto all'Ambito in questo periodo, che nasce anche dalla rissa che c'è stata allo Chalet, quando mi sono insediato, poco dopo c'era stata quella cosa che ha fatto un sacco discutere, episodi che si verificano spesso lungo il corso della città in certe serate che hanno fatto discutere, e quindi l'esplosione con quella cosa che è andata su tutti i giornali, più quello che è successo al Morea. Sempre tutte cose da verificare, che però sono sintomi e segnali di un disagio, che non è solo quando sale sui giornali, come ha detto anche il consigliere Armezzani, ma è un disagio purtroppo diffuso e molto presente nella città.

Appare poco anche per gli interventi che si fanno e per i contenimenti che vengono attivati, però pensavamo con il coordinatore, e ne abbiamo parlato una prima volta anche alla presenza del Sindaco proprio di questo rapporto con il nuovo direttore per esempio del Sert, che ha fatto un ragionamento con noi di un approccio diverso a quello che è stato fino adesso il Sert. Quindi abbiamo avviato un dialogo con la sanità. E facevamo anche una riflessione, sempre con il coordinatore, e ne abbiamo parlato all'ultima riunione del coordinamento d'Ambito e con l'assessore del Comune di Fabriano, perché abbiamo un progetto dal quale potremmo ricavare un percorso, che è simile a quello che lei propone, consigliere Armezzani, cioè a questa attenzione diversa ai giovani, collegandoci però al Cag di Cerreto, che è attivo e operativo, e a un paio di situazioni che abbiamo complicate per gruppetti, che sono anche nel Comune di Sassoferrato. Quindi vorremmo cercare un progetto di Ambito, che raccoglie anche questa sensibilità che lei ha espresso. In linea con i quattro punti che diceva anche alla fine, perché credo che qui ci sia proprio il quadro di una situazione, quando la riusciamo a fare, piuttosto collegata. Meno ci vedo le questioni dei minori in comunità, perché chiaramente ci sono alcuni minori che, come i due ragazzi egiziani che ci siamo trovati poco dopo Natale qui in giro per la città, che per obbligo di legge devono essere inviati in una comunità. Diverso sono altro tipo di minori, ma ne abbiamo pochi di quella età, diciamo così, ai quali si può dare un'impronta. Ma l'impronta che mi piace è legare la biblioteca, legare il territorio, ne parlavamo con Lamberto, con percorsi anche di animatori di strada e quindi vedere come possiamo inserire questo ragionamento in un progetto

complessivo, globale, che riguardi anche gli altri Comuni del territorio, per lo meno un paio che hanno necessità simili alle nostre. Anche se è chiaro, su Fabriano la questione è un po' più ampia, un po' più complessa.

Credo che questo lo stiamo già facendo, ricavando le risorse per questo primo periodo di sperimentazione, anche noi pensavamo, da un progetto che è stato attivato e che deve essere attivato a giorni, a mesi. Vorremmo farlo nel giro di qualche mese completo e fare anche noi un'esperienza di analisi, risposta e poi verificare i dati. Non credo che questo emendamento, quindi le propongo, non so come dirglielo, però non credo che i 20.000 euro ci servirebbero adesso. Probabilmente nell'aggiornamento del bilancio, che avverrà dopo l'approvazione delle rate dei mutui, avremo un cambiamento del bilancio e quindi ci sarà, spero, qualche risorsa diversa rispetto a quelle che abbiamo. Ma noi attualmente le risorse, in questo momento, per fare un'attività di sperimentazione rispetto all'emendamento dei patti di comunità educativa le abbiamo reperite, per fare un'area sperimentale. Quindi non so se questo può essere sufficiente a un ragionamento, visto che sarebbe bene dividerle con l'Ambito le iniziative, perché questa è una propria competenza che abbiamo delegato all'Ambito sociale. Quindi potremmo costruire questo percorso insieme. Penso che sia la cosa migliore.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Grazie, Presidente. Molto rapidamente. Io ho molto apprezzato la relazione, l'intervento del consigliere Armezzani, anche perché ha affrontato un tema che sta a cuore a molti di noi, a me devo dire in particolare, quando ha ricordato anche gli investimenti, a partire dagli ultimi venti anni che sono stati fatti, venticinque anni sia sul Cag sia sull'apertura del San Antonio fuori le Mura. A titolo di memoria storica, forse qualcuno non se lo ricorda, ma quella struttura, per la quale iniziammo un progetto attraverso il coinvolgimento dell'Università di Ancona, la Facoltà di Sociologia nel 1998 con due indagini, perché il Cag non è che nasce così, per un'idea estemporanea: nasce dopo due indagini che facemmo con l'Università di Ancona, proprio sulle esigenze e i bisogni di allora delle realtà giovanili di Fabriano. Allora, vi ricordate, eravamo nella piena Company town, cioè allora il distretto funzionava, metà anni Novanta. C'era il lavoro, ma non c'era nient'altro per i ragazzi. Quindi l'obiettivo allora di quella Amministrazione fu quello di capire quali potevano essere gli interventi.

Ci mettemmo cinque anni a fare il Cag, 1 milione e mezzo di investimento. Un lavoro iniziato nel 1998 e inaugurato nel 2002, quattro anni. Iniziato con la giunta Santini, poi inaugurato con la giunta di Roberto Sorci. Quindi lo ringrazio anche per aver citato un esperto, che noi tutti, anche con Andrea, con Riccardo, apprezziamo molto, che è Andrea Morniroli, che è uno dei collaboratori più importanti del Forum disuguaglianza di Fabrizio Barca, che da anni lavora su questo aspetto del disagio giovanile, eccetera. Io ospitandolo in radio ne fummo davvero colpiti e affascinati.

Quindi faccio mia la proposta che ha fatto adesso Giancarlo Sagromola, secondo me ridurre questo che è un grandissimo tema a un semplice emendamento di un bilancio per 20.000 euro, Lorenzo, penso che sia riduttivo. Non te lo dico per dire di rinunciare all'emendamento, ma secondo me, d'accordo con l'Assessorato competente, quindi su questo penso e ritengo, immagino che sia favorevole anche l'assessore Giombi, nel rivedere un rilancio complessivo del Cag, in collaborazione con l'Ambito. Perché ho rivisto per esempio dopo mesi la vecchia amministrazione di Cerreto aveva chiuso il Cag. Invece adesso l'hanno riaperto, ma da poco. È rimasto chiuso per tre anni. Quindi secondo me, potendo poi da qui a qualche settimana, speriamo, attingere forse anche risorse aggiuntive, potremmo magari parlarne anche in commissione, parlandone in commissione rivedere il progetto. Quindi, se votiamo contro questo emendamento, almeno da parte mia non è sicuramente per una questione di merito ma puramente formale, perché il tema è troppo importante per essere liquidato in maniera così semplice.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie per le vostre osservazioni. Innanzitutto due precisazioni. Adesso parto dalla chiusura del consigliere Paladini. Io credo che la discussione al bilancio sia il momento principe. Cioè aver

presentato un emendamento al bilancio promuove questo tema tra i più importanti di discussione, piuttosto che un ordine del giorno o una proposta di libera in seduta. Con l'emendamento l'Amministrazione, maggioranza e minoranza in questo caso assumono una scelta politica concreta e precisa, pertanto non vedo perché non sia questo il tema e il luogo.

Le somme presentate sono contenute, ma calcolate rispetto ad un progetto realizzato, questo è il lavoro mio, io questi calcoli, 20.000 euro non sono calcolati così a deus, ma prevedono una presenza, un impegno di operatori con un time planning abbastanza preciso. L'obiettivo è quello di ripartire, perché dobbiamo politicamente dare un segno di inversione rispetto a quello che è stato fatto fino adesso. Noi spendiamo tanto sui minori, ma – permettete – spendiamo male.

La seconda osservazione è che questi temi, io ho partecipato ai tavoli di concertazione sulle politiche giovanili e sull'istruzione, solo che sono due piani diversi. L'intervento a cui fa riferimento il consigliere Sagramola attiene, tra l'altro nel Piano di zona, all'area di intervento per i giovani. Qui la mia proposta invece intende essere onnicomprensiva dai cinque ai diciotto anni. Cioè non è un intervento sostitutivo al Cag, ammesso che il Cag sia un intervento che ancora oggi abbia ragione di esistere, perché nel Nord Italia i Cag sono chiusi. Si parla di altro. Il Cag, come l'abbiamo pensato noi, ormai deve essere superato da qualcos'altro.

Quindi questa è una proposta che intende abbracciare una più ampia fascia d'età, in particolar modo l'attenzione, per quanto io non l'abbia scritto nell'emendamento, io ritengo che, proprio perché è competenza della Giunta assolutamente far questo tipo di valutazione, la preminenza adesso è per le fasce di età infradiciottenni, inframaggiorenni. Quindi parliamo di ragazzi dai sette agli undici anni. E dall'osservatorio che ho io, le situazioni di emergenza non conclamata, cioè quelle situazioni di debolezza e di fragilità che non richiedono gli interventi dei servizi sociali, perché comunque c'è una tenuta minima del tessuto familiare, sono una frequenza elevatissima. Solo che questi ragazzi, queste famiglie non entrano in contatto con noi fino a quando non c'è l'emergenza. Noi con i servizi di assistenza sociale forse riusciamo a entrare in contatto per gli aiuti economici, libri di testo per esempio o i sostegni per la legge regionale sulla famiglia, ma poi lì finisce. La proposta è di rendere organica la presa in carico dei nuclei di potenziale fragilità. E perché la scuola? La funzione pubblica della scuola deve essere riposta al centro dell'azione politica.

È vero che noi come Comune non è che abbiamo chissà quali poteri rispetto alla scuola, ma questo sì ce l'abbiamo, quello di rimettere la scuola all'interno di un coordinamento, di progettazione e di intenzionalità politiche. Questo possiamo farlo, eccome.

Quindi io vi chiedo di valutare invece di approvare l'emendamento, al di là del parere tecnico, perché tra l'altro il parere tecnico, sì, ci dice delle difficoltà al reperimento delle risorse, ma in realtà poi andando a scartabellare nelle varie voci di bilancio, la bozza di Peg che abbiamo, che ci è stata fornita, è meramente indicativa, ma io sono convinto che, se c'è intenzionalità politica, 23.000 euro o qualcosa di più, visto che Paladini mi invita a mettercene di più, secondo me li troviamo.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Armezzani. Prego, Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Siccome c'era il parere negativo, la riflessione, la porta che avevo aperto io è quella facciamo un ragionamento su un piano d'Ambio, costruiamo un percorso e poi lo finanziamo.

Io non dico che queste risorse non possano essere trovate in un futuro, ma adesso su questo atto, fino a prova contraria, io che sono un consigliere, se c'è il parere contrario, non voto un emendamento col parere contrario. Però lei poi dopo faccia quello che crede. Io ritengo che però nella costruzione di questo progetto, siccome lei è stato ai tavoli, abbiamo fatto il Piano d'ambito, conosco abbastanza bene la struttura, credo che quello che dice lei è possibile ipotizzarlo e metterlo in campo e cominciamo. Vediamo quello che possiamo fare. Non faremo tutta la fascia di età completa probabilmente, ma potremmo fare un'operazione che intanto è sperimentale e ci fa capire i risultati che potremmo attenderci.

Quindi il mio voto in questo caso è in linea con il parere tecnico, però nell'ambito...

Presidente BALDUCCI: [...] della revisione economico-finanziaria, dichiaro aperta la votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	14
Favorevoli	06
Contrari	14 (<i>Gbergo, Balducci, Anibaldi, Aniello, Guida, Monacelli, Paladini, Pallucca, Ragni, Ricciotti, Sagramola, Spreca, Spuri, Trombetti</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio respinge.

Passiamo ora, come avevo chiesto, al quarto emendamento, sempre presentato dal consigliere Lorenzo Armezzani, che riguarda il discorso Informagiovani. Anche per questo emendamento il parere di regolarità tecnica e contabile è non favorevole, in quanto la variazione richiesta in diminuzione include voci di spesa non comprimibili, in quanto comprendono voci di spesa con impegni già assunti per il 2023, voci di spesa con destinazione già fissata, riduzione di spesa del personale collegata già a contratti in essere e contratto collettivo nazionale del lavoro in vigore. Chiaramente in questa linea va anche il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, altrettanto non favorevole.

Prego, consigliere Armezzani per la presentazione dell'emendamento.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Questo è un emendamento da 5.500 euro e quindi non so se il consigliere Paladini mi consiglierà di aumentarlo la prossima volta. Tanto il parere sarà comunque negativo. Vedremo di farli meglio la prossima volta gli emendamenti.

Questo emendamento, a cui è collegata una mozione, mozione collegata al bilancio perché richiedo uno spostamento di risorse all'interno del Peg, all'interno dello stesso programma, della stessa missione, quindi non richiede un emendamento, non sarà discussa questa sera, perché ovviamente siamo fuori tempo massimo, però la mozione e l'emendamento sono finalizzati a ottenere un obiettivo: la riattivazione dell'Informagiovani.

Le mosse di questo emendamento partono dalla delibera di Giunta del 13 dicembre, con la quale apprendiamo che il coworking verrà spostato nei locali del Sant'Antonio fuori le Mura a maggio per motivazioni che trovate in delibera. Io vi confesso che la prima reazione rispetto a questa delibera è stato ovviamente di sconcerto, perché trasferire il coworking al Sant'Antonio fuori le Mura, poi sicuramente l'assessore Vergnetta, che ha seguito tanto da vicino quanto Paladini la vicenda del Cag, qualche garanzia l'avrà chiesta rispetto a questa scelta. Perché è ovvio che si snatura totalmente la funzione di quel luogo, che da luogo per le politiche giovanili in generale, adesso viene frequentato dalle associazioni che fanno un po' di attività a favore dei giovani, ci mettiamo dentro un coworking che non ha niente a che spartire con questa tipologia di interventi. Questa è stata la mia prima reazione.

Però, visto che l'ottimismo invece non mi abbandona mai, allora diciamo perché non trasformiamo questa, che potrebbe essere un'esigenza dell'Amministrazione che sarà stata, ovviamente, approfonditamente valutata, trasformiamola invece in un'opportunità. Allora l'idea, riservandomi di introdurre in Consiglio comunale un argomento di più approfondita discussione, è quello di cogliere l'opportunità offerta dalla presenza dei professionisti che utilizzano il coworking come opportunità di offerta formativa e di scambio e di contaminazione tra professionisti e giovani. Cosa che potrebbe essere davvero un progetto molto interessante.

Quello che di primo acchito mi sembrava un affronto, invece con più profonda meditazione, magari raccogliendo anche i vostri inviti ad essere propositivo e progettuale, potrebbe diventare invece una buona opportunità.

Allora perché diventa cruciale nell'economia di questo ragionamento trasferire l'Informagiovani lì? Perché il ruolo dell'Informagiovani, tra le varie cose, ha proprio quella dell'orientamento al lavoro, l'aiuto alla scrittura dei curriculum, l'aiuto a riprendersi in mano quell'attività e riguardo di progettualità individuale quella che contrasterebbe la disperanza di cui parlava Rossi Doria, oppure citando Appadurai la capacità di aspirare, cioè di restituire ai giovani la capacità di aspirare.

La situazione attuale dell'Informagiovani è questa da quanto mi consta dalle informazioni in mio possesso. L'Informagiovani è dislocato nei locali dell'Unione montana e il Comune di Fabriano ormai da diversi anni non finanzia più quelle attività. Quindi noi ci troviamo in una situazione nella quale l'Informagiovani è localizzato a Fabriano, ma Fabriano non lo finanzia.

Il successo del servizio è molto trascurabile, da quello che riferiscono gli operatori, cioè la frequenza è bassa. Quasi zero. Riattivare l'Informagiovani secondo me, secondo la proposta di emendamento che vi presento di 5.500 euro ha l'obiettivo di inserirsi in un ragionamento più ampio, che potenzierebbe la presenza di coworking all'interno del Cag, in una prospettiva di integrazione lavoro giovani e proposte educative. L'intervento, tra mozione ed emendamento, sarebbe complessivamente di 10.000 euro, una cifra simbolica, ma dovrebbe essere sufficiente per fare il trasloco della struttura, degli uffici, dell'attrezzatura e il pagamento del personale per quanto riguarda poi i tempi di apertura del servizio a favore dei cittadini fabrianesi.

Anche su questo ascolterò, con interesse, le vostre osservazioni e controdeduzioni.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Armezzani. Non abbiamo interventi, quindi metto in votazione questo emendamento al bilancio che riguarda l'Informagiovani, precisando che il parere di regolarità tecnica e contabile è non favorevole e tale viene altresì definito dal collegio dei revisori dei conti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	14
Favorevoli	06
Contrari	14 (<i>Ghergo, Balducci, Anibaldi, Aniello, Guida, Monacelli, Paladini, Palluca, Ragni, Ricciotti, Sagramola, Spreca, Spuri, Trombetti</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio respinge.

Ora rimangono gli emendamenti di cui parlavamo in apertura, quelli di cui ho chiesto di la prossima volta cortesemente inviarne in maniera distinta, sono stati considerati tutti non ammissibili dal punto di vista di regolarità tecnica e contabile, e vi leggo per ogni emendamento questa non ammissibilità e la ragione di questa non ammissibilità. Questo significa che non se ne parlerà in questo consesso né si voteranno.

L'emendamento 1 ha un parere di regolarità tecnica e contabile non ammissibile, in quanto è errata l'indicazione dell'intervento/risorsa su cui imputare la maggiore/minore spesa, ai sensi dell'articolo 14, del vigente regolamento di contabilità, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 84, del 13/05/2014, così come modificato con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 26/02/2015.

Analogamente l'emendamento 2 ha parere di regolarità tecnica e contabile non ammissibile, in quanto privo dell'indicazione... dell'emendamento 1 davo per scontato che poi fa parte di tutto l'incartamento. L'emendamento 1 stabiliva di modificare la voce del rimborso quota capitale mutui Cassa depositi e prestiti, Ministero del tesoro con una variazione per 300.000 euro e di destinare tale variazione in negativo per oneri [...] realizzazione area verde urbano immobile via le Povere, più via Gentile.

L'emendamento 2, questa volta partiamo al contrario, partiva sempre dal discorso della sospensione dei mutui e in questo caso la diminuzione era di 250.000 euro sul rimborso quota capitale mutui Cassa depositi e prestiti, e questa diminuzione sarebbe stata impiegata con una maggiorazione per l'adeguamento tecnico di sicurezza dei locali comunali che ospitano il Museo dell'acquerello. Anche questo ha parere di regolarità tecnica e contabile e non ammissibile, in quanto privo dell'indicazione dell'intervento/risorsa su cui imputare la maggiore/spesa, ai sensi dell'articolo 14 del vigente regolamento di contabilità, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 84 del 13 maggio 2014, così come modificato con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 26 febbraio 2015. Altrettanto l'organismo di revisione economico-finanziaria rivela la non ammissibilità.

L'emendamento 3 parte sempre dal discorso della sospensione dei mutui, e questo è una variazione in negativo di 168.000 euro che vengono trasformati per acquisto beni di refezione scolastica. Il parere di regolarità tecnica e contabile è determinato non ammissibile, in quanto mancante di copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 14 del vigente regolamento di contabilità dell'ente. In altrettanta maniera viene rilevato non ammissibile dall'organo di revisione dei conti economico-finanziari.

L'emendamento 4 è il rimborso sempre scuola dei capitali, quello dei mutui, la variazione in questo caso è di 182.000 negativa. Forse qui abbiamo sbagliato qualche zero: 1.820.000, ma penso siano 182.000 euro. In questo caso andrebbero a incrementare 182.000 euro, scritto bene, la realizzazione della rotatoria incrocio via Dante e viale Stelluti Scala, zona Pisana. Il parere di regolarità tecnica e contabile è anche in questo caso non ammissibile, in quanto non rispetta gli equilibri di bilancio e dei principi dell'articolo 162, del Tuel, ai sensi dell'articolo 14 del vigente regolamento di contabilità dell'ente, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 84 del 13 maggio 2014, modificato con delle deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 26 febbraio 2015. L'organo di revisione economico-finanziaria rileva la stessa non ammissibilità di questo emendamento.

L'emendamento 5, anche questo va a prendere i soldi dal rimborso quota capitale mutui, in questo caso si parla di 200.000 euro come variazione negativa, che vanno a finanziare la manutenzione delle strade del centro urbano. Anche in questo caso parere di regolarità tecnica e contabile dichiarabile non ammissibile, in quanto privo dell'indicazione dell'intervento/risorsa su cui imputare la maggiore/minore spesa ai sensi dell'articolo 14, del vigente regolamento di contabilità, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 84 del 13 maggio 2014, modificato con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 26 febbraio 2015. L'organo di televisione economico-finanziaria rileva altresì la non ammissibilità dell'emendamento.

L'ultimo emendamento, l'emendamento 6 parte sempre dal discorso quota capitale mutui e rimborso per 200.000 euro in questo caso, per andare ad alimentare la manutenzione di strade per le frazioni, con una variazione positiva di 200.000 euro. In questo caso altresì il parere di regolarità tecnica e contabile è non ammissibile, in quanto l'emendamento è privo dell'indicazione dell'intervento/risorsa su cui imputare la maggiore/minore spesa ai sensi dell'articolo 14, del vigente regolamento di contabilità, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 84 del 13 maggio 2014, modificato con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 26 febbraio 2015. L'organo di revisione economico-finanziaria rileva anche in questo caso la non ammissibilità dell'emendamento.

Quindi, data lettura degli emendamenti, passiamo alla fase finale di questo Consiglio comunale. così come abbiamo detto nelle premesse. Ora, finita la discussione che abbiamo incluso tutti, votiamo punto per punto i vari punti all'ordine del giorno. Cominciamo con il punto 22 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	14
Contrari	06 (<i>Armezzi, Arteconi, Pariano, Silvi, Sorci, Zannelli</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questo punto viene anche richiesta l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	14
Contrari	06 (<i>Armezzi, Arteconi, Pariano, Silvi, Sorci, Zannelli</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo alla votazione del punto 23 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	14
Contrari	06 (<i>Armezzi, Arteconi, Pariano, Silvi, Sorci, Zannelli</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Anche per questo argomento viene richiesta l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
----------	----

Votanti	20
Favorevoli	14
Contrari	06 (<i>Armezzi, Arteconi, Pariano, Silvi, Sorci, Zannelli</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo alla votazione del punto 24 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	14
Contrari	06 (<i>Armezzi, Arteconi, Pariano, Silvi, Sorci, Zannelli</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Viene richiesta l'immediata eseguibilità, quindi si procede alla votazione per l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	14
Contrari	06 (<i>Armezzi, Arteconi, Pariano, Silvi, Sorci, Zannelli</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo all'approvazione del punto 25 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	14
Contrari	06 (<i>Armezzi, Arteconi, Pariano, Silvi, Sorci, Zannelli</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Anche per questo atto viene richiesta l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Votanti	19
Favorevoli	13
Contrari	06 (<i>Armezzi, Arteconi, Pariano, Silvi, Sorci, Zannelli</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo alla votazione del punto 26 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	14
Contrari	06 (<i>Armezzi, Arteconi, Pariano, Silvi, Sorci, Zannelli</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Anche per questo atto viene richiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	14
Contrari	06 (<i>Armezzi, Arteconi, Pariano, Silvi, Sorci, Zannelli</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Rimane l'ultimo punto 27 da approvare.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Votanti	19
Favorevoli	14
Contrari	05 (<i>Arteconi, Pariano, Silvi, Sorci, Zannelli</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Anche per questo atto – consiglieri, non andate via – c'è da votare l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Votanti	17
Favorevoli	14
Contrari	03 (<i>Pariano, Silvi, Zannelli</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Quindi, signori consiglieri, passiamo oltre e andiamo al punto 28 dell'ordine del giorno, quindi cominciamo con le mozioni. Terrore, eh! Va bene, ragazzi, io ringrazio tutti i consiglieri. Mi scuso per la precedente intemperanza, mi scuso soprattutto con il consigliere Silvi, che è qui alle spalle.

Dichiaro questa sessione chiusa, l'approvazione del bilancio è chiusa. Vi anticipo che avremo un Consiglio quasi immediato, attorno al 2 febbraio, segnate in agenda. Alle tre e mezzo del pomeriggio.

Signore e signori, la seduta di questo Consiglio è chiusa. Ringrazio tutti, consiglieri e assessori; ringrazio il dottor Gilberto Chiodi per la pazienza che ha dimostrato finora.

Buona serata e grazie. Buonasera a tutti e grazie a chi ci segue finora in streaming. Buona serata.